

**Lettera di Foa** "La cultura in tv può aiutare l'Italia a risorgere"

MARCELLO FOA - P. 24

**Penderecki** Addio al compositore che celebrò Giovanni Paolo II

ALBERTO MATTIOLI - P. 23



**Calcio** Taglio degli ingaggi il modello Juventus divide i club

BARILLÀ, DE SANTIS E SCACCHI - PP. 28-29



# LA STAMPA

LUNEDÌ 30 MARZO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.87 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



CALA ANCORA IL NUMERO DELLE VITTIME. INTERVISTA AL SINDACO DI MILANO: "ECCO COME FAR RIPARTIRE IL PAESE". E LANCIAMO UNA PROPOSTA AL QUIRINALE

## Sala: contro il virus, una nuova Costituente

"Penso a De Gasperi nel dopoguerra. Coinvolgiamo tutti i partiti e gli amministratori. Subito investimenti per le imprese"

SORRETTE DA PIENE GARANZIE DI STATO

### LE BANCHE PRESTINO A TASSO ZERO

STEFANO LEPRI

Gli strumenti con cui cercavamo di proteggere la nostra società in tempi normali mostrano falle che non avevamo voluto vedere. D'altra parte per far fronte al disastro occorrono interventi eccezionali, costosissimi, validi ora soltanto. Meglio non confondere i due aspetti.

Il reddito di cittadinanza tanto vantato fino a ieri non basta per dare sicurezza ai tanti che rischiano di restare senza denaro in tasca. Già contro la povertà non raggiungeva tutti; era poco per le famiglie numerose specie nel Nord, troppo per i singoli in grado di lavorare. Oggi non soddisfa i bisogni improvvisi di chi non incassa più nulla dalle attività che svolgeva prima.

Il ministro per il Mezzogiorno solleva il caso di chi faceva un lavoro nero e lo ha perso. Il sindaco di Caserta, che è del suo stesso partito, sospetta invece che nonostante divieti e sanzioni buona parte di costoro il reddito di cittadinanza lo prenda. Chiunque abbia ragione, per i bisogni immediati meglio pensare a uno strumento diverso, rapido e del tutto temporaneo.

Il momento è grave, ma non facciamoci impaurire dai 3,3 milioni di disoccupati in più negli Stati Uniti. L'Europa è diversa, ha protezioni che i suoi governi sono pronti ad usare: come il *Kurzarbeit* tedesco, simile alla nostra cassa integrazione però meglio congegnata. In Italia purtroppo, con tanti lavoratori autonomi, tanti precari, tanti impieghi in nero, la Cig non basta.

CONTINUA A PAGINA 21  
SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 17

MAURIZIO MOLINARI

Una nuova Costituente per far ripartire l'Italia dopo il virus». Il sindaco di Milano, Beppe Sala, parla dal suo studio a Palazzo Marino, trincea della resistenza al-

la pandemia, per descrivere come vede la fase 2 dell'emergenza, quella della ricostruzione. Descrive la sua città come «motore indispensabile della ripresa» e prevede che le «abitudini cambieranno». - PP. 2 E 3

IL PIANO DEL GOVERNO

### "Dopo Pasqua apertura a scaglioni"

CARLO BERTINI - P. 3

DAL POLESINE A L'AQUILA

### La forza italiana di rialzarsi dopo i disastri

DOMENICO QUIRICO

Coraggio, eroismo? Non so. Bisogna sorvegliarsi. Parole troppo gonfie e spesso guaste. Forse è più giusto, umile e onorabile chiamarla pazienza, che è una forza ancora più grande, misteriosa come lo stesso volto della vita. Ha insegnato agli italiani a non fuggire dopo i disastri, a resistere anche se il pericolo quando viene dalla natura è più feroce di quello che portano gli uomini. Ha insegnato dopo terremoti, alluvioni, pandemie a restar saldi sull'argine, che un filo sottile divide la disperazione dalla speranza e solo agli uomini, è dato stringerlo e non lasciarlo fuggire.

ALLE PAG. 14 E 15

IL RACCONTO

### Se la vita rinasce all'ospedale degli Incurabili

GABRIELE ROMAGNOLI

È inevitabile che questo viaggio nei luoghi simbolo dell'Italia 2020, partito scendendo a una stazione (di Bologna) e imboccando una strada (di Roma), porti a un ospedale (di Napoli). L'ospedale è il tempio di questo presente, ne celebra la battaglia. È un simbolo, ha avuto un significato nel passato e si batte per averne uno nel futuro. Tra tutti, il più metaforico è un ospedale che non c'è più, e cerca di rinascere. Il suo nome è una sfida, la storia un esempio: se ce la farà ce la possiamo fare tutti. È l'Ospedale degli Incurabili di Napoli.

A PAGINA 25

### India: fuga a piedi dalle città, l'esodo biblico verso i villaggi



REUTERS/ADNAN ABIDI

Migranti alla periferia di New Delhi: l'emergenza coronavirus ha spinto migliaia di famiglie verso le campagne - P. 16

SVEZIA

### Ristoranti, bar, aperitivi Vince l'irresponsabilità

MONICA PEROSINO  
STOCCOLMA

I parchi e le strade di Stoccolma sono più tranquilli del solito, ma pieni di gente. I ragazzi stendono le coperte sull'erba per i pic-nic, i bimbi nutrono le anatre, gruppi di amiche si godono l'happy-hour nei deohrs sulle rive del lago Mälaren. In tempi di quarantena globale sono immagini straordinarie. In Svezia non si vedono mascherine e gli amici si salutano con un abbraccio. - P. 18

USA

### Le voci di New York "Stavolta chi ci salva?"

GIANNI RIOTTA  
NEW YORK

New York è la città che amo, dove ho studiato e lavorato, dove sono nati i miei figli, ero a New York sulle macerie delle Torri Gemelli e qui, da cronista, il coronavirus mi ha trovato. Ho raccolto per voi le voci della città, eccole, protette su loro richiesta. Lo stato ha sofferto 59.513 casi con 965 morti, 33.768 in città, 237 morti. - P. 17

**NOBIS ASSICURAZIONI**

[www.nobis.it](http://www.nobis.it)

**F.lli Frattini**

www.frattini.it



# Sala: “Bisogna modernizzare lo Stato Una nuova Costituente repubblicana per far ripartire l'Italia dopo il virus”

Il sindaco di Milano: “La mia città motore indispensabile della ripresa, ma cambierà la nostra vita. Penso a una riapertura a scaglioni, con i giovani al lavoro e i nostri anziani da proteggere a casa”

## INTERVISTA

MAURIZIO MOLINARI

«Una nuova Costituente per far ripartire l'Italia dopo il virus». Il sindaco di Milano, Beppe Sala, parla dal suo studio a Palazzo Marino, trincea della resistenza alla pandemia, per descrivere come vede la fase 2 dell'emergenza, quella della ricostruzione. Descrive la sua città come «motore indispensabile della ripresa» e prevede che le «abitudini cambieranno» perché «usciremo con la mascherina, manterremo le distanze sociali, proteggeremo gli anziani e avremo bisogno di app digitali». Ma ciò che più serve è «modernizzare lo Stato» per «uscire da questa crisi più forti di prima»: ciò significa riforme di alto profilo e smantellamento della burocrazia. E lo strumento per riuscirci è in un appello al Capo dello Stato: «Serve una nuova Costituente» come quella con cui De Gasperi aprì le porte al Dopoguerra.

**Come è la lotta al virus da Palazzo Marino?**

«Dobbiamo resistere. Non solo per la nostra salute ma anche perché se crollasse Milano crollerebbe la Sanità. La città è stata pesantemente toccata, penso anzitutto alle vittime, ma ha espresso anche una buona resistenza. Ora, dopo 20 giorni, capisco che la gente inizia ad essere stanca ma i dati che riceviamo danno la speranza di vedere un regresso del virus».

**Quali numeri guarda di più?**

«Sono, purtroppo, quelli dei morti. Non guardo tanto i contagi. Vorrei vedere un numero che non appare: quello dei ricoverati in terapia intensiva. Perché è strategico per la tenuta del sistema. Ho dei dubbi sulla maniera con cui i numeri giornalieri vengono presentati. Credo andrebbero spiegati più i trend che i dati giornalieri».

**La Lombardia è la trincea di Italia, riuscirà a fermare il virus?**

«In questo momento la Lombardia ha un problema perché il virus è piuttosto radicato nel Bresciano e nel Bergamasco fino verso Cremona. Parlo con i tre sindaci in questione, soprattutto con quelli di Bergamo e Brescia, per capire le cause di tutto ciò. Perché c'è grande differenza fra la situazione dei vari territori in Lombardia. C'è fra noi condivisione sul fatto che non aver fermato



le fabbriche ha portato molta gente a restare l'uno vicino all'altro».

**Quindi sarebbe stato giusto fermare le fabbriche?**

«Penso di sì. Soprattutto perché i segnali c'erano. A volte mi chiedo se ha senso considerare tutta l'Italia una zona rossa. Ora però è il momento di guardare avanti, non indietro, perché abbiamo davanti una lunga battaglia».

**Quale è la questione più urgente?**

«L'interrogativo è come gestire il periodo che va da ora a quando avremo il vaccino: sarà segnato da aperture e chiusure e dunque sarà errato considerare tutto il territorio allo stesso modo. Ricordo che il sindaco di Bergamo, Gori, è

stato lui il primo a chiedere l'istituzione della zona rossa per Alzano. Ma non è stato ascoltato».

**Il virus ha occupato Milano o Milano resiste?**

«Milano resiste ma è chiaro che il virus ha occupato la testa dei milanesi e molto presto dovremo essere bravi a cambiare velocemente le nostre abitudini sociali e il nostro approccio al lavoro, che sono state poi le chiavi del recente successo della città».

**Come sarà il dopo-emergenza, a cosa pensa in particolare?**

«Sarà molto importante capire come ci muoveremo, come staremo assieme negli spazi pubblici e come daremo un contributo alla ripartenza di

Milano in funzione delle nostre capacità. Ad esempio bisognerà tornare a lavoro in funzione dell'età che si ha e dunque proteggere coloro che sono più a rischio, tenendoli a casa, e puntare per il rilancio su coloro che possono dare più garanzie. Servirà molta flessibilità. Dovremo applicare la nostra esperienza con modalità differenti».

**Dunque dovremo difendere gli anziani e mantenere le distanze sociali?**

«Sì, queste saranno due regole-base che dovremmo rispettare nei prossimi mesi. Poi ci sarà il comportamento dei singoli, credo che per un certo periodo continueremo ad indossare mascherine - affrontando la necessità di averne nelle quantità

necessarie - e poi vi sarà il bisogno di una app che, con limiti temporanei della privacy, sia capace di aiutarci nella vita di tutti i giorni, potendo segnalare i movimenti di una persona che si è ammalata in modo che gli altri capiscano se sono stati a contatto».

**Quando riapriranno le scuole?**

«Al momento non mi pare che ci sia alcuna previsione realistica. E' chiaro che è un anno scolastico totalmente deviato. Sarebbe bello coniugare lo sforzo di famiglie e insegnanti per far studiare i ragazzi da casa con un atteggiamento comprensivo sui voti da parte degli insegnanti».

**Cosa la preoccupa di più e cosa le dà speranza?**

«Mi dà speranza l'atteggiamento dei cittadini, che si stanno dimostrando molto responsabili. Rispetto alla Cina, un Paese non pienamente democratico che in una situazione del genere può assumere decisioni molto efficaci, e alla Sud Corea, dove lo sviluppo delle nuove tecnologie ha un'estensione non comune, noi dobbiamo lavorare sulla responsabilizzazione dei cittadini. E dobbiamo ammettere che i cittadini stanno dimostrando responsabilità. Anche se poi vi sono motivi di timore per quanto avviene in altre Regioni del Paese sul fronte dell'ordine pubblico, penso agli scippi delle borse della spesa. Ciò che mi preoccupa invece è che siamo un Paese che, per tipo di ordina-

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS



**GIUSEPPE SALA**  
SINDACO  
DI MILANO

Capisco che la gente inizi a essere stanca, ma i dati ci danno la speranza di vedere un regresso del virus

Servirà una app che ci aiuti a capire subito i movimenti di una persona malata, a tutela di tutti

Sul fronte economico necessarie azioni più forti e incisive da parte del governo, che fin qui ha fatto poco

1. Il simbolo di Milano, il Duomo e la sua piazza in queste settimane di chiusura deserta come non mai;  
2. Giuseppe Sala, 61 anni, sindaco di Milano dal 2016 dopo essere stato Ad di Expo 2015



SALMOIRAGO/NEWSPRESS

Il piano dell'esecutivo: prima le fabbriche ma restano dubbi su scuole e commercio

## “Ritorno graduale alla normalità” Il governo punta al dopo Pasqua

### RETROSCENA

**CARLO BERTINI**  
ROMA

**A**nche se chi governa la questione ci va coi piedi di piombo, «perché se sbagli una mossa riparte il disastro», una data segnata in rosso nei calendari dei ministri è quella del 15 aprile, ovvero dopo Pasqua, quando forse comincerà a riaprire qualcosa in un paese chiuso a chiave a doppia mandata. A decidere saranno i comitati scientifici ma a frenare chi vuole far vedere subito agli italiani la luce in fondo al tunnel c'è un dato che gira nelle scrivanie dei governi di mezza Europa. Un dato coincidente: uno dei ministri che ha avuto modo di leggere queste analisi spiega infatti che «sui tavoli dei principali istituti sanitari nazionali circolano report scientifici di autorevoli università europee, secondo cui se si sbloccassero i lockdown prima del tempo si moltiplicherebbero le morti nel continente, da 100 a 500 mila in ogni paese, a seconda della grandezza di ognuno. Numeri da terrore. Quindi ora c'è una cautela assoluta in tutti i governi».

Con queste premesse, si capisce meglio perché sottotraccia,

**Il 15 aprile una prima data ipotizzata, il 4 maggio quella per tornare nelle aule**

cia, senza poterlo pubblicizzare, nei ministeri si sta cominciando a predisporre un piano graduale di rientro alla normalità, per quando si verificherà una “conditio sine qua non”, messa in chiaro dagli scienziati: il rapporto tra positivi e contagiati deve scendere sotto «uno ad uno». Ovvero ogni persona infetta deve contagiare meno di un'altra persona in termini matematici. «Oggi siamo passati da un rapporto iniziale di 2,8 persone contagiate a sotto le 2 unità, dobbiamo scendere sotto il livello di 1», spiega un ministro. Insomma, c'è da aspettare.

### Per gradi dopo Pasqua

Del resto lo dice chiaramente il virologo Fabrizio Pregliasco quale sia l'orizzonte. «Si conferma un trend di rallentamento dei casi, ma il blocco deve continuare fino a metà aprile». Ma attenzione: si parla di una riapertura parziale di alcune fabbriche, molto contingentata. Non della libera circolazione delle persone. Al ministro

Speranza, che stoppa chi come Renzi ipotizza una ripresa il 4 aprile, nei conversari privati fanno eco altri big del Pd, a cominciare da Dario Franceschini. Il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha fatto capire come le misure prese fino al 3 aprile verranno prorogate. Dunque, fermo restando che per altre due settimane resterà tutto fermo, si stanno ipotizzando diversi schemi nei vari ministeri, che ruotano dal 15 aprile appunto, al 4 maggio, quando potrebbero (ma non c'è alcuna conferma) forse riaprire le scuole. In quelle due settimane di aprile, alcune attività industriali collegate alle filiere agroalimentare

**Allo studio un piano di orari per evitare affollamenti in entrata o uscita dal lavoro**

e sanitaria potrebbero riaprire i battenti: quelle per intercedere chiuse con l'ultima serrata decisa dal governo, che sono ferme da una settimana. Come la meccanica, o la logistica. E certo parla con cognizione di causa l'assessore lombardo Giulio Gallera quando prevede che «nei prossimi mesi probabilmente dovremo andare tutti in giro sempre con la mascherina». Servirà tempo e gradualità, dice Speranza.

### Fasce di età

«Per riaprire attività di lavoro spiega la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, che lavora in tandem con la Protezione civile - bisogna avere trasporti che garantiscano che la gente salga contingentata, un sistema di controllo a distanza, mascherine sempre indossate, addetti che verifichino quanta gente sale a bordo... il tutto per metro, autobus, treni». Insomma, un piano militare o quasi. Poi si lavora al tracciamento dei positivi per rintracciare tutti quelli che hanno visto». Insomma, ci sono tante cose cui si sta lavorando e prima che ci si muova... È certo che si comincerà a uscire per fasce di età, la prima dai 18 a 60 anni. E poi va garantito un sistema di trasporti e orari lavoro scaglionati, per evitare ore di punta; e molti più tamponi. Quel che è sicuro è la proroga delle scadenze fino dopo pasqua del Dpcm che scade il 3 aprile. «Ma il problema grosso sono commercio, turismo, alberghi, ristoranti. Scuole e cinema prima di un mese non apriranno», prevede un ministro. —

la responsabilità è suddivisa in mille centri di potere. Il sistema a 20 Regioni, che quest'anno compie mezzo secolo, è forse arrivato al capolinea. Secondo: la giustizia perché l'articolo 102 della Costituzione impedisce di istituire giudici speciali ma in realtà si sono venute a verificare situazioni nelle funzione pubblica che pongono legittimi dubbi al riguardo. Insomma, tanto sul fronte dei poteri locali che della giustizia bisogna smantellare la burocrazia. Siamo passati da un periodo dove l'Italia restava la quinta o sesta potenza industriale pur rimanendo inefficiente ad una realtà dove più Paesi ci superavano fino all'attuale crisi del coronavirus che amplifica il tutto. Dunque essere più efficienti non è un'opzione, è diventato un obbligo».

**Dunque dopo la devastazione della pandemia, la maggiore dal 1945 con oltre 10 mila morti, lei sta dicendo che ne possiamo uscire più forti solo riuscendo a modernizzare lo Stato. Ma come farlo?**

«L'interrogativo è soprattutto chi deve farlo perché chi oggi ci rappresenta in Parlamento non aveva - ne poteva avere - la consapevolezza di cosa sta avvenendo ora e d'altra parte non era incline, per le ragioni più diverse, a modernizzare lo Stato anche prima del coronavirus. Ecco perché ritengo che non è possibile fare le riforme in maniera canonica. Questo è il motivo perché come nel Dopoguerra Alcide De Gasperi lanciò la Costituente che ci regalò la Costituzione, il presidente Sergio Mattarella potrebbe oggi lanciare una nuova Costituente. Abbiamo un Capo dello Stato straordinario che non ha certo bisogno dei miei consigli ma se potessi azzardarne uno, direi questo: è il momento di una nuova Costituente repubblicana».

**Chi dovrebbe partecipare alla nuova Costituente?**

«Senza negare il legittimo ruolo del Parlamento, servirebbe spazio per chi amministra localmente ovvero rappresentanti di sindaci e presidenti di Regioni».

**E quale deve essere l'obiettivo della Costituente?**

«Modernizzare le istituzioni, rendendole compatibili con la complessità e l'internazionalità in cui ci troviamo ad operare. Questa crisi ci porta a dire che l'Italia non può permettersi di chiudersi nei suoi confini in una visione autarchica, rifiutando l'idea di essere parte della comunità internazionale. Il dibattito Europa sì-Europa no è fuori da ogni logica: bisogna andare oltre queste sciocchezze, facendo ciò che già possiamo. Ad esempio l'Ue ora consente di adoperare i fondi strutturali non utilizzati - valgono circa 50 miliardi - dunque prendiamoli e gestiamoli, a cominciare dal territorio più colpito dalla pandemia».

**Il nodo è come scongiurare l'emergenza economica dopo quella sanitaria: la Francia ha creato linee di credito per 300 miliardi, la Germania per oltre 1200, gli Usa hanno addirittura varato un pacchetto da 2 trilioni. L'Italia è ferma a 25 miliardi e forse arriverà a 50-100. Così non rischiamo il collasso produttivo per le persone che usciranno da casa senza trovare le loro aziende?**

«Sì, questo è il rischio. Lo vedo da un territorio come Milano che fino a ieri era la locomotiva di Italia e che dovrà tornare ad esserlo, perché, mi permetta di dirlo senza arroganza, non vi sono alternative. Se la ripresa non partirà da Milano, da dove partirà? Il tessuto milanese non è fatto da 4-5 grandi aziende ed un paio di grandi banche: è molto esteso, vasto, ramificato. E dunque ne-

cessita di risorse finanziarie, ricorso al credito, fiducia, per poter ripartire. Milano sarà l'area-test del rilancio. Servono scelte più incisive e coraggiose da parte del governo, le cui azioni su questo fronte finora sono state piccola cosa. Questo è il momento in cui bisogna andare avanti».

**Dunque ha ragione Mario Draghi quando scrive sul “Financial Times” che bisogna aiutare le aziende a non chiudere?**

«Ha totalmente ragione Mario Draghi, con cui mi sono confrontato alcuni giorni fa, perché è da qui che bisogna ripartire. È dal sostegno alle imprese che deve ripartire l'azione del governo. Poi i sindaci si occuperanno del welfare cittadino e di rimodulare i servizi, ma il compito dello Stato è salvare le imprese perché è così che si salva il lavoro».

**Quanto la preoccupa l'emergenza ordine pubblico al Sud?**

«Molto, perché si tratta di un territorio più debole dove la povertà è più profonda. È la cartina tornasole delle tensioni sociali che ci saranno e dovremo gestire».

**Stiamo accogliendo aiuti russi, cinesi e cubani contro il virus mentre di quelli della Nato, che pure arrivano, si parla meno. Vede il rischio di una tendenza a mutare le nostre alleanze?**

«C'è il rischio che si faccia strada l'attrazione per alcuni tipi di sistemi non adatti alla nostra Storia, ai nostri valori, al nostro vivere. Dobbiamo parlare con tutti ma anche rimanere fedeli alle nostre alleanze, al campo europeo e atlantico. Nel post-coronavirus bisognerà fare molta attenzione a come si creano nuovi equilibri internazionali. Il dialogo economico è tutt'altra cosa: chi ha più aiutato Milano in questa crisi è sicuramente la Cina». —

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS



Il laboratorio artigianale di pelletteria "Amici per la Pelle" di Roma produce mascherine non sanitarie da regalare a chi ne ha bisogno. Nella foto la distribuzione ai passanti

# Solo 400 milioni in più ai Comuni. A Roma tanti soldi, il doppio di Milano

Quindici milioni alla Capitale, 7,6 a Napoli, 4,6 a Torino. Palermo e Bari avranno cinque e poco meno di due

ALESSANDRO BARBERA  
ROMA

Fino a Pasqua dovremo farcene una ragione. Arrivare al diciotto aprile – la data di probabile uscita dal tunnel dello stop a tutte le attività – non sarà facile per nessuno. Non solo per chi non ne può più di restare segregato in casa, ma soprattutto per chi è costretto a vivere con poco e non può lavorare. La rabbia delle famiglie povere – soprattutto al Sud – è da sempre un'arma nelle mani delle organizzazioni criminali. I primi segnali di disagio dopo due settimane di emergenza virus, e i rapporti degli apparati di sicurezza hanno costretto il governo a prendere iniziative. La via più rapida non poteva che essere quella dei sindaci, l'unica istituzione con un quadro chiaro delle situazioni di disagio. L'ultimo decreto varato dal governo vale 4,7 miliardi di euro, solo quattrocento milioni aggiuntivi rispetto ai normali trasferimenti.

I primi 4,3 miliardi sono infatti anticipi di fondi che sarebbero comunque arrivati nelle casse dei Comuni a maggio; ma poiché le entrate pro-

prie sono sospese, il Tesoro mette così i sindaci nelle condizioni di evitare problemi di liquidità e lo stop ai servizi. Quattrocento milioni è quanto verrà effettivamente erogato ai più poveri. Ieri, con inusuale rapidità per i tempi della burocrazia italiana, la Protezione Civile e il ministero degli Interni avevano già pronti i criteri di riparto. L'ottanta per cento dei fondi verrà distribui-

**Salvini attacca: "Sarà una mancia da sei euro a persona", 25 euro per un nucleo di 4 persone**

to sulla base della popolazione residente, il restante venti tenuto conto della distanza fra la ricchezza pro capite di ciascun Comune e la media nazionale.

Ciò premesso, la tabella che abbiamo potuto visionare dice che a Roma andranno circa quindici milioni di euro, a Milano poco più di sette, Napoli riceverà 7,6 milioni, Torino 4,6. Le altre due capitali del Sud – Palermo e Bari – avranno ri-

spettivamente cinque e poco meno di due milioni. Per avere un'idea precisa di quanto andrà a ciascuno occorrerà conoscere la platea delle famiglie coinvolte città per città. Spiega il sindaco di Bari e numero uno dell'Associazione dei Comuni Antonio Decaro: «Questo lavoro per noi è routine. Dalla chiusura delle scuole in poi abbiamo dovuto farci carico di molte situazioni di emergenza. Farlo con qualche soldo in tasca in più è meglio». Decaro racconta di industriali anonimi che devolvono centinaia di chili di pasta, di famiglie modeste che gli scrivono per mettere a disposizione viveri, delle pescherie che non buttano mai il pesce invenduto, delle gare di solidarietà delle associazioni di volontariato.

Matteo Salvini attacca: «Sarà una mancia da sei euro a persona», dunque circa 25 euro per un nucleo di quattro persone. La verità è più complessa di come la racconta il leader leghista. Di vero c'è che la suddivisione meccanica dei nuovi fondi dà quel risultato. Altro è assumere che queste sono le cifre erogate. Il sindaco di Pesaro - e numero due di

## Solidarietà alimentare

■ N. Abitanti    CONTRIBUTO (in euro)

ROMA    15.081.448,63

■ 2.856.133

MILANO    7.279.992,68

■ 1.378.689

NAPOLI    7.625.344,13

■ 959.188

TORINO    4.624.012,40

■ 875.698

PALERMO    5.143.562,76

■ 663.401

GENOVA    3.052.055,81

■ 578.000

BOLOGNA    2.062.703,93

■ 390.636

FIRENZE    2.000.411,37

■ 378.839

BARI    1.980.186,53

■ 320.862

CATANIA    2.559.511,62

■ 311.584

VENEZIA    1.375.642,87

■ 260.520

VERONA    1.362.299,37

■ 257.993

MESSINA    1.707.591,31

■ 232.555

PADOVA    1.113.694,11

■ 210.912

TRIESTE    1.078.606,03

■ 204.267

BRESCIA    1.048.344,21

■ 198.536

TARANTO    1.431.460,06

■ 196.702

PARMA    1.037.688,41

■ 196.518

PRATO    1.038.955,48

■ 194.590

MODENA    983.770,52

■ 186.307

Fonte: Protezione civile - L'EGO - HUB

Decaro – Matteo Ricci la spiega concretamente: «Sulla base del riparto a noi spettano circa cinquecentomila euro. Nella mia città ci sono duemilacinquecento nuclei in difficoltà. Ciò significa che potremmo distribuire un buono da duecento euro a famiglia. Per arrivare a Pasqua non mi pare poco». Non è poco, ammesso che i Comuni siano davvero in grado di distribuire i voucher nel giro di pochi giorni. Il via libera ai fondi dovrebbe arrivare con una delibera della Protezione civile che ieri sera non era ancora stata licenziata: colpa della decisione di coinvolgere la conferenza delle Regioni. Passare dalle parole ai fatti è sempre complicato: l'ordinanza prevede ad esempio che ad essere aiutate siano prioritariamente quelle

**Ricci, sindaco di Pesaro: "Daremo 200 euro a famiglia. Non mi pare poco"**

persone e famiglie che non percepiscono nemmeno il reddito di cittadinanza.

In fondo il problema italiano è tutto qui: tutte le emergenze - e quest'ultima non farà eccezione - finiscono per sovrapporre interventi ad interventi, senza la possibilità di un disegno organico. Il governo aveva appena iniziato a discutere di come mettere ordine alla babele degli aiuti alle famiglie e di riforma dell'Irpef, ed eccoci qui con l'ennesima una tantum. Uno stato di eccezione che si ripropone tale e quale per il mondo delle imprese, il quale ora invoca la liquidità necessaria a superare i mesi del dopo pandemia senza rischiare la chiusura delle attività. Dalla prossima settimana il ministero del Tesoro ne discuterà a fondo in un gruppo di lavoro con il mondo bancario. —

Twitter @alexbarbera

## INTERVISTA

MARIO CONTE, LEGA  
SINDACO DI TREVISO

**“Quei soldi dal governo sono solo elemosina”**



TREVISO

«Poco più di un'elemosina». Le provvidenze del governo non piacciono a Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente dell'Anci Veneto. Sindaco, cos'ha da obiettare?

«Intanto, una questione di metodo. Il provvedimento nasce senza alcun confronto con le Anci regionali e senza tenere conto delle particolarità locali. Per questo nei prossimi giorni manderemo un documento al premier, visto che nessuno ci ha chiesto un parere».

**E nel merito?**

«Nel merito, è evidente che i 400 milioni in buoni spesa servono solo a evitare gli assalti ai supermercati. Sono la risposta alla povertà e al lavoro nero, non certo ai danni provocati dal Coronavirus».

**La ripartizione dei fondi, però, ancora non è nota.**

«C'è il rischio concerto che le regioni finora più colpite come la Lombardia e il Veneto siano quelle che ricevono di meno. Per carità: non sono contro un'iniezione di denaro sul territorio. Ma va fatta, appunto, ascoltando i territori. Qui io non ho il problema della gente che non può pagarsi il cibo, ma di un tessuto produttivo che rischia grosso. A Treviso è in pericolo il 30% delle attività commerciali. E per loro che mi servirebbero i fondi».

**Ci sono anche i quattro miliardi e 300 milioni del Fondo di solidarietà.**

«Ma quelli sono già soldi destinati ai Comuni e infatti sono iscritti nei nostri bilanci. Semplicemente, vengono erogati adesso invece che fra maggio e giugno. Gli aiuti sono in tutto e per tutto 400 milioni, con modalità che restano misteriose».

**Si potrebbe obiettare che è vero che il Veneto è una delle regioni più colpite, ma è anche una delle più ricche.**

«Vede allora che il Coronavirus non c'entra nulla?».

**Cosa dovrebbe fare Giuseppe Conte?**

«Metta in campo almeno cinque miliardi per sostenere i comuni. Tolga burocrazia e dia ai sindaci maggiori poteri: lo sappiamo noi di cosa abbiamo davvero bisogno». ALB. MAT. —

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

**LEOLUCA ORLANDO** "Bisogna fare più in fretta. Se gli aiuti arrivano tra due settimane, e altre due per distribuirli l'annuncio diventerà un boomerang. Non è assistenzialismo solo a noi, vedrete che il problema si porrà anche al Nord"

# “Se il governo ci mette quindici giorni al Sud possiamo rischiare la violenza”

## INTERVISTA

LAURA ANELLO  
PALERMO

«**B**isogna fare in fretta, più che in fretta. Se gli aiuti del governo nazionale e regionale arrivano tra quindici giorni, e altri quindici servono per distribuirli, rischiamo grosso. L'annuncio sarebbe un boomerang. Il disagio si trasformerebbe in violenza». Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, ha già predisposto tutto per distribuire le risorse: «Appena arriveranno i soldi, saremo in condizione di partire subito con la distribuzione degli aiuti alimentari». Ci sono da suddividere in tutto il Paese 4 miliardi e 300 milioni dello Stato, e altri 400 milioni attribuiti con un'ordinanza di Protezione civile. E poi ci sono i cento milioni di euro messi a disposizione dei Comuni dalla Regione siciliana...

«Chiaro subito che i quattro miliardi e trecento milioni non sono risorse aggiuntive, sono i soldi che spettano ai Comuni per il 2020, già inseriti nei bilanci. Solo che di solito vengono erogati a giugno, a luglio, anche a ottobre, e questa volta vengono dati adesso. Questi soldi, insieme a quelli messi a disposizione dal provvedimento della Protezione civile che ancora non mi risulta firmato, sono una misura-tampone che potrà servire per quindici giorni. Ma l'intervento strutturale arriverà con il decreto già annunciato, il Cura



Il mercato del Capo a Palermo semideserto per l'emergenza coronavirus

Città, che darà nuovo ossigeno e consentirà ai Comuni di sbloccare le loro risorse che erano immobilizzate per il Patto di stabilità, patto che adesso è saltato. Si tratta di centinaia di milioni».

**Una pioggia di denaro. Non c'è il rischio di un ritorno a una cultura dell'assistenza al Sud?**

«Chiaro subito. Qui non

si tratta del Sud, si tratta di tutto il Paese. Perché il disagio sociale che sta scoppiando al Sud, esploderà anche al Nord. E basta leggere i messaggi nella chat che ho con gli altri sindaci italiani. Prima i sindaci del Nord dicevano: 'A noi non servono questi provvedimenti', adesso si sono accorti che l'emergenza sta cominciando anche lì. E

poi un'altra cosa vorrei dire. Qui non stiamo dando soldi a nessuno, stiamo dando da mangiare. Pacchi della spesa. Pasta, pane, latte, zucchero. Ai vecchi poveri e ai nuovi poveri. Titolari di bed and breakfast, collaboratori di agenzie di viaggio, istruttori delle palestre oggi chiuse. Tutto il mondo dei lavori atipici, che non può accedere



LEOLUCA ORLANDO  
SINDACO DI PALERMO

Se non ci fosse stato il reddito di cittadinanza, avremmo avuto le rivolte di piazza

La mafia è lì che soffia sul fuoco e prova a speculare sul bisogno. Una strategia arcaica

agli ammortizzatori sociali dei dipendenti, e che non ha partita Iva. Questo non è assistenzialismo, è welfare». **Non si può nascondere il fatto che sia venuto fuori anche tutto il lavoro nero. Fenomeno che è più del Sud che del Nord.**

«Vero anche questo. Un reddito di cittadinanza più esteso potrebbe servire anche a

questo, sarebbe un incentivo all'emersione. Tu dichiari che lavoravi in nero e hai il reddito per due o tre anni».

**Reddito di cittadinanza. Adesso lo invoca anche lei. Ma non era assistenzialismo?**

«Se non ci fosse stato il reddito di cittadinanza, avremmo avuto le rivolte di piazza. Io penso che debba essere un provvedimento a tempo finalizzato al reinserimento nel lavoro. Per salvaguardare il capitale sociale, quello che dobbiamo accompagnare durante l'emergenza e che nella maggior parte dei casi tornerà a fare quel che faceva prima. Nel turismo, nei servizi, nella cultura».

**Le razzie ai supermercati, le minacce, gli inviti alla rivolta, i poliziotti chiamati sbirri, hanno fatto tornare la Sicilia a un immaginario che sembrava sepolto. Dov'è finita la Palermo elegante, Capitale della cultura, solidale, antimafiosa?**

«Esiste, ed è stragrande maggioranza. Abbiamo sospeso il pagamento della Tari, e un sacco di cittadini mi ha detto: 'Io ho lo stipendio, posso pagare e pago'. C'è un fiume di gente che mi chiede come fare donazioni, e da lunedì sarà possibile donare al Comune per gli interventi sociali. Ma in una grande realtà urbana, grazie ai social network, anche l'intervento di pochi acquista grande eco, e può avere un effetto di contaminazione. Bisogna tenere la guardia altissima e denunciare queste presenze».

**Lei ha detto che si è sentito come ai tempi delle proteste di piazza di trent'anni fa, quando si gridava che la mafia dava lavoro e lo Stato lo toglieva...**

«Sì, ora che è la lotta al virus che toglierebbe lavoro. In ogni caso la mafia è lì che soffia sul fuoco e prova a speculare sul bisogno. Una strategia arcaica, tradizionale per Cosa Nostra: se il medico non arriva, cioè lo Stato, qualcuno va dallo stregone. E allora bisogna che il medico arrivi in fretta. Più in fretta possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO MEZZOGIORNO

A TARANTO FINORA 99 POSITIVI

## Il Covid-19 adesso entra allo stabilimento ex Ilva. Si teme il boom di contagi

VALERIA D'AUTILIA  
TARANTO

Il coronavirus entra nello stabilimento ex Ilva di Taranto. C'è il primo operaio positivo e ora si teme per una possibile esplosione di contagi. Rabbia tra i cittadini e timore tra i lavoratori di questa città, dove la contraddizione tra economia e salute è questione irrisolta da decenni. I sindacati avevano chiesto di portare al minimo l'operatività. Al momento, ogni giorno, entrano in fabbrica in 3.500, a cui si aggiungono i 2.000 dell'indotto. «Un numero così eleva-

to-dicono Fiom, Fim, Uilm e Usb- rappresenta un grande rischio di contagio». Cifre stabilite dal prefetto, che le organizzazioni dei metalmeccanici vogliono ridurre ulteriormente. «Bisogna tenere i lavoratori a casa, diretti e indiretti non fa differenza- denuncia il sindacalista Franco Rizzo- preservando gli stessi da un rischio che ovviamente aumenta in luoghi di lavoro particolarmente affollati». Intanto, ArcelorMittal ha chiesto la cassa integrazione per tutti e la discussione inizierà oggi.

Al momento, sono 99 i ca-

si di persone positive confermati tra la città e la provincia: adesso il timore è che la più grande acciaieria d'Europa possa diventare un nuovo focolaio. «Questa attività- ribadisce il sindaco Rinaldo Melucci- non è essenziale e tra poche settimane Mittal dovrà comunque provvedere al fermo di molti impianti in base alla nostra ordinanza sindacale sulle emissioni inquinanti. Non c'è alcun valido motivo per andare avanti».

Sulla tenuta sociale e sanitaria, preoccupazione dei medici Isde. «Non abbiamo le efficienti strutture del nord. Conte chiude negozi, aziende, paesini e lascia aperta una fabbrica grande quanto una città. Chiediamo anche qui le misure massime di prevenzione previste dai decreti per il resto d'Italia. Per quanto tempo saremo condannati a essere diversi dagli altri?» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALERMO SUPERMERCATI BLINDATI

## Rapinato anche un rider che consegnava cibo non lontano dallo Zen

PALERMO

Saranno ancora presidiati dalle forze dell'ordine oggi i tre principali ipermercati di Palermo, mentre l'altra sera un rider ventiquattrenne che consegnava alle undici di sera cibo a domicilio non lontano dal quartiere popolare dello Zen è stato rapinato dell'incasso, ottanta euro.

Una «normale» rapina, se non cadesse nel clima di tensione in città, dove sotto un'apparente quiete - strade deserte, code distanziate davanti

ai negozi di alimentari, controlli delle forze dell'ordine, situazione sanitaria ancora sotto controllo - sui social network serpeggiano la rabbia e le minacce di chi invita a fare razzia nei supermercati e a sfidare la polizia. L'unico tentativo, la scorsa settimana, è stato bloccato sul nascere, altri colpi annunciati si sono rivelati bufale.

Certo è che i fattorini adesso consegnano con qualche ansia in più, tanto che ieri il titolare della ditta del rider rapinato, la Zangaloro meat factory, aveva an-

nunciato lo stop alle consegne allo Zen, quartiere simbolo del degrado ma anche di tante importanti iniziative di inclusione: «Al fine di salvaguardare l'incolumità dei nostri collaboratori, siamo costretti a sospendere le consegne a domicilio presso il suddetto quartiere», era l'annuncio. L'ondata di polemiche lo ha convinto a tornare sui suoi passi, ma la tensione resta alta, e si moltiplicano i presidi delle pattuglie davanti ai piccoli market, alle farmacie, ai panifici.

Mentre continuano le indagini sui gruppi Facebook da cui partono gli inviti alla rivolta, spesso conditi di minacce alle forze di polizia e a rappresentanti delle istituzioni. Passato ai raggi X il gruppo «Rivoluzione nazionale», dove tra i 2500 iscritti ci sono anche i nomi diversi pregiudicati della città. L.ANE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Aiuti Ue, pressing di Conte Primi segnali da Berlino

Habeck (Verdi): «È nostro interesse che l'economia italiana sopravviva»

FEDERICO CAPURSO  
ROMA

«La priorità del governo è quella di trovare un accordo». Sono questi i primi segnali di prudente distensione che filtrano da palazzo Chigi, dopo le fiammate delle ultime ore dirette contro la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che aveva bollato i coronabond come «niente più di uno slogan» al quale

**Salgono a 14 i Paesi schierati contro l'asse dei "falchi" tedeschi e olandesi**

la Commissione non stava lavorando. Tiro corretto solo in serata con una generica volontà di non «escludere nessuna opzione», seppur «entro i limiti dei trattati». Parole, queste ultime, che Giuseppe Conte vede ancora come una trappo-

la. I lacci dei patti europei ai quali fa riferimento la presidente della Commissione - nella lettura che ne dà il governo italiano - riporterebbero la discussione al Meccanismo europeo di stabilità. Un terreno, questo, sul quale vogliono giocare la partita i falchi del rigore guidati da Germania e Olanda, perché attingere a dei coronabond emessi dal Mes costringerebbe l'Italia a sottostare a delle condizionalità imposte da Bruxelles.

Mancano dieci lunghissimi giorni dalla riunione del Consiglio europeo, quando si dovranno presentare delle proposte per far fronte all'emergenza economica e sociale. Il governo italiano punta ancora sulla Banca europea per gli investimenti, alla quale affiancare le doti del Fondo europeo per gli investimenti. Legare a questa realtà comunitaria l'emissione dei bond permetterebbe di evitare vincoli e viene ventilata anche dal commissario

europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, nell'intervista pubblicata ieri su La Stampa.

Il problema dell'accordo non è comunitario, ma politico. Questa è la convinzione da cui parte il lavoro di interlocuzione delle ultime ore del governo. Gli sherpa della presidenza del Consiglio sono al lavoro per cercare di serrare i ranghi tra i 14 paesi che stanno facendo asse contro i falchi di Germania, Olanda, Finlandia e Austria. Nelle ultime ore sarebbero in corso colloqui per cercare di stringere il cerchio intorno ai più oltranzisti (olandesi in testa), ma sono ancora molti gli ostacoli che si stanno registrando sul percorso di avvicinamento.

Se da un lato il tempo viene considerato un nemico, visto l'aggravarsi delle condizioni sociali ed economiche nei paesi più colpiti dal virus, dall'altra parte c'è la certezza che il rapido diffondersi dell'epidemia in Europa aumenterà an-

che la pressione politica interna a quei paesi che predicano il rigore, guidati dalla Germania. Un primo segnale, registrato con favore da chi in queste ore ha intessuto una fitta rete di interlocuzioni politiche a livello europeo, arriva proprio da Berlino. «Come altri capi di governo dell'Ue ed economisti, io peroro la causa dei coronabond», ha detto Robert Habeck, il leader dei Verdi tedeschi, il secondo partito in Germania, in un'intervista alla Welt am Sonntag. «Gli stati economicamente forti come noi devono aiutare quelli che stanno peggio. È nell'interesse tedesco che l'economia italiana sopravviva alla crisi». E un ulteriore assist è arrivato dall'ambasciatore americano a Roma Lewis Eisenberg, che ospite della trasmissione «Mezz'ora in più» ha reso omaggio alla «leadership forte» del premier Conte in un'Europa che «non dovrebbe essere divisa».



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

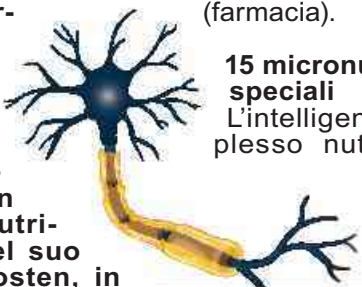
ANSA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## Fastidi alla schiena? Spesso è una questione di nervi!

**Un complesso nutritivo unico è disponibile in farmacia**

Dovete combattere continuamente contro fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno: spesso la causa sono i nervi. I ricercatori hanno scoperto che per i nervi sani sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia).



**15 micronutrienti speciali**  
L'intelligente complesso nutritivo di

Uno strato protettivo dei nervi intatto è importante per la normale trasmissione degli stimoli

**Il sistema nervoso: la centrale direttiva di stimoli e segnali**

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano

Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mieli-

nica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre contiene anche il calcio, che gioca un ruolo speciale per i nervi: contribuisce infatti alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra gli altri, al normale funzionamento del sistema nervoso.

**Una al giorno, ben tollerata**

Sono soprattutto le persone più anziane che

devono prendere già tante medicine a beneficiare di Mavosten: in quanto integratore alimentare non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti. Il nostro consiglio: Mavosten una volta al giorno. Per una sensibilità normale dalla schiena fino alla punta dei piedi!

**Buono a sapersi**

All'acido alfa-lipoico (in Mavosten, in farmacia) vengono attribuite proprietà antiossidanti, ossia è in grado di catturare i radicali liberi che possono danneggiare i neuroni. In Mavosten l'acido alfa-lipoico è stato associato a preziose vitamine e sali minerali, che contribuiscono alla normale neurotrasmissione (calcio) e al normale funzionamento del sistema nervoso (p. es. tiamina).



Visto in TV!

Per il farmacista:  
**Mavosten**  
(PARAF 975519240)



**L'EMERGENZA CORONAVIRUS**

# EDI RAMA Il premier di Tirana: "Il virus non ha bisogno di visti e non può essere buttato in mare" "All'attacco come il Milan di Sacchi Così la mia Albania aiuta l'Italia"

**INTERVISTA**FRANCESCA SFORZA  
ROMA

«Non ho mai visto vincere una guerra in difesa, bisogna attaccare, questo è un nemico difficile, dobbiamo fare come il Milan di Arrigo Sacchi, tutti in difesa e tutti in attacco, chi fa il gioco da solo perde». Non tradisce il suo amore per l'Italia neanche nelle metafore, il premier dell'Albania Edi Rama, che ieri ha colpito l'immaginario italiano con le sue parole di solidarietà e l'invio di trenta volontari, tra medici e infermieri, per offrire assistenza ai centri più colpiti della Lombardia. **Primo ministro Rama, proprio in un momento in cui l'Europa fatica a mostrarsi solidale, l'Albania non ha mancato di far arrivare il suo appoggio all'Italia. Com'è nata l'idea?**

«Noi viviamo con l'Italia ogni



Medici e infermieri albanesi arrivati volontari in Italia per combattere l'epidemia del coronavirus

giorno, da sempre, e quando abbiamo realizzato che c'era bisogno di forze in prima linea mi sono detto: "Facciamo qualcosa, non sarà molto, ma pur sempre un aiuto..." Allora ho chiamato il ministro Luigi Di Maio e insieme abbiamo organizzato l'operazione, coordinandoci anche con la Sanità. Il bello è stata la risposta immediata da parte dei nostri medici e infermieri. Anche qui abbiamo morti e contagi, ma la situazione italiana è più grave, e la mobilitazione è stata sentita».

Secondo lei in questa fase l'U-

nione Europea come si sta comportando?

«Per noi l'Unione Europea è l'unica strada e l'unica destinazione, anche se è un progetto imperfetto, che talvolta è inciampato, è il solo che può riuscire. Questo è un nemico invisibile, che non ha bisogno di visti, che non guarda le frontiere di Schengen e che non può essere buttato in mare: di fronte a un nemico che sfida il senso stesso della nostra comunità umana, fa paura vedere i Paesi europei che si chiudono, e che emettono decreti spesso con-

trastanti fra loro. Si dà l'idea dell'incapacità di giocare tutti insieme».

**Crede che la debolezza europea rischi di lasciare un vuoto politico che altri potrebbero riempire?**

«Nessuno può rimpiazzare l'Unione Europea, e spero che questa debolezza sappia volgersi in opportunità per ritrovare una nuova coesione interna». **L'Albania si è vista bloccare i negoziati di accesso proprio qualche mese fa. Come è stata presa la cosa dall'opinione pubblica albanese?**

EDI RAMA  
PRIMO MINISTRO  
ALBANESE

Anche noi abbiamo morti e contagi, ma la situazione italiana è più grave, perciò ci siamo mobilitati

«E' stato un terremoto psicologico terribile, prima ancora di quello geologico che ne è seguito. Per noi l'Ue è l'unico posto in cui possiamo sederci, uno spazio dove il destino è nelle nostre mani e non nelle mani altrui. Del resto non è la prima volta che succede: ho visto bene la frustrazione dell'Italia lasciata sola nella crisi dei migranti, e in parte anche adesso, mentre sta combattendo una guerra che non è una guerra italiana...»

**Cosa si aspetta dalla Commissione di Ursula von der Leyen?**

«Abbiamo ottenuto il sì per aprire i negoziati proprio qualche giorno fa, ho una grande ammirazione per lei, è una donna incredibile, di una sensibilità speciale, e con un senso geopolitico forte, penso che abbia voglia di imprimere una svolta strategica profonda all'Europa».

**Qual è la lezione politica da trarre da questa grande crisi globale?**

«Non credo che questo virus sia arrivato per il nostro bene, ma come ha detto anche Papa Francesco ci dà l'occasione di riflettere sul rapporto che abbiamo con la natura, con le nostre famiglie, con il livello di comunicazione fra Stati. Nessuno può escludere che la stessa Cina non ricada vittima del virus, o che l'infezione non torni di nuovo là dove sembrava debellata. E' un'illusione pensare di non agire tutti insieme».

**Cosa pensa dell'attuale gestione della pandemia?**

«Penso che occorra reagire sul versante economico. Non si può fare catenaccio fino al suicidio, ripeto, non si vince la partita solo in difesa, né possiamo immaginare di stare chiusi in casa per un anno. La reazione però deve essere comune, coordinata, fare i fenomeni da soli non può funzionare. Non mi faccio illusioni, l'uomo non è stato creato per essere perfetto, ma bisogna imparare a convivere con i nostri errori, non convivere con i nostri peccati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Essere informati è la prima regola.

FINO AL 3 APRILE

### ACCESSO ILLIMITATO AL SITO AD 1 EURO AL MESE

#### Attiva TopNews ad 1 Euro al mese per i primi 3 mesi

Con TopNews accedi a tutti i contenuti del nostro sito, gli approfondimenti, le interviste, i retroscena e gli arricchimenti digitali di Tuttolibri, Tuttosalute, Tuttoscienze, Tuttigusti, Tuttosoldi

Scopri i dettagli della promozione su [lastampa.it](http://lastampa.it)

Al termine del periodo promozionale della durata di 3 mesi, il prezzo di listino dell'abbonamento a La Stampa Top News sarà di 6 €/mese



### ABBONAMENTO CARTA 12 MESI + 1 MESE GRATIS

#### L'acquisto o il rinnovo dell'abbonamento carta include anche l'abbonamento alla versione Tuttodigitale

La promozione carta indicata è riferita ad acquisto o rinnovo fino al 30/04/2020 di abbonamenti a La Stampa per 5,6,7 giorni alla settimana e per la durata di 1 anno. La promozione non è cumulabile con altre offerte o promozioni in corso

Per conoscere le tariffe in essere e i dettagli vai su

[lastampa.it/abbonamenti](http://lastampa.it/abbonamenti)

oppure chiama il numero **011.56381**

(lun-ven. dalle 9.00 alle 18.00 - sab. dalle 9.00 alle 12.00)



[lastampa.it](http://lastampa.it)

LA RESPONSABILITÀ DI RACCONTARE I GRANDI FATTI.

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

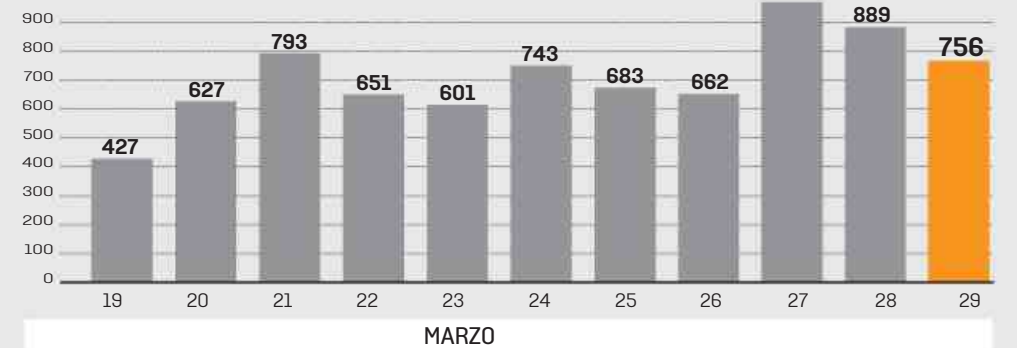
Incremento degli attualmente positivi



Fonte: Protezione civile

L'EGO - HUB

Numero di decessi



Fonte: Protezione civile

L'EGO - HUB

# “Almeno 2800 morti non dichiarati”

Le stime della Cattolica: “I decessi sono più di quelli ufficiali”. Sempre più difficile trovare posto in ospedale. I contagiati potrebbero essere 530 mila e questo abbasserebbe la mortalità a poco meno dell'1,2 per cento

**PAOLO RUSSO**  
ROMA

Diminuiscono i nuovi contagi e anche i decessi, 133 in meno del giorno prima, ma gli ospedali restano sotto stress. L'ultimo bollettino ci dice che i nuovi casi di infezione erano 5.974 il giorno prima, sono adesso 5.217. E rispetto alle migliaia di ricoveri di solo pochi giorni fa ieri nei reparti Covid hanno fatto il loro ingresso solo 547 pazienti, anche se 124 sono passati alle terapie intensive. Bene si dirà. Ma buona parte dei nuovi infettati, circa 3.000, sono finiti in isolamento domiciliare. Segno che il virus è meno aggressivo di prima e richiede più raramente del ricovero, dirà chi vede il bicchiere

mezzo pieno. Ma i medici in prima linea, come Massimo Galli del Sacco di Milano, scorgono in questi numeri la difficoltà degli ospedali a farsi carico dei pazienti che di un letto avrebbero già bisogno e che restano invece a casa. «Prima vedevamo pazienti con febbre, tosse e un po' di affanno, ora ricoveriamo

persone che hanno immediato bisogno di ossigenoterapia», ammette Giampiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma. Lo stesso ospedale che insieme ai medici di famiglia della Fimm sta mettendo a punto uno studio per utilizzare a domicilio i farmaci già in uso sperimentale nei reparti Covid, «da somministrare anche a pazienti meno gravi, sui quali soprattutto la idrossiclorochina potrebbe risultare efficace almeno nel rallentare la replicazione del virus», spiega sempre D'Offizi. Anche se proprio quel medicinale inizia a scaraggiare in Italia per via dell'assalto a farmacie e siti web per accaparrarselo. Una caccia al farmaco e a «terapie fai da te» condannata senza se e senza ma dall'Istituto superiore di sanità, che ha dovuto stilare l'ennesimo decalogo

per ricordare a tutti «che le terapie attualmente in studio possono essere assunte solo in ambito ospedaliero; che non esiste alcun medicinale per chi ha avuto contatti con persone affette da Covid; che i siti web che vendono farmaci contro il virus sono illegali e potrebbero vendere medicinali falsificati e pericolosi per la salute». Intanto continua la discesa anche dei casi nella prima linea lombarda. Il governatore Attilio Fontana si spinge addirittura a vedere vicino l'arrivo del picco e in effetti i dati sono confortanti, perché i 1592 nuovi contagi sono ben 525 in meno rispetto al giorno prima. Anche se preoccupano quelli in controtendenza di Mi-

lano, con 546 nuovi contagi rispetto ai 314 di sabato. Buone notizie dal Lazio e dalla Capitale, dove l'aumento dei nuovi casi, 201 nell'ultimo giorno, per la prima volta crescono al di sotto del 9%. Restano sempre tante le vittime dell'epidemia; 756 contro le 889 di sabato, per un totale di 10.779 decessi. Che potrebbero essere

ben 2.800 in più secondo le stime elaborate per La Stampa dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'Università Cattolica di Roma, coordinato da Walter Ricciardi. «Il calcolo parte dallo studio dell'Ispi, che verificando come a un maggior numero di tamponi corrisponde un maggior numero di positivi, ha stimato la presenza in Italia di 530 mila contagiati e un tasso di letalità del virus dell'1,14%», spiega Alberto Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio. «Applicando questa percentuale ai positivi reali stimati in ogni regione - conclude - è ragionevole ipotizzare 2.800 decessi in più di quelli dichiarati». Morti consumate probabilmente nelle mura domestiche in attesa di un ricovero che per molti comincia a diventare una chimera. —

**97,689**  
Il numero dei contagiati dal Covid-19 registrati in Italia

**10,779**  
Le persone decedute a causa della polmonite virale



## Intesa Sanpaolo, al fianco delle imprese italiane per ripartire.

Mettiamo in campo un ammontare significativo di risorse. Possiamo farlo perché Intesa Sanpaolo ha le dimensioni, la solidità e una presenza capillare tali da consentire interventi di valore straordinario in tutti i territori del Paese, dando supporto a tutte le imprese. Le nostre persone sul territorio, grazie alla loro professionalità e all'ampia delega di cui dispongono per la concessione del credito in questa fase straordinaria, saranno in grado di assicurare le migliori soluzioni.

- **5 miliardi** di euro di plafond per nuove linee di credito, con durata fino a 18 mesi, che possono essere concesse a clienti e non clienti che al momento non beneficiano di linee di credito disponibili.
- **10 miliardi** per i clienti Intesa Sanpaolo grazie a linee di credito già deliberate a loro favore e ora messe a disposizione per finalità ampie e flessibili, quali la gestione dei pagamenti urgenti.
- **3 mesi** di sospensione, rivolta a tutte le imprese, delle rate di mutui e finanziamenti; prorogabili per altri 3/6 mesi in funzione della durata dell'emergenza.

Per contattare la filiale imprese più vicina a te vai su [intesasnpaolo.com](https://intesasnpaolo.com).

**per le imprese**

**INTESA**  **SANPAOLO**

Messaggio pubblicitario. Durante il periodo di sospensione verranno calcolati interessi al tasso contrattuale. La concessione dei finanziamenti è soggetta alla valutazione della banca.



**L'EMERGENZA CORONAVIRUS**

Un'anziana nella casa di riposo Fondazione Honegger del comune di Albino in provincia di Bergamo

NICOLAMARFISI/AGF

Da Nord a Sud in queste strutture la percentuale di malati e morti è altissima. Registrato anche un caso di suicidio

# Il dramma delle case di riposo

## “Il contagio qui è come una bomba”

**IL CASO/1**FABIO POLETTI  
MILANO

Il signor Pericle Z. aveva 86 anni, era ancora in gamba malgrado fosse risultato positivo al Coronavirus. Uno dei tanti del Centro Anziani di Monselice vicino a Padova, 156 ospiti, 75 contagiati, 31 ancora in dubbio, 8 morti da quando è iniziata la pandemia. Dicono che venerdì sera fosse rimasto incollato alla televisione a guardare i servizi sugli anziani e il Covid-19. Dicono

LUCA ZAIA  
GOVERNATORE  
DEL VENETO

Questo virus verrà ricordato come il virus delle case di riposo. Lì trova terreno fertile perché molti sono malati cronici

che non avesse detto nulla a nessuno, nè che abbia scritto una lettera prima di buttarsi giù dalla finestra al secondo piano, quando erano le 2 e 40 del mattino e la notte era ancora lunga.

Il dottor Francesco Lugli, il commissario straordinario della struttura per anziani di questa cittadina di 17 mila abitanti è addolorato e preoccupato: «Gli anziani sono fragili anche psicologicamente. Stanno chiusi tutto il giorno nelle loro stanze davanti alla tv. Oltre all'assistenza sanitaria abbiamo messo a disposizione degli psicologi. Temia-

mo casi di emulazione». Dopo gli ospedali, sono le Rsa, le residenze sanitarie assistenziali per gli anziani, il luogo dove si muore di più. Quanti siano i contagiati e i decessi li stanno calcolando all'Istituto Superiore di Sanità che martedì scorso ha mandato un questionario alle 4629 strutture pubbliche, oltre che alle private e alla casa famiglia che nessuno sa nemmeno quante siano.

Ivan Pedretti, segretario nazionale della Cgil pensionati, ha fosche sensazioni: «Ci sono 500 mila anziani a rischio. Quando il virus arriva nelle ca-

se di riposo esplose come una bomba. Abbiamo il sospetto che i contagiati siano molto di più di quanto appaia. Ci sono strutture che non hanno ancora adeguate protezioni. Bisogna fare presto». L'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera assicura che si sta facendo l'impossibile: «Tuteliamo il personale ospedaliero e delle Rsa facendo tamponi e controlli della temperatura».

L'impressione è che sia comunque troppo tardi. Lombardia e Veneto sono le regioni dove il virus picchia duro nelle case di riposo. A Merlara

vicino a Padova ci sono 63 contagiati su 69 ospiti. A Mediglia vicino a Milano ci sono stati 61 morti, a Quinzano d'Oglio in provincia di Brescia 32 decessi, alla residenza Santa Chiara di Lodi altri 43 morti. Nella Rsa di Clusone vicino a Bergamo i decessi sono saliti a 30, a Iseo in provincia di Brescia 20. Secondo i sindacati, nelle Rsa di Bergamo e Brescia il 20-30% degli ospiti sono contagiati.

I positivi rimangono a letto. I più gravi finiscono in ospedale. Nessuno ha le prove, ma un gruppo di medici bergamaschi ha scritto una lettera da brivido al New England Journal of Medicine: «I pazienti più anziani non vengono rianimati e muoiono in solitudine senza neanche il conforto di appropriate cure palliative».

C'è poi lo scandalo delle strutture private che operano senza controllo. Alla Casa di riposo Come d'incanto di Messina, l'azienda sanitaria ha mandato gli ispettori. La relazione è da film dell'orrore: «Le condizioni igieniche sono precarissime. Tutti i bagni sono sporchi. Abbiamo trovato anziani nudi e senza lenzuola». Ma ci sono anche le storie belle, di dedizione verso gli anziani. Nelle tre strutture liguri di Villa San Fortunato a Camogli, Rapallo e Sampierdarena, su 115 anziani ospiti ci sono zero contagiati. Il personale sanitario ha deciso di autoisolarsi insieme agli anziani per evitare ogni rischio di contagio. Spiega Giovanni Zolo, il responsabile della struttura di Camogli: «Abbiamo 37 ospiti e zero positivi. Siamo in autoisolamento con loro da lunedì scorso. Siamo un infermiere, un addetto alla cucina e cinque assistenti. Facciamo turni di tre o quattro ore per garantire la continuità di servizio. Andare avanti e indietro era troppo rischioso. Tutti noi abbiamo famiglia ed è un grosso sacrificio. Ma non c'erano alternative. Così stiamo qui dentro e andremo avanti fino a che non è finita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi accertati sono 15 tra i reclusi e 5 tra il personale. A Parma un'intera sezione in quarantena

# Nelle carceri senza tamponi né controlli detenuti e agenti finiscono in isolamento

**IL CASO/2**FRANCO GIUBILEI  
PARMA

Venti giorni fa le carceri italiane venivano scosse dalle rivolte più violente degli ultimi decenni, innescate dallo stop ai colloqui coi familiari deciso per arginare il coronavirus. Ora i sindacati di polizia penitenziaria lanciano un nuovo allarme, dopo quelli sulla carenza di mascherine e protezioni in dotazione agli agenti, stavolta sul pericolo di contagio all'interno degli istituti: a partire da quello di Parma, dove «un'intera sezione detentiva sarebbe stata sottoposta a quarantena preventiva per la presenza di



La rivolta nel carcere di San Vittore il 9 marzo

ANSA

**58.000**

Le persone reclusi tra penitenziari, arresti domiciliari e gli ospedali

un detenuto che avrebbe manifestato sintomi para influenzali, verosimilmente riconducibili al Covid-19», denunciano Sappe, Osapp e Sinappe. I sindacati protestano anche perché «da giorni chiediamo inascoltati di sottoporre a tampone tutto il personale che accede in carcere, per la tutela della salute di tutti i lavoratori e degli stessi detenuti».

Solo a Parma, riferiscono le tre organizzazioni, ci sono cin-

que poliziotti positivi al virus oltre a «un numero assai elevato (si parla di oltre 60) posti in quarantena precauzionale». Un'altra situazione preoccupante, fanno sapere al Sappe, sarebbe a Piacenza, ma è tutto il sistema carcerario italiano a essere sotto osservazione. Ieri è intervenuto sull'argomento anche Papa Francesco, all'Angelus: «Il mio pensiero va a tutte le persone che patiscono la vulnerabilità per essere costrette a vivere in gruppo», «in modo speciale vorrei menzionare le persone nelle carceri». Il Papa fa riferimento al problema del sovraffollamento, con la conseguenza che la pandemia «potrebbe diventare una tragedia».

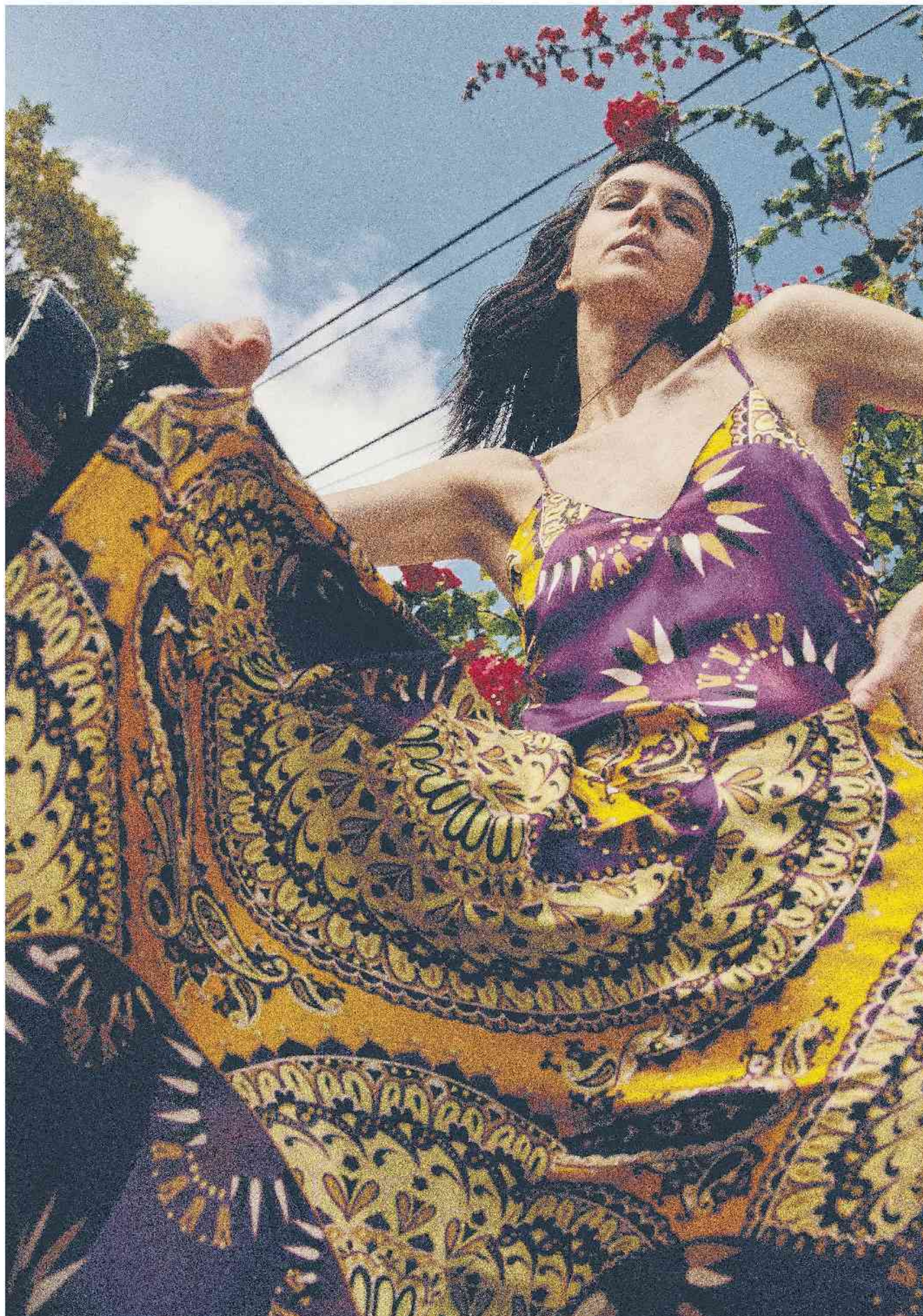
Finora, stando ai dati del Garante nazionale delle persone private della libertà, la diffusione del coronavirus fra i detenuti sembra limitata: i positivi in tutta Italia sono 15 su poco meno di 58 mila reclusi, chi ai domiciliari, chi in cella da solo e chi in ospedale. A questi vanno aggiunte «diverse centinaia di persone che sono state messe in isolamento sanitario perché sono state a contatto con dei positivi,

oppure perché hanno qualche sintomo», spiega Daniela De Robert. Per loro, gli istituti cercano di attrezzarsi allestendo celle o reparti a sé stanti. Nel frattempo, la limitazione ai colloqui che aveva fatto divampare la protesta è scaduta, ma i familiari non si recano nelle carceri per i divieti di spostarsi.

A far abbassare la tensione contribuiscono i 1.500 cellulari donati dalla Tim per far dialogare a distanza i reclusi coi parenti. Se ne aggiungeranno altri 1.600 da parte di Fondazione San Paolo. La diminuzione del numero complessivo dei detenuti, dagli oltre 61 mila prima della rivolta ai 58 mila attuali, ha allentato il sovraffollamento, osserva Michele Miravalle dell'associazione Antigone, ma serve ben altro per arrivare alla capienza effettiva delle carceri, pari a 50 mila posti: «Il provvedimento Cura Italia prevede gli arresti domiciliari per chi ha una pena inferiore ai sei mesi, mentre chi è stato condannato da 6 a 18 mesi può uscire solo coi braccialetti elettronici, che però scarseggiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

jucca.it



# JUCCA

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Supermercati, frutta e verdura scarseggiano

Punti vendita presi d'assalto. Il direttore qualità di Coop: «In campagna manca chi raccoglie i prodotti»

FRANCESCO RIGATELLI

MILANO

Passata la paura di rimanere senza acqua e cibo con gli accaparramenti iniziali, gli italiani si stanno assestando su una spesa settimanale molto intensa che mette a dura prova le filiere alimentari. «La vendita è fuori controllo e non sempre la merce arriva a fine giornata - racconta Renata Pascarelli, direttore qualità di Coop -. Le forniture in questo periodo devo-

**A ruba anche uova  
farina e lievito  
I produttori faticano  
a rifornire la filiera**

no essere quotidiane e non mancano problemi di produzione a causa della sovra richiesta e dei nuovi protocolli sanitari nelle aziende».

Tra i prodotti più introvabili ci sono i disinfettanti, ma anche «la carne bianca, pollo e tacchino, perché gli allevamenti sono esauriti e ci sono difficoltà a rimpiazzarli in breve tempo», spiega Pascarelli. Il

sistema nel complesso regge, ma ci sono alcuni guai in vista: «Nelle campagne non si trovano i raccoglitori di frutta e verdura e molti prodotti mancheranno. Speriamo che il governo trovi una soluzione perché si tratta di un settore già indebolito dal clima variabile, con poche piogge e recenti nevicate, e sostituirlo con l'importazione dall'estero risulta complicato. Uno dei nostri principali fornitori è la Spagna, ma sappiamo che si trova in una situazione simile». In tal senso, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, propone di «consentire a studenti e pensionati di lavorare in campagna al posto dei 370mila braccianti regolari che ogni anno vengono dall'est Europa, così da non pregiudicare la fornitura di generi alimentari».

Il consiglio di tutti i supermercati è di limitare la spesa a una volta a settimana per non togliere i prodotti a chi ne ha bisogno. D'altra parte è l'unica attività consentita agli italiani, che ora mangiano sempre in casa. «Nella prima fase dell'emergenza - raccontano da Carrefour - sono aumentate le ven-



Clienti indossano mascherine e guanti durante gli acquisti in un supermercato a Milano

dite di prodotti sanitari e a lunga scadenza. Successivamente abbiamo riscontrato un nuovo stile di vita che ha portato le abitudini fuori casa, come colazione, merenda e aperitivo, dentro le mura domestiche. Ecco allora vendite di vini, formaggi, snack e aperitivi. Inoltre sono in crescita caffè, tè, infusi e marmellate. E per la cura

della persona i prodotti per capelli». Ma le referenze più vendute da tutti sono farina, uova, zucchero e lievito di birra. Si stupisce quasi a notare la nuova passione dolciaria degli italiani Francesco Avanzini, direttore generale di Conad, ma in tutte le aziende che producono questi ingredienti «il 10 per cento della forza lavoro è mala-

to e il resto lavora più piano per le nuove misure di sicurezza. Inoltre, le aziende di Bergamo o di Brescia possono avere ritardi maggiori». Il vero problema non è tanto di produttività, ma della domanda che è esplosa. Non si fa in tempo a rifornire i negozi che vengono svuotati: «Può succedere che nei supermercati piccoli e cen-

trali non si trovi la merce per una questione di spazi, perché la clientela non va più nei punti vendita grandi e periferici. E nell'online abbiamo una richiesta trenta volte superiore alla nostra possibilità. Non ne possiamo più. Speriamo in una normalizzazione da giugno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEONTEQ SECURITIES (EUROPE) GMBH  
London Branch  
108 Cannon Street | London EC4N 6EU  
infoitaly@leonteq.com | certificati.leonteq.com

## NOTE LEGALI

Il presente documento ha finalità pubblicitarie e non costituisce sollecitazione, consulenza, raccomandazione né ricerca in materia di investimenti. Prima di assumere qualsiasi decisione di investimento, leggere attentamente il Prospetto di Base, ogni eventuale supplemento e la relativa Nota di Sintesi nonché le Condizioni Definitive (Final Terms) e il Documento contenente le informazioni chiave (KID) del prodotto, con particolare attenzione alle sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento. Il Prospetto di Base, approvato da BaFin e notificato alla CONSOB, è disponibile unitamente agli altri documenti relativi al prodotto sul sito <https://sp-it.leonteq.com/our-services/prospectus-notices/> oppure gratuitamente presso Leonteq Securities AG, Europaallee 39, 8004 Zurigo, Svizzera. L'approvazione del prospetto non va intesa come approvazione dei prodotti finanziari. Il valore dei prodotti finanziari è soggetto a oscillazioni del mercato, che possono condurre alla perdita, totale o parziale, dei capitali investiti nei prodotti finanziari. I rendimenti riportati non sono indicativi di quelli futuri e sono espressi al lordo di eventuali costi e/o oneri a carico dell'investitore. I prodotti finanziari descritti non sono prodotti semplici e il loro funzionamento può essere di difficile comprensione. Si raccomanda agli investitori di consultare un consulente finanziario competente prima di investire nei prodotti finanziari. Questo documento è fornito da Leonteq Securities (Europe) GmbH, London Branch, che è autorizzata da BaFin in Germania e soggetta a supervisione limitata da parte della FCA nel Regno Unito.

© Leonteq Securities AG 2020. Tutti i diritti riservati.



## PUBBLICITÀ

## CERTIFICATI DI INVESTIMENTO PHOENIX AUTOCALLABLE NUOVE EMISSIONI SUL MERCATO SEDEX

Leonteq è una società svizzera attiva nel settore finanziario e tecnologico, e specializzata nell'emissione di certificati di investimento. Fondata nel 2007 e quotata sulla Borsa di Zurigo dal 2012, ha ottenuto il rating BBB- e outlook positivo da Fitch nel gennaio 2019.

## COME FUNZIONANO I NOSTRI CERTIFICATI PHOENIX AUTOCALLABLE

- I certificati phoenix autocallable consentono di ricevere delle cedole condizionate se il livello di chiusura del sottostante con la performance peggiore è superiore alla barriera della cedola ad ogni data di osservazione, assumendo che non si sia verificato alcun rimborso anticipato. Grazie all'effetto memoria, ad ogni data di pagamento della cedola saranno accreditate anche le eventuali cedole non pagate in precedenza.
- Ad ogni data di osservazione, se il livello di chiusura del sottostante con la performance peggiore è superiore al rispettivo trigger autocall, il prodotto sarà rimborsato anticipatamente e l'investitore riceverà il 100% del valore nominale più le eventuali cedole non pagate in precedenza.
- L'autocall trigger level decrescente, elemento caratteristico dei nostri certificati autocallable, aumenta la probabilità di richiamo anticipato.
- Alla scadenza, qualora il prodotto non sia stato rimborsato anticipatamente, gli scenari possibili sono i seguenti:
  - se il livello di chiusura del sottostante con la performance peggiore non è pari o al di sotto della barriera, l'investitore riceverà il 100% del valore nominale;
  - se il livello di chiusura del sottostante con la performance peggiore è pari o al di sotto della barriera, l'investitore riceverà il valore nominale ridotto dell'1% per ogni punto percentuale di performance negativa del sottostante con la performance peggiore.

## PHOENIX AUTOCALLABLE

MAX CEDOLE P.A.*	TITOLI SOTTOSTANTI	BARRIERA	DURATA MASSIMA	ISIN
24.00%	UniCredit	50%	2 anni	CH0528262691
18.00%	Intesa Sanpaolo	50%	2 anni	CH0528262683
12.00%	Fiat Chrysler Automobiles	50%	2 anni	CH0528262717
8.00%	Eni	50%	2 anni	CH0528262709
8.00%	Assicurazioni Generali	50%	2 anni	CH0528262725

Mercato di quotazione SeDeX  
Denominazione EUR 1'000

Emittente Leonteq Securities AG  
Valuta EUR

Rating Fitch BBB-, Positive Outlook  
Frequenza cedole Mensile

\* La percentuale indica l'importo massimo per anno della somma delle cedole condizionali (pagabili periodicamente). Tale percentuale è puramente indicativa in quanto non vi è garanzia che si verifichino le condizioni per l'ottenimento dell'intero importo (e l'importo effettivamente pagato potrebbe essere anche pari a zero).

# GRAZIE

**A CHI RESTA A CASA**

**A CHI CONTINUA  
A FARE LA DIFFERENZIATA  
DI CARTA E CARTONE**

**A CHI NE GARANTISCE  
IL RITIRO**

**A CHI RICICLA  
PER TRASFORMARLA  
IN IMBALLAGGI PER  
MEDICINALI E ALIMENTARI**

Restare a casa è un impegno civile, ma anche da lì possiamo essere utili alla comunità. Continuando a fare una corretta raccolta differenziata di carta e cartone, contribuiamo alla produzione di materiale riciclato per far fronte alla sempre maggior richiesta di imballaggi per prodotti farmaceutici e alimentari. Tutto questo merita un grande grazie.

**ORA PIÙ CHE MAI, LA DIFFERENZIATA  
DI CARTA E CARTONE FA LA DIFFERENZA.**



**COME STABILITO DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ I CITTADINI RISULTATI POSITIVI AL TAMPONE O IN QUARANTENA OBBLIGATORIA DEVONO SOSPENDERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. PER TUTTI GLI ALTRI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEVE CONTINUARE COME SEMPRE, USANDO PERÒ L'ACCORTEZZA DI GETTARE MASCHERINE, FAZZOLETTI E GUANTI MONUSO NELL'INDIFFERENZIATA.**

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS



**OTTAVIO BIANCHI**  
CALCIATORE E ALLENATORE  
TRAIL 1960 E IL 2002



Meno di un mese fa mi cercavano per parlare dell'Atalanta, ora mi chiedono se sono vivo. Il calcio è un mondo di alieni: discutono di contratti davanti a una strage

È parolai che hanno tagliato la sanità ora dicono "abbiamo ordinato questo, abbiamo ordinato quest'altro". Anch'io ordinavo di vincere le partite



Bare provenienti da Bergamo depositate nel cimitero di Cinisello Balsamo, alle porte di Milano

ANSA

**OTTAVIO BIANCHI** L'ex tecnico del Napoli di Maradona: "Il silenzio della città mi dice che non è finita"

## “Vedo le bare sui camion e piango Mi chiedo perché la mia Bergamo”

### INTERVISTA

GIGI GARANZINI

«Meno di un mese fa mi chiamavano da ogni parte del mondo per parlare dell'Atalanta. Adesso mi cercano amici e conoscenti, anche dall'Argentina, dall'Ungheria, dalla Russia per sapere innanzitutto se son vivo. E come riusciamo a tirare avanti». Ottavio Bianchi, anni 76, bresciano d'origine e bergamasco d'adozione. Una bella carriera calcistica, una anche migliore da tecnico culminata nel primo scudetto del Napoli. Un duro. Un uomo che non ha mai fatto sconti, nemmeno a sé stesso.

Piegato dallo strazio di un territorio e di un popolo scopertisi all'improvviso nell'epicentro di una tragedia che ha tutta l'aria della punizione biblica.

**Perché?**

«Me lo domando ogni notte, guardando il soffitto per inseguire il sonno che non arriva. Sono qui da solo, a Bergamo Alta, ho dovuto rinunciare alla signora che dava una mano in casa. Non posso vedere i ragazzi, mi lasciano da mangiare e qualcosa da leggere sul pianerottolo, e ho sempre davanti agli occhi le immagini delle bare sui camion militari. Non ero uno da pianti, adesso le lacrime arrivano a tradimento. Mi chiedo perché proprio Bergamo, e Brescia, e la Lombardia, perché migliaia di morti che se

ne vanno da soli, senza il conforto di una mano, di uno sguardo. So cosa significa essere in rianimazione, intubato, mi è successo qualche anno fa di essere appeso a un filo. E mi sembravano eroi già allora quelli che mi assistevano 24 ore su 24, oggi lo sono per tutti, ma intanto li hanno mandati in guerra disarmati e quanti ne muoiono a loro volta per salvare gli altri. Poi senti i parolai, abbiamo ordinato questo, abbiamo ordinato quest'altro, anch'io ordinavo di vincere quella partita ma erano per l'appunto parole. Un giorno qualche risposta ce la dovranno pur dare, i parolai, quelli che hanno tagliato la sanità pubblica per cominciare. E la dovranno in-

nanzitutto a questi eroi che rischiano la loro vita sino allo stremo delle forze».

**E c'è ancora gente, in un momento come questo, che chiama eroi e supereroi i campioni del pallone. A me dava fastidio anche prima, adesso è oltre l'osceno.**

«Non mi costringere al turpiloquio, non è il momento. Non mi verrebbe nemmeno. Pensa che qui hanno spento le sirene per togliere ansia, o forse per non accentuare l'angoscia. Ma quando la mattina spalanco la finestra guardo giù e continuo a non vedere nessuno, a non sentire un rumore e non mi servono né radio né televisione per capire che la tragedia continua. Non riesco a sentire i tg, magari li

guardo perché lo schermo è rimasto acceso, ma l'audio lo alzo solo se parlano gli scienziati. I Garattini, i Remuzzi. Quelli si vanno ascoltati. E Papa Francesco, che sa trovare le parole migliori per il conforto di cui abbiamo bisogno oggi e insieme per alzare lo sguardo verso quello che ci toccherà domani».

**Ha senso adesso parlar di calcio? Di calendari, di allenamenti da riprendere? È un caso che gli sport cosiddetti minori abbiano abbassato la serranda senza fare storie, e solo il calcio business stia disperatamente cercando di tenerla alzata?**

«Non ha senso no. Sono chiacchiere di alieni, mentre negli ospedali e nelle strutture per anziani sono costretti a lasciar morire la gente che non possono curare. Conosco il mondo del calcio da quando avevo 13 anni, ma in un momento come questo riesce ad andare oltre l'immaginazione».

**Nemmeno quel po' di filosofia napoletana, imparata in gioventù da calciatore e poi da allenatore, riesce a fare un po' da filtro rispetto alla tragedia?**

«Mi sforzo di ripetermi il gran-

de classico, Adda passò 'a nuttata. Mi è tornato in mente anche il San Gennà, futtitenne, di quando lo declassarono. Ma nemmeno così riesco a sorridere. Più facile mi scappi un'altra lacrima, pensando ai tempi belli».

**Lascia provare me, per un sorriso. So che uscirà da Baldini+Castoldi, quando finalmente riapriranno le librerie, la tua biografia: scritta da tua figlia Camilla, giornalista all'Eco di Bergamo.**

«Il sorriso me lo strappi per Camilla. Ma poi penso che la prefazione l'ha scritta Gianni Mura. Che il titolo, Sopra il vulcano, l'ha suggerito lui, e mi torna il magone. Oltre a tutto il resto, sono anch'io un senzamura».

**Ultimo tentativo. Il giorno dopo la liberazione, se avremo portato a casa la pelle, ti metti in macchina un paio di amici fidati e vieni alla scoperta delle Langhe.**

«Sarebbe il modo migliore di cominciare il dopoguerra, com'è toccato alle generazioni dei nostri padri e dei nostri nonni. Comincio a sognarmelo stanotte, chissà che le Langhe non si facciano strada tra gli incubi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crema, un'infermiera ricorda il 21 febbraio: "C'era un caso a Codogno"

## Vita in corsia, 15 ore senza riposi “Morire soli è il dolore più atroce”

### LA STORIA

Alle sei di sera Donatella Fusar Bassini ha finito di lavorare: in reparto è entrata alle sette di mattina. Negli ultimi 40 giorni - da quando, cioè, è esplosa l'emergenza coronavirus in Lombardia - Donatella, che da 30 anni è infermiera all'ospedale di Crema,

lavora anche quindici ore al giorno. La sua è una delle strutture in prima linea nella lotta al Covid19 e da quel famoso 21 febbraio, si è presa «sì e no due giorni di pausa». In queste settimane ha visto colleghi ammalarsi, mettersi in quarantena, qualcuno è stato persino ricoverato, nessuno fortunatamente è morto e adesso, dice, «qualcuno di loro sta rientrando al lavoro». Per Barbara



L'infermiera Fusar Bassini

Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, proprio tra gli infermieri «c'è il maggior numero di operatori sanitari positivi al coronavirus: circa 4 mila. C'è chi muore per assistere i pazienti e lo fa senza alcun tentennamento».

**Vita da separata**

Sebbene Donatella non sia mai risultata positiva al virus, la sera quando torna a casa si isola: «Vivo con mio marito e mio figlio di 21 anni. E so che in ospedale sono esposta a molti rischi. Per questo dormo in una stanza da sola». Come lei, molti colleghi hanno fatto la stessa scelta: si vive soli per tutelare i propri cari. «Ad altri, che non avevano la possibilità

di dormire in stanze separate dal resto della famiglia, la direzione dell'ospedale ha offerto una camera in hotel», spiega Donatella. Che ricorda quel 21 febbraio «come se fosse ieri: una collega mi disse che a Codogno c'era un caso Covid e per questo dovevamo rimandare la riunione». Una notizia che in ospedale tradussero come molto allarmante: «Capimmo subito che la situazione era grave. Ripensai alle immagini viste al tg dei nostri colleghi cinesi. Pensai "ecco, ora tocca a noi"». Ma sul momento la speranza la trasse in inganno, tanto che sperò che tutto finisse per metà marzo: «Ma siamo quasi ad aprile e ogni giorno abbiamo centinaia di morti (ieri altri 416 in Lombardia, ndr)».

In questi 40 giorni Donatella, 52 anni, è rimasta colpita dalla solitudine dei malati Covid19. «Non eravamo preparati a nulla di tutto ciò, di solito anche i pazienti più gravi hanno diritto a un momento con i loro familiari. Ma i Covid no: affrontano questa malattia completamente in solitaria. Anche perché spesso le loro stesse famiglie sono in quarantena e non possono uscire neanche per venire a raccogliere informazioni. È un dolore atroce». Così forte che non risparmiava neanche gli infermieri: «Momenti di sconforto? Tanti. Sono stata spesso a un passo dal crollare. Ho pianto moltissimo. E con me, molti altri colleghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# La forza della pazienza Così le grandi tragedie ci insegnano a rialzarci

Dall'alluvione nel Polesine al terremoto che devastò L'Aquila  
Guardare al passato può aiutarci a superare l'ultimo disastro

## COMMENTO

DOMENICO QUIRICO

**C**oraggio, eroismo? Non so. Bisogna sorvegliarsi. Parole troppo gonfie e spesso guaste. Forse è più giusto, umile e onorabile chiamarla pazienza, che è una forza ancora più grande, cara e tremenda, misteriosa come lo stesso volto della vita. Ha insegnato agli italiani a non fuggire dopo i disastri, a resistere anche se il pericolo quando viene dalla natura è più feroce di quello che portano gli uomini. Ha insegnato dopo terremoti, alluvioni, pandemie a restar saldi sull'argine, che un filo sottile divide la disperazione dalla speranza e solo a loro, agli uomini, è dato stringerlo e non lasciarlo fuggire.

È la pazienza l'unica ricchezza dei popoli poveri come il nostro, che vanno senza sapere e senza domandare, da sempre, che tanto corrono perché spesso hanno troppo poco da fare prigionieri di piccole occupazioni e di gigantesche disoccupazioni. Che si aspettano poco o nulla da chi comanda, qualunque sia la sua formula e il suo colore. Perché l'unica cosa che conta, sì, irresistibile e salda, è sempre quella pazienza. La forza morale che ha l'aria di cimentarsi al fracasso delle catastrofi e che c'è se solo si vuole mobilitarla. Forse è vero: i popoli non muoiono. Son trenta giorni che l'onda di piena delle parole, virus contagio quarantena disastro economico annunciato e inevitabile, ci arriva al collo, è stato gridato tutto quello che avesse un senso e un sentimento; ma anche quello che è solo schiamazzo.

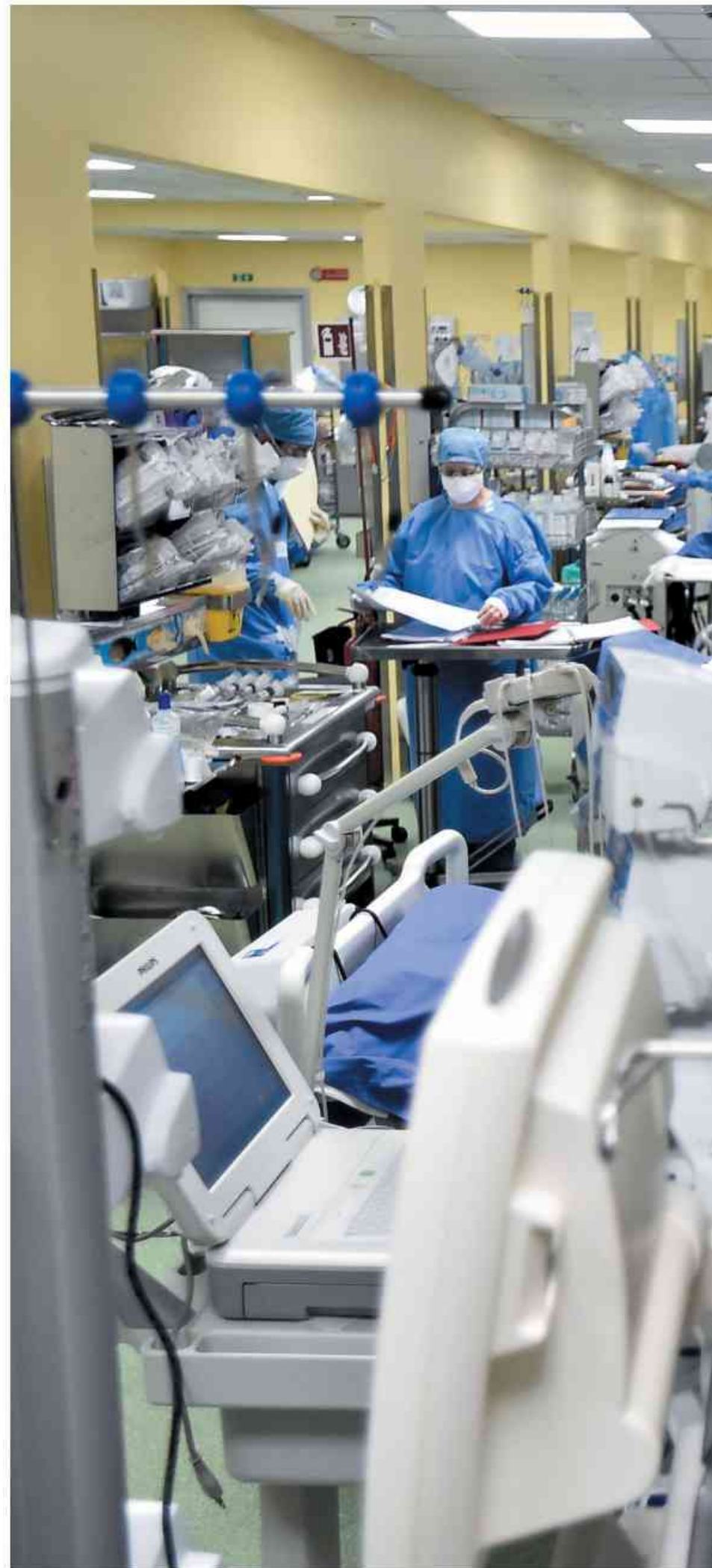
Si sta appesi alle cifre come le foglie al picciolo. È il momento allora di ripercorrere dal 1945 a oggi questa storia purtroppo fitta di disastri, che forma un'Italia parallela a quella dei miracoli economici precotti, dei boom sbilenchi, delle pianificazioni fertilizzate da aruspici dell'economia; e all'Italia da rivista del Touring. Parti lontane e abbandonate da di cui solo in questi casi tragici ci giunge il rumore. L'hanno scritta, questa Storia, i cittadini e non le seccagne delle Gerarchie. Già. L'affidarsi allo Stato non lo trovi quasi mai, semmai la consapevolezza che è una causa perduta e che per la burocrazia e la politica le sciagure sono un immenso, e quasi mai fatale, disturbo. Ribandendo che la vita, qui, è pianta dura, forte, che si abbarbica subito anche alle più tristi rovine. Nel raccontare un'altra epidemia Manzoni l'avrebbe chiamata fiducia in dio. Per noi, rassegnati a una più cauta laicità, solo volontà di resistere credere e sperare, afferrati, con le mani e con i denti, a quel filo. A ripercorrerli quei disastri, i particolari precisi, nel ricordo, non contano. Ma il colore del tempo, la stagione della storia, quelli sì contano.

L'alluvione del Polesine, il 1951, anni decisivi nel senso morale, soprattutto per la generazione dei giovani del dopoguerra, a cui si prospettava il maturare nel mondo nuovo o infrangersi e corrompersi. Bisogna riguardare i cinegiornali, la televisione non c'era. Polesine: una terra contadina, la storia di uno sforzo secolare per domare il fiume, utilizzarlo e difendersene, mille volte rifatta e che ora non esisteva più, tornata laguna, deserto di

acque. Era un'Italia in miseria, quella: alla moltitudine di sviluppi di stracci fradici e infangati, a uomini simile a cose, distribuirono per alcuni giorni una razione fatta di tre fichi secchi e due biscotti a persona. A Roma, dirigeva Scelba quello della «celere», si annunciavano 10 mila lire a profugo e comitati in ogni comune formati da sindaco, parroco, maresciallo dei carabinieri e un «probo cittadino» per evitare «illeciti arricchimenti». Modesta anticipazione di Eurobond e miracolistiche provvidenze. Nel Polesine la gente restava, tenace, sugli argini ancora intatti, uncinava all'onda rovinosa sterpi che saranno, asciutti, fascine buone per il domani. Sapeva che la vita «nel mar delle acque» è sempre sospesa, fatta di difese, canali, scoli. A chi passava per andare verso le terre asciutte porgeva lettere per i parenti su cui al francobollo avevano sostituito la scritta Adria o Occhiobello «zona alluvionata».

Il 1962: il boom cominciava con le utilitarie e il frigorifero e il Sud che si spostava al Nord, a grappoli, per lavorare. In Irpinia «zona sismica di prima categoria» paesi interi eretti con i sassi del fiume Calore e il fango delle sue sponde si frantumano alla prima scossa. Ci son tornato da poco. Molti centri crollati sono sempre lì, nelle viuzze in salita i passi rimbombano come sotto le arcate di un cimitero, edifici rosi dai tarli, sembra che basti un soffio di vento per farli crollare. Ma i paesi nuovi li hanno costruiti accanto, e nella pianura ci sono fabbriche, si organizzano festival musicali e di libri. C'è il pudore contadino, la consapevolezza di una sventura collettiva

Medici, infermieri e personale sanitario indossano dispositivi di protezione mentre lavorano nel reparto di terapia intensiva all'ospedale San Raffaele di Milano



**BAUME & MERCIER**  
MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830

**CLIFTON**  
Collection

Calibro di manifattura a carica automatica, cassa in acciaio 40 mm

[baume-et-mercier.com](http://baume-et-mercier.com)

**L'EMERGENZA CORONAVIRUS**

REUTERS/FLAVIO LO SCALZO

di fronte a cui la propria storia personale scompare.

Il novembre del 1966, altri giorni del fango, un'altra ribellione della natura. A Firenze tutto iniziò al mattino presto, quando le acque dell'Arno scalcavano i parapetti, scivolarono nelle strade e la pioggia scura, raccontano, sembrava persino rallentare il sorgere del giorno. Crollavano sotto l'urto i parapetti al ponte alle Grazie, l'acqua raggiungeva gli Uffizi, rovesciava auto, fango, tronchi contro i fianchi del Battistero e staccava a furia, le formelle d'oro dalle porte del Ghiberti. I giornali titolavano di città sepolta e di «tempi che non toneranno più». Come oggi. E invece appena la pioggia si placò sul disastro un esercito di formiche, fiorentini e ragazzi arrivati da ogni luogo, alzarono il chiasso dei soccorsi, frugarono nella melma, purificarono i fondaci, assalirono il lurido pelo di nafta e di sterco che soffocava le bugnature. Senza aspettare, neppure un attimo, aiuti governativi o municipali. Anzi: mossi dalla volontà di sfidare gli spiriti fiacchi della burocrazia. E Seveso nel 1976? Direte che lì la natura non c'entra. Con la diossina che ti entra in casa, la sconcezza di un dramma che è stavolta colpa degli uomini; ma dove si ritrovano tanti elementi dell'oggi, incertezza della scienza, garbuglio di poteri coinvolti, stasi rinvii, i ghetti delle zone rosse e la gente che non comprava più i mobili perché pensava che dentro ci fosse impastata la diossina. Dall'altra parte quelle facce di brianzoli tutto un lavorare, le creature sanissime di Seveso, su cui annaspa la fierezza degli animi che è molto di più, solidità del fasciame comunitario e vincolo di uomini decisi a liberarsi dalla sventura.

Su tutti, a compendio anche di quelli che vennero prima e dopo, il Vajont, Gibellina, l'Aquila, le Marche, il Piemonte dell'alluvione, il Friuli. La grande avventura dei soccorsi e della solidarietà, ma soprattutto la forza di tirar su da soli le rovine del terremoto, i campanili capovolti. Niente e nessuno è riuscito a distanza di tanti anni e ne son passati più di quaranta, a impallidirla quella forza, come altre volte è avvenuto con storie di tangentismi e ruberie. Restano la fatica la dedizione il coraggio il sudore in quelle regione ridotta a ghiaia, la pazienza si chiama così quando lo è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POLESINE 1951**

Una grande alluvione colpisce la provincia di Rovigo e parte di quella di Venezia. I danni sono enormi. Le stime dell'epoca parlano di un centinaio di morti e 180 mila persone sfollate

**FIRENZE 1966**

Il 4 novembre del 1966 l'esonazione dell'Arno provoca allagamenti, danni e disagi in gran parte della Toscana. La città di Firenze viene sconvolta. In totale si contano 35 morti

**PIEMONTE 1994**

Il 5 e 6 novembre 1994 mezzo Piemonte viene paralizzato da esondazioni e allagamenti. Le vittime sono 70, gli sfollati oltre duemila. Impossibile calcolare i danni materiali e quelli alle attività

**L'AQUILA 2009**

Un violento terremoto colpisce L'Aquila e dintorni nella notte del 6 aprile 2009. La scossa principale ha una magnitudo di 6,3. I morti sono 309, i feriti più di 1600, i danni stimati in 10 miliardi di euro

f t i y p poste.it

#iorestoacasa

**FACCIAMO TUTTI LA NOSTRA PARTE.**

Vieni in Ufficio Postale solo se necessario.

Se devi ritirare la pensione di aprile informati su orari e aperture sul sito **poste.it** o chiama il **numero verde gratuito 800 00 33 22.**

Il Servizio Clienti tramite Assistente Digitale su canale telefonico è attivo h24/7, l'assistenza con Operatore dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00.

**Posteitaliane**

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Stoccolma insiste sulla linea morbida: nessuna quarantena. L'epidemiologo di Stato: le restrizioni per ora non servono

# Ristoranti aperti e pic-nic al parco La Svezia prende ancora tempo

## IL CASO

MONICA PEROSINO

I parchi e le strade di Stoccolma sono più tranquilli del solito, ma comunque pieni di gente. I ragazzi stendono le coperte sull'erba per i pic-nic, gruppi di amiche si godono l'happy-hour nei deohrs del Norr Malastrand, sulle rive del lago Mahlarens. In tempi di quarantena globale sono immagini straordinarie. In Svezia non si vedono mascherine e quando gli amici si incontrano si salutano con un abbraccio, come al solito.

Dopo il lungo inverno scandinavo la pandemia non ha tenuto gli svedesi a casa, non ha chiuso i bar e i ristoranti, non ha stravolto – per ora – le loro abitudini. La Svezia rimane l'eccezione europea: restano aperte le scuole primarie, i cinema, i centri sciistici, i parrucchieri, i trasporti, tutto. Poco importa che le vicine Danimar-



Un gruppo di svedesi a Stoccolma ieri pomeriggio si gode una delle prime giornate di sole dell'anno

ca, Finlandia e Norvegia abbiano blindato confini e cittadini e che il «Financial Times» abbia definito quello svedese «un esperimento sanitario». «Mi fido del governo – dice Johan, 30 anni, consulente aziendale –. Non credo si arriverà alla stessa situazione dell'Italia. Quello che mi spaventa sono

piuttosto le misure autoritarie prese nell'Europa del Sud, spero sappiano quello che stanno facendo». Proprio così, il dibattito più acceso in Svezia è sulle misure «da regimi autoritari» degli altri Paesi, la battaglia tra gli scienziati e i politici ne consegue. Con chi scommette sulle scelte «rilassate» del go-

verno e chi, come i virologi dell'Università di Umea, invocano misure più strette: «Quando il sistema sanitario andrà in crisi dovremo chiudere l'intera Svezia».

L'eminenza grigia dietro la strategia svedese è Anders Tegnell, l'epidemiologo di Stato. E lui, di fatto, che decide come

il Paese si deve comportare di fronte all'epidemia: «L'ho già detto e lo ripeto: fino a quando la diffusione del virus sarà a questo livello non vedo alcuna ragione per applicare misure che comunque possono essere tenute in vigore per un periodo limitato di tempo». Stoccolma non ha mai parlato apertamente di «immunità di gregge» come ha fatto Boris Johnson nel Regno Unito – salvo poi una precipitosa marcia indietro – ma la teoria di Tegnell è che fino a quando sarà possibile è meglio evitare il lockdown e non solo per l'impatto sull'economia: «Stiamo cercando di rallentare la diffusione del virus. Rallentare, non fermare, perché non sono sicuro che questa malattia scompaia mai. Fermarlo potrebbe addirittura essere controproducente: una volta allentate le misure di contenimento potrebbe tornare, e in un modo ancora più violento». Tegnell sa benissimo che se in Svezia

succederà come in Italia lui sarà messo all'angolo: «Lo so, ma non sarei sorpreso se finisse allo stesso modo per tutti i Paesi del mondo, a prescindere da quello che facciamo per fermare il virus».

Appena due giorni fa il premier Lofven ha comunque deciso di inasprire le misure che si limitavano a vietare gli assembramenti oltre le 500 persone, il servizio al banco dei pub e l'invito agli over 70 al distanziamento sociale. Ora sono 50 le persone ammesse insieme contemporaneamente e si sta valutando se chiudere i centri sciistici in vista delle vacanze di Pasqua. Il premier ha anche chiesto agli svedesi di non spostarsi all'interno del Paese per le imminenti vacanze di Pasqua. «Se non avete necessità di muovervi, rimanete a casa, la cosa ora è seria».

La Svezia ha registrato 3.046 casi di Covid-19 e 92 decessi. Per ora le precauzioni vengono prese su base volontaria. Dopo l'invito del governo al distanziamento sociale per gli over 70 sono migliaia gli svedesi – anche giovani – che hanno deciso di mettersi comunque in auto-isolamento: «Penso che ogni Paese stia prendendo le decisioni più adatte a ciascuna situazione – dice Marten, 74 anni, che da un mese ha deciso di mettersi in quarantena nel suo cottage in campagna –. È una situazione difficile, ma mi fido dello Stato, sanno quello che fanno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTINAIA DI MIGLIAIA SENZA LAVORO TORNANO NEI VILLAGGI

## In fuga a piedi dalle città Esodo biblico in India

Nel quinto giorno di quello che avrebbe dovuto essere in India un lockdown totale, le immagini che fanno il giro del mondo sono quelle di centinaia di migliaia di persone, quasi tutti uomini, ammassati lungo le strade, alle frontiere, nelle stazioni ferroviarie o deli autobus. Fotografie che raccontano un'emergenza nell'emergenza: una bomba socio-economica pronta a scoppiare insieme a quella sanitaria. Protagonisti di

questo esodo biblico sono le centinaia di migliaia di lavoratori giornalieri, che in tutto il Paese si erano trasferiti nelle città dai loro villaggi o aree rurali e che, improvvisamente, si ritrovano disperati, da quando lunedì notte hanno perso il lavoro e non hanno altra possibilità di sostentamento. E che, a causa del blocco totale di tutti i mezzi di trasporto, non hanno un altro modo di tornare a casa se non a piedi, a volte percorrendo an-

che centinaia di chilometri. Un tentativo, purtroppo, senza speranza, che finisce, per ora, in un vicolo cieco: nella gran parte del Paese, infatti, ad eccezione dell'Uttar Pradesh che due giorni fa ha organizzato mille autobus per riportare i suoi cittadini a casa, gli Stati fermano l'esodo alle frontiere. Le persone fermate vengono rinchiusi nei campi o restano in attesa di «un miracolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Famiglie in marcia da New Delhi verso le aree rurali

SAJJAD HUSSAIN / AFP

LA RETE DI AIUTI

### La Repubblica Ceca dona tute protettive a Italia e Spagna

Il C-130 spagnolo che trasporta 10.000 tute mediche protettive donate dalla Repubblica ceca ha raggiunto la Spagna ieri sera, mentre una consegna analoga è prevista oggi a Milano via terra. La Spagna e l'Italia hanno richiesto assistenza attraverso il Centro di coordinamento della risposta alle catastrofi euro-atlantiche della Nato (Eadccc) che ha trasmesso le richieste agli alleati e ai partner dell'Alleanza. «Grazie Praga, questa è solidarietà in azione», ha commentato la portavoce Nato Oana Lungescu.

Il meglio della suspense di casa nostra.

PIEMONTE IN NOIR

LA STAMPA

Ti aspetta in edicola dal 9 aprile con La Stampa.



## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Gli scienziati avvertono Trump “Qui rischiamo 200 mila morti”

Pressing del consigliere della Casa Bianca Fauci per mantenere le misure di “distanza sociale”

PAOLO MASTROLILLI  
INVIATO A NEW YORK

L'epidemia di coronavirus potrebbe arrivare ad uccidere 200.000 persone negli Stati Uniti, e nessuna città o Stato verrà risparmiata. A dirlo sono i due principali consiglieri scientifici della Casa Bianca, Anthony Fauci e Deborah Birx, proprio alla vigilia del giorno in cui Trump dovrà decidere se iniziare ad allentare le regole di «social

distancing» promosse quindici giorni fa. I contagi negli Usa sono saliti a oltre 130.000 e i morti oltre 2.100, tra cui un neonato a Chicago, ma il presidente ha fatto marcia indietro sulla quarantena obbligatoria a New York, New Jersey e Connecticut, dopo che il governatore Andrew Cuomo gli ha risposto di considerare un simile provvedimento «una dichiarazione di

guerra da parte dell'esecutivo federale».

Fauci ha chiarito che la sua previsione di un potenziale numero di morti negli Usa tra 100.000 e 200.000 si basa sui modelli, e riguarda il peggiore possibile. In altre parole non è detto che si realizzi, e molto dipenderà dalle scelte delle autorità e la risposta dei cittadini. Se il social distancing verrà rispettato, e i governanti aumente-

ranno i test, la tracciatura dei contagi e i letti d'ospedale per ricoverare i malati, il totale potrebbe essere molto più basso.

Quello che non cambierà, secondo la responsabile della Casa Bianca per la risposta al coronavirus Deborah Birx, è che in un modo o nell'altro tutte le città e gli Stati verranno colpiti, e quindi devono prepararsi a reagire.

Questi avvertimenti sono arrivati alla vigilia del giorno in cui scadono le due settimane di social distancing promosse dall'amministrazione per frenare l'epidemia. Oggi il vice presidente Pence presenterà le sue raccomandazioni a Trump, che domani deciderà se riaprire le parti del paese meno colpite. L'American Enterprise Institute ha pubblicato uno studio di 19 pagine, che propone una

roadmap in quattro fasi per tornare progressivamente alla normalità. La prima punta a ridurre la diffusione; la seconda suggerisce una riapertura Stato per Stato, mantenendo le misure di protezione; la terza elimina le regole di physical distancing, quando esisteranno strumenti più efficaci per

## Il presidente fa marcia indietro sulla quarantena nella Grande Mela

rimpiazzarle, a partire dal vaccino; la quarta sollecita la creazione di nuove strutture per essere pronti alla prossima pandemia.

I medici però insistono che senza il primo punto, cioè la riduzione dei contagi, non si può riaprire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un uomo con una maschera passa attraverso Times Square deserta



Le pochissime persone nella di solito affollatissima Settima Strada a New York

## Le voci di New York

### REPORTAGE

GIANNIRIOTTA  
NEW YORK

New York è la città che amo, dove ho studiato e lavorato, dove sono nati i miei figli, ero a New York sulle macerie delle Torri Gemelli e qui, da cronista, il coronavirus mi ha trovato. Ho raccolto per voi le voci della città, eccole, protette su loro richiesta. Lo stato ha sofferto 59.513 casi con 965 morti, 33.768 in città, 237 morti.

Emma W. cameriera: «Ho 67, sono polacca, lavoro ad ore, nessuno mi chiama più. Qualcuno mi manda un assegno, durerà? Alla domenica andavo in chiesa, son devota di San Giovanni Paolo II, raccolgo cibo per i poveri, ora temo di dovermi mettere in coda io».

Philip M. medico: «Ero fiero di salvare i pazienti, perde-

vamo solo i casi impossibili, ci sentivamo onnipotenti. Ora vedo i camion frigoriferi parcheggiati per le salme in eccesso, mancano 26.000 respiratori, sì per i giovani, no per i vecchi, sì per i sani, no per i malati cronici. In Alabama hanno un codice così orribile che un gruppo per i diritti civili lo cita in tribunale. Ma il triage lo faremo anche noi, in caso di pareggio si tira a sorte. Una collega estrae dal camice due dadi, «Giochiamo la vita di un paziente come Las Vegas?»».

Manuel V. lustrascarpe: «Sono arrivato dal Venezuela nel Bronx. Ho 23 anni, una bambina di due. Il negozio è chiuso. Amazon mi ha assunto con altre 100.000 persone, consegno la spesa a casa, tutto completo fino a maggio. Prego il Signore, portami da un mio vecchio cliente che mi dia una buona mancia».

Andrew Cuomo, governa-

tore New York ai militari della National Guard: «Sarà un lungo giorno, e sarà duro, e sarà un giorno orribile, e sarà un giorno triste» contro una bestia «invisibile e micidiale» ma alla fine «voi prenderete il coronavirus a calci in culo».

Bill Maher, conduttore tv: «Andrew Cuomo comincia a sembrarmi un grande candidato presidenziale per i democratici contro Trump».

Andrew Cuomo al fratello minore Chris Cuomo, conduttore tv Cnn: «Grazie per l'intervista fratellino, ma hai chiamato la mamma?».

Rebekkah R. infermiera: «Sono stata in Afghanistan con l'Esercito, credevo di aver passato il peggio, ma qui aspettiamo la nave ospedale Comfort, 1000 posti letto. Voto democratico, ma quando ho visto il presidente Trump salutarla salpare al molo di Norfolk mi son commossa».

Sal U. consulente politico:

«Il coronavirus cambierà la campagna elettorale 2020, nessuno sa come. Niente comizi, niente Convenzioni estive, tv in prima serata. L'America è divisa, ma il democratico Biden, rilanciato dalle vittorie contro Sanders, è in ombra, il presidente stanziando miliardi, mobilita truppe e soccorsi. Non unisce il Paese, sogna di riaprire a Pasqua, parte in ritardo, ma sull'epidemia il 60% dei cittadini è dalla sua, ed era sotto il 40%. Sarà un voto a sorpresa, primarie di aprile rinviate a New York».

Ramon Z. agente di viaggio: «I ricchi sono i soli a volare. Vanno a svernare l'epidemia agli Hamptons, spiaggia snob di Long Island. Partendo da La Guardia, a New York, a una famiglia di 4 persone mi sento di raccomandare il noleggio di un jet privato Beechcraft King Air 200, atterraggio in 45 minuti a East Hampton, prezzo da 3884

dollari a 4293 (3477 euro), meglio affrettarsi le cattive notizie alzano il listino».

John A., broker Wall Street: «Ho conosciuto il crollo 1987, l'11 settembre e ho perso amici alle Torri, nel 2008 patrimoni si son liquefatti, ma ora? Se l'industria si ferma che vengo? Qualcuno, come i furbi senatori repubblicani, scappa alle prime avvisaglie, in mano solo cash. Ci danno dei pescecani, ma sono angosciato da chi mi ha affidato i risparmi di una vita, cosa gli porto indietro?».

Linda B., cronista: «Ho in mente l'impresario delle Pompe Funebri che teme il contagio dalle salme da rivestire, gli operai dei forni crematori che le compongono per l'ultima volta».

Meredith DL, studentessa: «La scuola online fa schifo. Non ascolto neppure, mando WhatsApp sottobanco. Vivere con i genitori annoia, mi

vogliono bene ma pesa. La sera vedo con gli amici, festa Skype ma che triste».

Michelle H., consulente: «Ho 30 anni, la mia generazione ha vissuto l'11 settembre, il crack 2008, il peggior mercato del lavoro dal 1929, il virus, eppure ci dicono viziati».

Andrew Y., cappellano: «Padre stia lontano ai funerali, mi dicono. Sto lontano da parrocchiani che ho battezzato? Ci provo, ci provo...».

Boris P., pianista: «L'ultima sera, prima che il bar chiudesse, il barman ha offerto un giro di drink ai due soli clienti in sala e mi ha chiesto di suonare "New York New York". Ho cantato con il cuore stretto "If I can make it there, I'll make it anywhere..." se ce la faccio a New York ce la farò ovunque, non era più una canzone, ma un inno religioso amico mio».

Instagram @gianniriotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 7N LA GIORNATA IN SETTE NOTIZIE

FOGGIA  
ITALIA

## Rogo nel ghetto dei braccianti Distrutte 30 baracche

VALERIA D'AUTILIA

Circa trenta baracche distrutte dalle fiamme. Va ancora a fuoco la baraccola di Borgo Mezzanone, che ospita centinaia di migranti nelle campagne del Foggiano. Sono fuggiti in massa, nel buio della notte, per salvarsi. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno raccontato di essere stati accerchiati, stratonati e derubati delle loro attrezzature. Quattro feriti lievi tra gli

ospiti del ghetto per il rogo, ma solo il mese scorso nello stesso campo abusivo era morta una donna a causa dell'esplosione di una bombola di gas. E nel 2018 e 2019, altre due vittime, sempre a causa di un incendio. Un luogo dimenticato, al confine tra Foggia e Manfredonia, conosciuto come ex pista a due passi dal centro di accoglienza per richiedenti asilo.

### Tra topi e illegalità

Degrado e assenza delle minime condizioni igieniche per centinaia di persone, spesso costrette a vivere nell'illegalità. Nelle cronache della zona, risse, spaccio, prostituzione e accoltellamenti. Altri ospiti lavorano come braccianti stagionali nelle vicine campagne, reclutati dai caporali per pochi euro. Questa volta il rogo è stato originato, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, da una delle tante cucine improvvisate all'interno dei casolari. Nella notte tra sabato e domenica, hanno lasciato i loro rifugi, tentando di spegnere le fiamme con mezzi di fortuna. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che qualcuno

potesse riportare conseguenze gravi. Ma hanno denunciato di essere stati aggrediti e messi in sicurezza soltanto successivamente, con l'intervento delle forze dell'ordine. Le operazioni di spegnimento sono durate fino all'alba.

Due mesi fa proprio qui era morta una donna africana: troppo gravi quelle ustioni provocate dall'esplosione di una bombola di gas. Ad aprile dell'anno scorso, un altro migrante aveva perso la vita: Samara Saho, un gambiano di 26 anni, trovato completamente carbonizzato dopo un incendio per un cortocircuito all'allaccio abusivo della corrente elettrica. Viveva da irregolare, vendendo abiti usati e dormiva in un cumulo di lamiera e legno. A novembre del 2018, in un altro rogo, perse la vita un altro giovane africano. Nel ghetto, più volte, sono intervenute le forze dell'ordine che progressivamente stanno smantellando l'insediamento abusivo con operazioni di progressivo abbattimento degli edifici. Lì dove, secondo le indagini, si svolgono attività illegali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERLINO  
GERMANIA

## Suicida il ministro dell'Assia "Sotto pressione per la pandemia"

WALTER RAUHE

La Germania intera è sotto shock per il suicidio del ministro delle Finanze dell'Assia, Thomas Schäfer, 54 anni della Cdu, buttatosi sotto un treno nella notte tra sabato e domenica nei pressi di Hochheim, il suo luogo di residenza. Il ministro non avrebbe retto alle crescenti preoccupazioni per gli effetti devastanti del coronavirus sull'economia e delle aspettative di cittadini

ed imprenditori nei confronti dello stato. Ancora martedì scorso in un accorato discorso tenuto di fronte al parlamento regionale dell'Assia a Wiesbaden, Schäfer aveva invitato i suoi concittadini a rimbocarsi le maniche e a non rassegnarsi all'attuale crisi, la «peggiore e più drammatica dalla Seconda guerra mondiale». «Il mio amico e collega di partito e di governo non ha retto probabilmente alle preoccupazioni e alla pressione legata al suo incarico di ministro delle Finanze», ha dichiarato ieri sconvolto il governatore dell'Assia, Volker Bouffier (Cdu).

### Aiuti per 156 miliardi

Schäfer è stato tra i principali sostenitori del vasto programma di aiuti varato proprio settimana scorsa a tempo di record dal ministro federale delle finanze Olaf Scholz (Spd) per un ammontare di 156 miliardi di euro. Si tratta della più massiccia misura d'intervento in aiuto delle imprese in difficoltà mai varato nella storia della Germania del dopoguerra. Il Land dell'Assia, con i suoi 6,5 milioni di abitanti, la sua metropoli finanzia-

ria di Francoforte e innumerevoli imprese multinazionali, è la quinta più grande regione tedesca nella graduatoria del prodotto interno lordo. Una regione ricca e benestante che come tante altre in Europa e nel mondo sta via via chiudendo i battenti e interrompendo definitivamente la produzione a causa della pandemia. Solo l'aeroporto intercontinentale di Francoforte, con 70 milioni di passeggeri il terzo più grande hub d'Europa, ha registrato nelle ultime 4 settimane un drammatico crollo delle presenze e dei volti pari a quasi il 60%. I grattacieli dei principali istituti finanziari tedeschi e quello della Banca centrale europea a Francoforte sono ormai semi deserti e le catene di montaggio della Fresenius Medical Care a Bad Homburg o della Merck a Darmstadt hanno introdotto un orario di lavoro ridotto ed entro la fine dell'anno la Germania attende un milione di disoccupati in più. Il suicidio del ministro delle Finanze dell'Assia è stato un gesto disperato, quasi di resa. Un segnale non certo incoraggiante per il Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA  
EMILIA ROMAGNA

## "Polveri sottili dal Mar Caspio" Pm10 alle stelle in tutta la Regione

FRANCO GIUBILEI

Ieri i valori di Pm10 nell'aria dell'Emilia-Romagna sono letteralmente impazziti: 140 microgrammi per metro cubo a Rimini, 133 nel Forlivese, 117 a Ravenna, 110 a Faenza e Ferrara fino ai 101 di Parma e ai 98 di Bologna, quando il valore massimo giornaliero non dovrebbe superare i 50 microgrammi. L'anomalia è stata registrata praticamente in tutta la regione dalle centraline di Arpa, l'agenzia per l'am-

biente che monitora la qualità dell'aria. «Dati elevatissimi per il periodo», commentano i tecnici, e tanto più strani se si pensa che, grazie al blocco del traffico causato dall'emergenza coronavirus, nelle ultime settimane le emissioni di inquinanti sono crollate.

### Livelli minimi di inquinamento

Per dare un'idea di quanto si fosse abbassati i livelli, le rilevazioni aggiornate a giovedì scorso parlavano di concentrazioni comprese fra un minimo di 3 e un massimo di 25 microgrammi. Poi, ieri, (ma i numeri si riferiscono a sabato in realtà), l'impennata di cui si diceva.

Ma a cosa è dovuto questo improvviso innalzamento delle polveri fini? La causa più probabile del fenomeno, registrato anche in altre regioni del nord Italia, «sembra essere un trasporto a grande scala proveniente da Est - fanno sapere da Arpa -. Da sabato infatti grandi masse d'aria particolarmente ricche di polveri sono arrivate sull'Emilia-Romagna dall'area del Mar Caspio». Un evento rarissimo per la grande distanza dell'area di provenienza, sottolineano all'a-

genzia per l'ambiente, il cui responsabile per la qualità dell'aria, Vanes Poluzzi, osserva che potrebbe trattarsi di «polvere frutto dell'erosione delle zone desertiche fra Mar Nero e Mar Caspio». Un fenomeno che invece si verifica con una certa frequenza quando, a essere trasportata nei nostri cieli dai movimenti atmosferici, è la sabbia del Sahara.

Le Pm10, nel caso di questi ultimi sforamenti parliamo di dimensioni comprese fra i 2,5 e i 10 micrometri, possono essere prodotte anche dalla combustione del legno così come dal traffico veicolare, ma dalle analisi di Arpa Emilia-Romagna sembra proprio che ci sia «un contributo decisivo di polveri di origini naturali». I flussi dei venti da Oriente degli ultimi giorni hanno fatto viaggiare il pulviscolo per migliaia di chilometri fino alle regioni della pianura padana. Quanto alla dannosità delle Pm10 rilevate, va tenuto conto che i livelli massimi di 50 microgrammi per metro cubo non possono essere sforati per più di 35 volte in un anno prima che vadano introdotti divieti di circolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PYONGYANG  
COREA DEL NORD

## Kim non ferma le esercitazioni Lanciati altri due missili balistici

CRISTIAN MARTINI GRIMALDI

La Corea del Nord ha lanciato due missili balistici a corto raggio al largo del Mar del Giappone, gli ultimi di una serie che è iniziata i primi di marzo, ovvero quando già mezzo mondo era alle prese con la pandemia di Covid-19. I due missili sparati dalla zona costiera di Wonsan avrebbero compiuto una parabola di 230 chilometri a un'altitudine massima di 30 chilometri, secondo quanto riferi-

to dal Comando di Stato Maggiore della Corea del Sud.

Le esercitazioni militari "primaverili", inclusi i test sui missili balistici, non sono un'eccezione, negli ultimi anni si è assistito a un loro ripetersi a partire proprio dalla stagione più mite. Eppure solo nell'ultimo mese i missili nordcoreani lanciati sono nove, il che costituirebbe secondo gli esperti una delle maggiori progressioni di lanci nell'arco di appena 30 giorni da parte dello stato eremita.

### Una nuova "arma strategica"

Kim Jong un ha già annunciato da tempo che la Corea del Nord sta sviluppando una nuova "arma strategica", che gli analisti ipotizzano potrebbe materializzarsi nella forma di un nuovo missile balistico a lungo raggio o un sottomarino in grado di lanciare tali missili. La Corea del Nord non ha ufficialmente riportato casi di Covid-19, nonostante i media ufficiali parlino di uno stretto monitoraggio su circa 7000 persone. Nonostante queste misure le esercitazioni militari non si sono fermate al contrario della Corea del Sud e gli Stati Uniti che hanno riu-

La parola del giorno

# Costituente

L'idea di Beppe Sala per far ripartire l'Italia dopo il virus

La proposta di una Costituente repubblicana «per far ripartire l'Italia dopo il coronavirus» è stata lanciata dal sindaco di Milano Beppe Sala. L'idea è aumentare l'efficienza tanto sul fronte dei poteri locali che della giustizia smantellando la burocrazia. Una spinta "modernizzatrice" che prende

spunto dall'Assemblea Costituente della Repubblica Italiana, l'organo legislativo che dal giugno del 1946 al gennaio di due anni dopo ha steso la Costituzione nella sua forma originaria. Oggi, a quasi 75 anni da quella stagione politica che ha visto impegnate tutte le forze politiche per la rina-

scita democratica, l'input ad una stagione di profonde riforme dovrebbe -secondo Sala- arrivare dal Capo dello Stato Mattarella. Facendo lavorare insieme Parlamento e rappresentanti di comuni e regioni per modernizzare le istituzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZURIGO  
SVIZZERA

## La desolazione della stazione vista dall'occhio del drone

Un'immagine scattata con un drone mostra una vista aerea della stazione dei tram e degli autobus "Bueheggplatz" a Zurigo, in Svizzera: una desolazione di uonini, mezzi e attività fermi per la pandemia globale. In tutta la Confederazione Elvetica si sono finora registrati oltre 14.267 casi confermati della malattia pandemica Covid-19 causata e almeno 277 decessi. In Canton Ticino, nei laboratori di Humabs, sarebbero stati identificati alcuni anticorpi monoclonali in grado di neutralizzare il virus.

GERUSALEMME  
ISRAELE

## Netanyahu verso la premiership Fra 18 mesi staffetta con Gantz

GIORDANO STABILE

Le trattative, con il manuale Cencelli in mano, sono andate avanti fino a notte. Israele, dopo un anno di impasse e tre elezioni consecutive è a un passo dall'aver alla fine un nuovo governo. E sarà ancora Benjamin Netanyahu a guidarlo, il premier più longevo nella storia dello Stato ebraico, sopravvissuto alla tempesta giudiziaria e agli assalti da destra e sinistra. Gli ha dato una mano l'emergenza coronavirus, uno dei fattori che ha convinto il rivale Benny Gantz all'accordo per un governo di grande coalizione. Il primo passo è stata l'elezione dello stesso Gantz a presidente della Knesset, giovedì scorso. Una mossa a sorpresa che ha dato all'ex generale le garanzie necessarie per accettare la staffetta con Netanyahu. Fra 18 mesi diventerà lui primo ministro, con "Bibi" vice, ma nel frattempo controllerà i lavori del Parlamento ed eviterà colpi mancini da parte dell'avversario. Dovrà però concedergli un parziale salvacondotto giudiziario, in modo che possa restare in politica nonostante il processo per corruzione.

Le poltrone in ballo

Lo schema elaborato la scorsa settimana, anche con il contributo del capo dello Stato Reuven Rivlin, deve però essere definito nei dettagli. E cioè la distribuzione dei ministeri. Agli uomini di Gantz andranno la Difesa, affidata a un altro ex capo delle Forze armate, Gabi Ashkenazi, gli Esteri, un portafoglio che piace allo stesso Gantz ma che gli costerebbe l'immediata rinuncia alla presidenza della Knesset, e la Giustizia, con Chili Tropper. Il Likud ottiene il ministero della Pubblica sicurezza, con l'attuale ministro alla Cultura Miri Regev, mentre il leader degli ultra-ortodossi askenaziti, Yaakov Litzman, mantiene il ministero della Salute. I sefarditi di Shas si tengono il ministero dell'Interno. All'altro partito di destra, Yamina, va l'Educazione, dove forse tornerà Naftali Bennet, sloggato dalla Difesa.

Ieri sera Netanyahu ha detto ai suoi alleati tradizionali che è essenziale "preservare il blocco di centro-destra". E la compagine ipotizzata è nel complesso spostata a destra. In compenso il partito di Gantz si è spezzato in vari tronconi. Il cofondatore Yair Lapid guiderà adesso l'opposizione, affiancato dal capo della destra laica Avigdor Lieberman, il grande perdente di tutta questa manovra. È stato lui all'inizio dell'anno scorso a rompere con Netanyahu, già azzoppato dalle inchieste per corruzione, nella speranza di farlo fuori e sostituirlo alla guida del centro-destra. La vecchia volpe è stata più scaltra e manovriera dell'allievo. Adesso ha davanti il nemico forse più subdolo mai affrontato, l'epidemia Covid-19, che ha già contagiato 3800 persone, con 15 vittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

viato quelle in programma a causa dell'emergenza virus in corso.

Secondo il Daily NK sarebbero circa 100.000 le maschere per il viso, e circa 4.500 le tute protettive e altri farmaci necessari che vengono importati nel paese ogni dieci giorni. I media statali nordcoreani continuano a pubblicare storie secondo cui le autorità stanno monitorando attentamente le merci importate dall'estero per sottoporli a verifica e sterilizzazione prima di consegnarli alle unità pertinenti.

Maschere per il viso e altri oggetti arrivano nel Paese anche attraverso il contrabbando oltre il confine sino-nordcoreano, questo nonostante gli avvertimenti di Kim Jong Un secondo cui chiunque venga trovato a operare nel traffico illecito rischia pesanti punizioni da parte del tribunale militare. Alla luce del fallimento dei colloqui con gli Stati Uniti dell'anno scorso, la ripresa dei test sui missili di questi giorni fanno ritenere gli esperti che si tratti di una strategia mirata a enfatizzare il ritorno della Corea del Nord a una politica più aggressiva —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA  
ITALIA

## Tornano freddo, pioggia e neve Rischio gelate per le colture

La primavera e il suo clima mite si fa attendere. Da oggi arriverà un altro brusco calo delle temperature in tutta la Penisola.

«Tra lunedì e mercoledì saremo interessati da una nuova ondata di freddo che dapprima interesserà le regioni settentrionali e poi scivolerà nel Centro-Sud, soprattutto sul versante adriatico», spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3Bmeteo.

Si comincerà lunedì con piogge

e rovesci sulle Alpi. All'inizio della settimana sono previsti rovesci e temporali anche sul centro e sul versante tirrenico. Poi il maltempo raggiungerà anche il Sud. «Martedì e mercoledì sono previste precipitazioni nel Sud, soprattutto nel versante adriatico, con un netto calo delle temperature». E si tratterà di un abbassamento sensibile: «Un calo termico netto al Nord e poi anche al Centro-Sud, soprattutto sui versanti adriatici, con perdite fino anche a dieci-dodici gradi».

L'incubo neve per le coltivazioni

In particolare, sulle regioni settentrionali, oltre alle piogge, sono attese anche nevicate a bassa quota, fino a 500-700 metri nella giornata di lunedì. Il clima nuovamente invernale sarà favorito dall'afflusso di aria fredda dai Balcani. Per le coltivazioni sarà una dura messa alla prova.

«Ci mancavano solo le temute gelate per l'agricoltura in una annata tra le peggiori mai conosciute con perdite ormai stimate in

milioni di euro». E' l'allarme lanciato dall'associazione dell'agricoltura italiana Coldiretti. «Dopo le troppe piogge dell'autunno, l'inverno caldo e siccitoso, che ha anticipato il risveglio della natura, ora le gelate nel pieno dell'emergenza coronavirus che sta devastando anche il mondo agricolo: ci sono milioni di carciofi sui campi, inventuti dopo la chiusura dei mercati di Campagna Amica e rionali».

A piangere - spiega l'organizzazione di categoria - è soprattutto il settore vitivinicolo, in particolare le coltivazioni precoci che avevano già i germogli, un settore che solo tre anni fa, sempre a causa delle gelate tardive, aveva subito danni incalcolabili che si stanno pagando ancora oggi. Una gelata temuta che comporta serie perdite per l'agricoltura perché arrivata non solo a inizio primavera ma dopo un inverno, in particolare gennaio e febbraio, molto caldi che hanno anticipato il germogliare delle piante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

openfiber.it

# OPEN FIBER NON SI FERMA

**FINO AL 20 APRILE  
METTIAMO  
A DISPOSIZIONE  
DEGLI OPERATORI  
ADERENTI**

**60€ DI SCONTO PER CHI  
CHIEDE LA FIBRA FTTH  
DI OPEN FIBER.**

A tutti gli italiani che, nonostante i disagi, stanno adottando i comportamenti virtuosi che possono accelerare l'uscita dall'emergenza COVID-19 vogliamo esprimere tutta la nostra vicinanza. Ma vogliamo anche offrire a tutti i residenti nelle aree coperte dalla nostra rete l'opportunità di dotarsi di uno strumento insostituibile per velocizzare e rendere più affidabile la loro connessione a condizioni veramente speciali.

#OPENFIBERNONSIFERMA

open fiber





## VIRUS, GUIDA A NON PERDERE LE SCADENZE

**BONUS E BENEFICI DEL DECRETO CURA ITALIA QUALI, COME E QUANDO SI POSSONO GIÀ CHIEDERE**

PAGINA II

**DAGLI ATTI NOTARILI ALLE MULTE SCONTATE, I CHIARIMENTI SULLE PRATICHE SOSPENSE**

PAGINA II E III

**ASSEGNI PREVIDENZIALI, RIVISTO IL CALENDARIO TUTTI I PROVVEDIMENTI PER LE CATEGORIE**

PAGINA V

**CARTELLE ESATTORIALI E AVVISI BONARI, COME EVITARE LE INSIDIE NASCOSTE**

PAGINA VI

**VITA DI CONDOMINIO, I LAVORI, LE REGOLE E I COMPORTAMENTI ANTI-CONTAGIO**

PAGINA VII

# Fisco, pensioni, bonus: i nuovi termini Agenda di emergenza

**Quali sono le date da non dimenticare assolutamente per non incappare in possibili sanzioni o nella perdita di agevolazioni concesse dallo Stato**

**MASSIMO RIGHI**

Ciò che è difficile nella normalità, in una fase di emergenza diventa quasi un'impresa per il cittadino già travolto dall'ansia coronavirus. Per di più quando un'ordinanza anticipa un decreto, cui magari serve una circolare per spiegare nel dettaglio i vari passaggi e dare impulso alle istruzioni. Parliamo di scadenze, rinvii e altre incombenze sul fronte di fisco, tributi, bollette e ulteriori obblighi di questo tipo, che sono stati via via presi in considerazione dal legislatore nei vari provvedimenti assunti dall'inizio dell'allarme contagio, ma

che diventano difficili da mandare a memoria se sommati uno all'altro. Con il rischio, come per chi è alle prese con la rottamazione delle cartelle esattoriali, di perdere l'opportunità per regolarizzare in modo agevolato la posizione nel caso si incappi in un mancato versamento oltre il limite di 5 giorni.

**Il calendario utile**

Questo inserto vuole aiutare a capire i vari capitoli per i quali è stato effettivamente riconosciuto un rinvio, quali sono i nuovi limiti e chi è tenuto a pagare. E, ancora, ricordare i benefici e servizi già attivati e altre informazioni utili che abbiano un riferimento

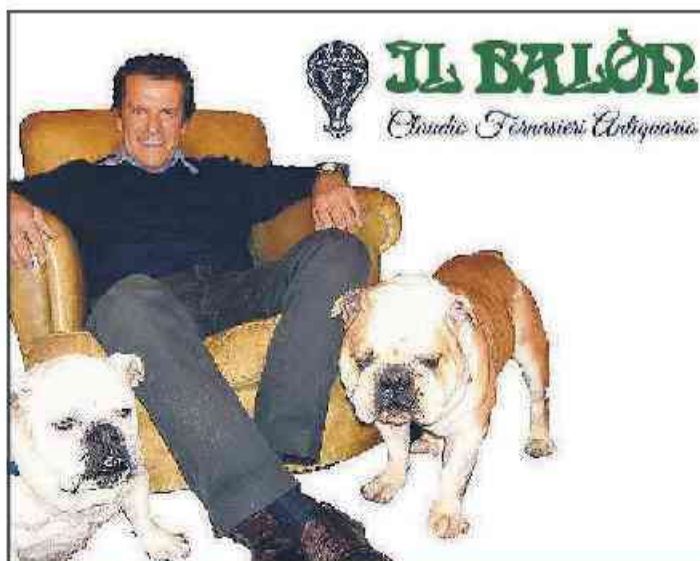
temporale. Sempre e comunque non trascurando il fatto che si naviga a vista e che, quanto è scandito nei provvedimenti oggi, potrebbe essere integrato da modifiche domani. Ma, ora come ora, le regole sono queste e vanno tenute in buon conto.

**Aiuti a tappe**

Nell'attesa che si definiscano le misure di sostegno aggiuntive da inserire nel secondo decreto di cui il governo ha previsto l'approvazione ad aprile (anticipate dall'annuncio stanziamento di 4,3 miliardi per i Comuni e di 400 milioni da convertire in buoni spesa destinati a persone in difficoltà), si susseguono anche i vari passaggi per dare corso a quelle stabilite dal "Cura Italia", di cui solo una parte è risultata di rapida applicazione nei giorni immediatamente successivi al varo. Anche nel corpo

dello stesso tipo di provvedimenti - ad esempio i benefici per famiglie e lavoratori - qualcuno ha già potuto cominciare a utilizzarli (è il caso dei congedi parentali), altri quantomeno a chiederli (la cassa integrazione), mentre altri ancora (dal voucher baby sitter al bonus autonomi da 600 euro) sono rimasti fermi in attesa di maggiori istruzioni o dell'attivazione di specifici canali per l'erogazione. Il mosaico si va componendo, il premier Conte ha ribadito che si farà in modo di rendere operativi tutti gli aiuti entro il 15 aprile. Il fatto è che, alle polemiche di chi ritiene che l'entità di alcuni benefici risulti per ora insufficiente, si somma l'insofferenza per l'attesa. E questo, in un quadro di per sé già complesso, va senz'altro considerato per le nuove decisioni da assumere nei prossimi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL BALON**  
Claudio Fornasieri Antiquario

**ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO CINESE ED EUROPEO CON PAGAMENTO IMMEDIATO!**

- Mobili di antiquariato e modernariato
- Dipinti antichi e moderni
- Vasi e oggetti cinesi
- Bronzi, argenti, coralli e ceramiche
- Mobili e lampade di design
- Orologi, militari e collezionismo
- Interi arredi di ville o appartamenti



A vostra disposizione per stime e valutazioni. Inviaci le foto tramite **Whatsapp** su **331.88.40.362** o chiama il numero **335.28.37.33** Contatto diretto!  
Claudio Fornasieri - in Via Lanino, 5 bis B - TORINO - **011.52.13.270** - **011.43.61.349** - [cl.fornasieri@gmail.com](mailto:cl.fornasieri@gmail.com) - [www.ilbalon.it](http://www.ilbalon.it)

# Mutui prima casa, le regole Voucher baby sitter e bonus autonomi, un codice per la richiesta

**CARLO GRAVINA  
 FRANCESCO MARGIOCCO**

**D**ai bonus ai mutui, arrivano nuove istruzioni per i benefici inseriti nel decreto Cura Italia. L'Inps ha introdotto una serie di novità che entreranno in funzione dal 1° aprile e che renderanno più veloce la modalità di accesso alle misure di sostegno attraverso il portale MyInps. Per accedere al sito in tempi normali ci sono diverse modalità: Pin dispositivo, Spid, Carta d'identità elettronica e Carta nazionale dei servizi. Il Pin dispositivo in particolare richiede una procedura piuttosto complessa per avere l'intero codice di accesso al portale. Con l'obiettivo di accelerare, l'Inps ha introdotto due modifiche importanti: una nuova modalità semplificata di compilazione e invio online di alcune delle domande e una nuova procedura per l'emissione di un Pin dispositivo semplificato con riconoscimento a distanza.

## Il Pin semplificato

L'Inps gestirà direttamente il bonus da 600 euro destinato a professionisti, co.co.co., autonomi iscritti alle gestioni speciali Ago, agricoli, lavoratori dello spettacolo e voucher per il baby sitting (il congedo parentale potrà essere richiesto attraverso la modalità telematica già esistente tramite Pin dispositivo, ndr). Espressamente per queste prestazioni, la modalità semplificata ideata dall'Inps consente di compilare e inviare le domande inserendo solo la prima parte del Pin che si riceve via sms o email dopo averne effettuato la richiesta tramite portale o Contact Center (803.164 gratuito da telefono fisso o 06.164.164 da cellulare, a pagamento in base alla tariffa dei diversi gestori). Non servirà, quindi, la seconda parte del codice che viene spedita a casa tramite posta ordinaria. Fanno eccezione i voucher per il baby sitting, che per essere utilizzati hanno bisogno della registrazione al Libretto famiglia (per questo servizio occorrerà sempre andare sul sito Inps, ma con il Pin dispositivo completo).

La modalità di accesso semplificata non è l'unica novità prevista dall'Inps per rendere più rapido l'utilizzo della piattaforma telematica. L'Istituto di previdenza ha fatto sapere che a breve sarà operativa una nuova procedura accelerata di rilascio del Pin dispositivo con il riconoscimento a distanza, che sarà gestito direttamente dal Contact Center. Questa modalità consentirà ai cittadini di ottenere, senza uscire di casa e con una sola operazione, un nuovo Pin dispositivo senza dover aspettare gli ulteriori 8 caratteri del codice tramite il servizio postale.

## Le regole per i mutui

Ecco come funzionerà l'accesso al Fondo di solidarietà mutui prima casa, che consentirà la sospensione delle rate fino a 18 mesi, anche per gli autonomi che autocertifichino di aver registrato, nel trimestre successivo al 21 febbraio e precedente la domanda, un calo del proprio fatturato medio giornaliero superiore al 33% del fatturato medio giornaliero dell'ultimo trimestre 2019, in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività. Non sarà necessario presentare l'Isee per fare richiesta. Potrà ottenere la moratoria chi ha subito una sospensione dal lavoro per almeno 30 giorni lavorativi con-

secutivi o una riduzione dell'orario di lavoro, per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi, corrispondente a una riduzione almeno pari al 20% dell'orario complessivo. Lo stop delle rate potrà durare: fino a 6 mesi, se la sospensione o la riduzione orario del lavoro ha una durata compresa tra 30 giorni e 150 giorni lavorativi consecutivi; 12 mesi, se la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro ha una durata compresa tra 151 e 302 giorni lavorativi consecutivi; 18 mesi, se la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro ha una durata superiore di 303 giorni lavorativi consecutivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cassa integrazione ordinaria: i criteri



Le aziende che sospendono o riducono l'attività lavorativa per motivi riconducibili all'emergenza Coronavirus possono fare richiesta di Cassa integrazione ordinaria e Assegno ordinario con causale "Covid-19". La misura prevede un massimo di ammortizzatori sociali di 9 settimane per il periodo che va dal 23 febbraio al 31 agosto. I datori di lavoro che hanno in essere un trattamento di cassa integrazione straordinaria possono presentare una richiesta di cassa ordinaria per "Covid 19" per un periodo non superiore alle 9 settimane.

## La procedura



Il governo per accelerare l'iter ha introdotto alcune modifiche importanti. Tra queste l'eliminazione dell'obbligo di consultazione con i sindacati sulla decisione di ricorrere alla cassa integrazione per le aziende che hanno chiuso a causa dell'emergenza. Presentata la domanda all'Inps - procedura semplificata che richiede molti meno vincoli del solito - con la causale "Covid-19", nel giro di pochi giorni saranno sbloccate le risorse per far partire subito i pagamenti. L'obiettivo dichiarato dal governo è di far arrivare i soldi ai lavoratori, anche attraverso le banche, non oltre il 15 aprile.

## Cassa integrazione in deroga: le domande



Cassa integrazione in deroga fino a 9 settimane per i lavoratori esclusi da altri ammortizzatori sociali (un mese in più per Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, prime zone rosse). La Cassa in deroga può essere chiesta anche dalle imprese con un dipendente, ma possono fare domanda anche le aziende che hanno esaurito la cassa integrazione ordinaria. Il governo ha stanziato 3,29 miliardi per Regioni e Province autonome, che sono gli enti titolari a gestire la misura. Nessun obbligo di consultazione con i sindacati per le imprese chiuse a causa dell'emergenza.

## I tempi di pagamento



È possibile fare domanda a Regioni e Province autonome per richiedere, per i lavoratori con contratto attivo dal 23 febbraio, fino a 9 settimane di Cig in deroga. La domanda va presentata online sul sito di Regioni e Province autonome: prima di fare richiesta è preferibile consultare le modalità previste dai vari enti. In ordine cronologico, le Regioni erogano il sussidio con un decreto che va inoltrato all'Inps entro 48 ore con la lista dei beneficiari. Il premier Conte ha assicurato: pagamenti diretti ai lavoratori entro il 15 aprile, anche attraverso l'anticipo delle banche.

## Assistenza bimbi, i fondi

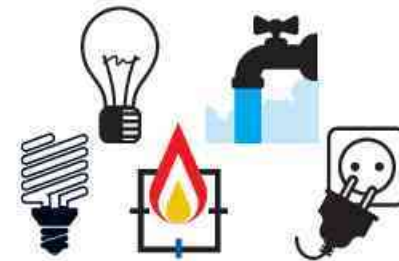
**1** In alternativa al congedo di 15 giorni, dal primo aprile si può chiedere il bonus baby sitter per dipendenti, iscritti alla Gestione Separata e autonomi. Il bonus è di 600 euro, 1.000 per operatori di sanità e sicurezza impegnati nell'emergenza. Si può usare per pagare la collaboratrice già a contratto. Gli statali si rivolgono al proprio ente, gli altri al datore di lavoro e all'Inps tramite il sito. Per usarlo serve iscriversi al servizio Libretto famiglia (la procedura nell'articolo sotto).

## Luce e gas con lo sconto

**2** I bonus sociali, gli sconti sulle bollette di luce, acqua e gas per famiglie e persone disagiate e per i titolari di reddito di cittadinanza, in scadenza tra l'1 marzo e il 30 aprile, potranno essere rinnovati entro il 30 giugno. Per coloro che hanno diritto, e che dovranno dimostrarlo con l'Isee, il nuovo bonus sarà valido a partire dalla data di quello precedente. Il rinnovo da chiedere al Comune di residenza avrà la solita durata di un anno.

## MISURE E SCADENZE

### Bonus sociali utenze



Arera proroga di **60 giorni** i termini per la richiesta del rinnovo dei bonus sociali per acqua, luce e gas in scadenza **dal 1° al 30 aprile**. Nel frattempo le agevolazioni restano in vigore

### Udienze tributarie



Le udienze in programma dal **9 marzo al 15 aprile** sono sospese e rinviate d'ufficio a data da individuare successivamente al **15 aprile**

### Approvazione bilanci



Per le aziende è stato esteso da **120 a 180 giorni** dalla chiusura dell'esercizio sociale il termine per approvare il bilancio. Ammesso il voto in assemblea in modalità telematica

### Accertamenti esecutivi



Chiarimento dell'Agenzia delle Entrate: gli accertamenti esecutivi vanno pagati **entro il 15 aprile** e non il 31 maggio. Atti in scadenza: i termini ripartono dal **16 aprile**

### Tessera sanitaria e comunicazioni



Banche, assicurazioni, enti previdenziali, asili nido ma anche i veterinari hanno tempo fino al **31 marzo** per inviare all'Agenzia delle Entrate i dati necessari alla **dichiarazione dei redditi precompilata**

### Adempimenti fiscali



Gli adempimenti tributari da effettuare tra l'8 marzo e il 31 maggio slittano, senza sanzioni, al **30 giugno**

### Pagamenti Inail



Nuovi metodi di pagamento: per le prestazioni non continuative bisognerà presentare l'**Iban** mentre per le prestazioni continuative è stato predisposto uno **specifico calendario di accesso agli uffici postali**

### Procedure di mediazione



**Tutto sospeso fino al 15 aprile**. Successivamente si potrà procedere anche in videoconferenza. Sospesi i termini anche per la negoziazione assistita obbligatoria

**virus, guida  
a non perdere  
le scadenze**

## I nuovi buoni famiglia

**3** Con un'ordinanza di Protezione Civile, il governo ha previsto la distribuzione ai Comuni di 400 milioni di euro da trasformare in buoni spesa destinati a chi ne ha particolarmente bisogno. Il finanziamento - che viaggia insieme all'anticipo di 4,3 miliardi del Fondo di solidarietà dei Comuni - sarà ripartito tra le diverse civiche amministrazioni con criteri basati sul minor reddito pro capite e sul numero degli abitanti. Una volta assegnate, le risorse verranno destinate alle famiglie attraverso i servizi sociali.

## Le pratiche per i 600 euro

**4** Al link sul sito Inps dal 1° aprile, gli autonomi potranno chiedere il bonus da 600 euro esentasse con una procedura cui si accederà grazie al pin semplificato (vedi articolo a pagina 2). Il beneficio riguarda: liberi professionisti e co.co.co, collaboratori di società sportive dilettantistiche, autonomi senza pensione, agricoli senza pensione con almeno 50 giorni di lavoro nel 2019, lavoratori iscritti al Fondo pensioni spettacolo con almeno 30 contributi giornalieri nel 2019. Nessun click day, ma fondi limitati a 2,5 miliardi.

## LE ALTRE INFORMAZIONI UTILI

### I casi

#### Dal notaio solo per atti urgenti

Gli studi dei notai restano aperti solo per casi indifferibili e urgenti (ad esempio l'atto di acquisto di una prima casa, se con il rinvio si perdono i benefici fiscali), requisiti che il cliente deve autocertificare di possedere. Il "Cura Italia" esclude da responsabilità il "debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta", se inadempimento o ritardo sono dovuti a "causa a lui non imputabile", ma non è univoco. «Ci appelliamo al buon senso delle persone», dice Giulio Biino, consigliere nazionale del notariato.



### Il pagamento

#### Multe scontate per 30 giorni

Con una circolare del ministero dell'Interno è stato chiarito l'arco temporale in cui resterà in vigore la possibilità di pagare con lo sconto una multa. Nello specifico è stato precisato che il periodo di 30 giorni entro il quale si può pagare una multa con lo sconto del 30% vale per le infrazioni notificate dal 17 marzo al 31 maggio. In periodi normali lo sconto del 30% sul verbale si effettua se il versamento avviene entro 5 giorni.



## L'aiuto ai professionisti

**5** Anche per i professionisti iscritti agli enti di previdenza privati arriva - attraverso il Reddito di ultima istanza - un bonus da 600 euro. Lo prevede il decreto firmato dai ministeri del Tesoro e del Lavoro. Il bonus andrà chiesto direttamente alla propria cassa e sarà erogato a chi ha redditi fino a 35 mila euro, o tra 35 e 50 mila euro, e ha subito un calo di attività di almeno il 33% nei primi tre mesi del 2020. Molte delle Casse, nel frattempo, si erano peraltro già organizzate in autonomia, prevedendo la sospensione di versamenti e adempimenti.

### I giochi

#### Lotto, vincite incassate dopo

Per l'emergenza Coronavirus è stata decretata la sospensione di tutte le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto, che si tenevano tre volte alla settimana. Stop anche a slot machine e ad altre lotterie. Le vincite a Lotto e SuperEnalotto non riscosse a causa della sospensione dei giochi sono per ora congelate, ma verranno pagate al termine del periodo di emergenza. In tempi normali si può incassare entro 60 giorni dall'estrazione, mentre per il SuperEnalotto è possibile riscuotere anche dal sessantesimo al novantesimo giorno negli uffici premi di Sisal.



### Il calendario

#### Gli accertamenti esecutivi

I termini per contestare una richiesta di pagamento davanti alla Commissione tributaria sono sospesi e riprenderanno il 16 aprile prossimo (salvo l'eventuale concessione di ulteriori proroghe). In altre parole, per un atto notificato il 10 febbraio, il tempo per ricorrere andrà nella fascia temporale dal 16 aprile al 18 maggio. Anche per gli avvisi notificati nel periodo di sospensione, compreso tra il 9 marzo e il 15 aprile, il termine di sessanta giorni utile a presentare ricorso e per il pagamento, decorrerà a partire dal 16 aprile.



## Il sostegno alle imprese

**6** Moratoria delle banche alle piccole e medie imprese (si intendono quelle fino a 250 addetti e fatturato non oltre i 50 milioni) che lo richiedono, e congelamento al 30 settembre delle linee di credito. Per la moratoria, le pm inviano una richiesta via Pec, autocertificando il danno subito. Il Mef consiglia di contattare prima la banca, per valutare altre offerte di moratoria come quelle previste dall'accordo Abi-Confindustria. Anche le rate in scadenza al 30 settembre non dovranno essere pagate e slitteranno, alle stesse condizioni, all'1° ottobre.

### Farmaci

#### Ricetta elettronica a domicilio

Per i farmaci non serve più la ricetta cartacea da ritirare nello studio del medico curante prima di recarsi in farmacia: è sufficiente il numero di ricetta elettronica, che può essere inviato dal medico al proprio assistito con un sms, o attraverso un messaggio di applicazioni come WhatsApp o Telegram, o un promemoria allegato alla posta elettronica certificata, ma anche con una semplice mail (cui segue il codice per l'apertura della ricetta). Chi ha attivato un Fascicolo sanitario elettronico, Fse, potrà consultarlo e i promemoria delle sue ricette.



### I limiti

#### Le date delle udienze tributarie

Sospensione per le udienze tributarie dal 9 marzo al prossimo 15 aprile. Le udienze sono congelate e rinviate d'ufficio a data da individuare con un provvedimento ulteriore, ma comunque in data successiva al 15 aprile. Si procede però con i contraddittori a distanza. Sono poi sospesi a partire dall'8 marzo e fino al 31 maggio i termini per attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso. Non potendo presentare memorie, al momento si può affermare che lo stop alle udienze si protrarrà per diverso tempo.



## Il settore agroalimentare

**7** L'Istituto per i servizi per il mercato agricolo (Ismea) ha preso una serie di provvedimenti per sostenere il comparto agricolo. Tra questi, lo stop a tutte le rate dei mutui con scadenza nell'anno 2020. La quota capitale delle rate sospese potrà essere rimborsata nell'anno successivo a quello di conclusione del finanziamento, mentre gli interessi saranno inseriti nel debito residuo e ammortizzati nel corso del piano. Tutte le informazioni con i relativi dettagli consultando il sito Ismea.it.

### La tassa

#### Bollo auto, Regioni e proroghe

Alcune Regioni stanno prorogando le scadenze del bollo auto. In Piemonte e Toscana, ad esempio, è già stato deciso che il bollo in scadenza a marzo, aprile e maggio si potrà pagare entro il 30 giugno; stessa data per l'Emilia-Romagna per il bollo in scadenza a marzo e aprile. Anche in Lombardia c'è tempo fino al 30 giugno per quelli in scadenza dall'8 marzo (dal 23 febbraio per i 10 Comuni della zona rossa) al 31 maggio. Altre Regioni vanno verso questa linea per cui, prima di pagare la tassa di possesso dei veicoli, meglio consultare il sito della propria regione di appartenenza.



### Il rinvio

#### Trasmissione dei redditi

A seguito del decreto numero 9/2020, sono stati prorogati i termini di una serie di scadenze fiscali. Tra le varie proroghe, figura anche quella al 31 marzo del termine entro cui i sostituti di imposta devono trasmettere la Certificazione Unica. Prorogata al 31 marzo anche la scadenza entro cui gli enti terzi (tra cui banche, assicurazioni, enti previdenziali, amministratori di condominio, università, asili nido e veterinari) devono inviare i dati utili per la dichiarazione precompilata. L'accesso al 730 precompilato slitta dal 15 aprile al 5 maggio.



## Le indennità Inail

**8** Per le prestazioni economiche non continuative, come l'indennità giornaliera per inabilità, l'Inail invita i suoi assistiti a indicare il proprio codice Iban durante la compilazione della pratica. Per le prestazioni continuative, le rendite, l'accredito sul libretto bancario o postale avverrà, negli sportelli postali, secondo questo calendario, già definito anche per i prossimi mesi: entro domani per le rendite di aprile; dal 27 aprile al 30 aprile per il mese di maggio; dal 26 maggio al 30 maggio per le prestazioni del mese di giugno.

### Giustizia

#### Alt a mediazione e negoziazione

Insieme ai provvedimenti per i processi civili, sono state approvate anche modifiche alle procedure di mediazione obbligatoria. Per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, è stata stabilita la sospensione fino al 15 aprile. A partire dal 16 febbraio, i provvedimenti adottati dall'esecutivo hanno previsto che si può procedere in via telematica. Sono fermi, inoltre, anche i termini per la negoziazione assistita obbligatoria. Ulteriori modifiche potranno essere stabilite da provvedimenti governativi che potrebbero essere approvati successivamente.



### Gli adempimenti

#### Successione, stop ai termini

Pur non essendo indicato in maniera chiara e specifica direttamente nel decreto Cura Italia, il ministero dell'Economia ha chiarito che - trattandosi di un adempimento che fa capo all'Agenzia delle Entrate per quanto concerne il pagamento dei tributi - sono sospesi anche i termini previsti per la presentazione delle dichiarazioni di successione, in base all'articolo 62 del decreto stesso. Se la data ultima per l'adempimento (un anno dalla data di morte) scade tra l'8 marzo e il 31 maggio, il termine slitta quindi al prossimo 30 giugno.



## Cassa integrazione



Domande disponibili online sul sito Inps per accedere alla cassa integrazione ordinaria con causale Covid-19 per un massimo di **9 settimane nel periodo 23 febbraio-31 agosto 2020**

## Cassa integrazione in deroga

Distribuiti tra Regione e Province autonome i primi 1,3 miliardi per la Cig in deroga per le imprese anche di un solo dipendente non coperte da altri ammortizzatori sociali (**9 settimane totali fino al 31 agosto**). Domande da presentare agli enti locali, Inps responsabile del pagamento

## Bonus baby sitter



Pronte le istruzioni per accedere tramite il sito dell'Inps, il Contact center e i patronati al **bonus baby sitter da 600 o 1000 euro**. Occorre il **libretto famiglia**

## Bonus 600 euro



Al via **dall'1 aprile** la procedura messa a disposizione sul portale Inps con accesso facilitato per richiedere il bonus una tantum di 600 euro destinato ad **autonomi, professionisti, agricoltori e lavoratori dello spettacolo**

## Prestiti pmi

Publicata la circolare dell'Abi sulla moratoria straordinaria sul credito per micro, piccole e medie imprese: il rimborso dei prestiti non rateali in scadenza prima del 30 settembre **sono posticipati senza formalità al 30 settembre stesso**



Federfarma  
TORINO

**Le oltre 700 farmacie di Torino e della provincia sono aperte al tuo servizio anche in questo momento di emergenza**

Nel caso tu non possa venire personalmente in farmacia, ben tre sono i servizi che abbiamo attivato per la

**CONSEGNA DI FARMACI A DOMICILIO**

Puoi chiamare:

**800 189 521**

se hai disabilità o gravi malattie e non puoi delegare ad altri l'acquisto

da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 18.00

**800 06 55 10**

in collaborazione con la CRI

- se hai più di 65 anni
  - se sei un soggetto con febbre o sintomi da infezione respiratoria
  - se sei non autosufficiente
  - se sei in quarantena o positivo al Covid19
- 24 ore su 24, 7 giorni su 7

**LA TUA FARMACIA**

in collaborazione con Defendini

se non rientri in queste categorie, ma sei comunque solo e non puoi uscire

**TUTTI I SERVIZI SONO ASSOLUTAMENTE GRATUITI E VENGONO SVOLTI NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE.**

**NOI SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE IN FARMACIA, VOI RIMANETE A CASA!**

Trova la farmacia aperta più vicina a te con la nostra App



farmaciAperte



#servizisanitariessenziali

#ognunofaccialapropriaparte



**VIRUS, GUIDA  
A NON PERDERE  
LA SCADENZE**

# Assegni: nuove date e conguagli Pensioni, così l'emergenza cambia le regole

CARLO GRAVINA

**P**er i pensionati l'emergenza coronavirus comporta una serie di novità, a cominciare dalle modalità di pagamento (vedi box a fianco) destinate a chi ritira il trattamento in contanti alle Poste. Fermo restando l'accesso contingentato agli sportelli, sarà possibile avere la pensione in qualsiasi ufficio postale, portando con sé documento d'identità e codice fiscale. Chi non potesse ritirarla nei termini indicati, ha 60 giorni di tempo per farlo. E questi cambiamenti si intrecciano, nella mensilità di aprile, con rivalutazioni, debiti e crediti fiscali.

## Le rivalutazioni

I pensionati con assegno compreso tra 3 e 4 volte il minimo Inps, quindi fra 1.539,04 e 2.052,04 euro lordi al mese, ricevono ad aprile l'importo adeguato in base alla Legge di bilancio. Il testo ha introdotto un meccanismo di rivalutazione automatica delle pensioni diverso da quello applicato con la prima rata di gennaio 2020. A questi pensionati viene ora riconosciuta la rivalutazione del 100% e, con l'assegno di aprile, oltre all'adeguamento dell'importo del mese corrente, viene corrisposta la differenza relativa ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2020.

## Debiti e crediti fiscali

Ad aprile, però, sono previsti anche eventuali conguagli fiscali, che possono derivare dalle operazioni di ricalcolo dei redditi imponibili delle prestazioni del 2019. Calcolo necessario per l'emissione della Certificazione Unica 2020. In considerazione dell'attuale fase di emergenza, però, sono stati sospesi i conguagli a debito che avrebbero azzerato l'importo in pagamento. Discorso analogo per i crediti Irpef, che ad aprile vengono rimborsati qualora le trattenute del 2019 siano state maggiori rispetto al dovuto. Per le pensioni di importo più elevato, invece, prosegue la trattenuta relativa al 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PAGAMENTI, CAMBIANO LE MODALITÀ

Cambia il modo di ritirare la pensione agli sportelli delle Poste. La misura è destinata a chi ritira la prestazione in contanti o con libretto postale non dotato di postamat. Le misure sono due: pagamento scaglionato su più giorni e ordine alfabetico in base al cognome del titolare della prestazione. Per la pensione di aprile il pagamento è stato suddiviso così: il 26 marzo per le lettere A-B e il 27 e il 28 rispettivamente per le lettere C-D ed E-K. Oggi, 30 marzo, tocca alle lettere L-O, mentre domani e mercoledì è il turno delle lettere P-R ed S-Z. Per gli uffici che aprono a giorni alterni, sul sito di Poste italiane c'è il nuovo calendario. La pensione, comunque, si può ritirare in qualsiasi ufficio postale: per sapere quello aperto più vicino c'è il numero verde 800.003.322 o [www.poste.it](http://www.poste.it). L'assegno di maggio sarà pagato dal 27 al 30 aprile, quello di giugno da 26 al 30 maggio. L'elenco alfabetico da seguire sarà pubblicato di mese in mese, alla vigilia delle scadenze del calendario stabilito da Poste.

## CERTIFICAZIONE UNICA

La Certificazione unica Inps 2020 per la dichiarazione dei redditi si può ottenere sul portale Inps accedendo con Pin dispositivo, Spid, Cns (Carta nazionale dei servizi) e Carta d'identità elettronica. È possibile chiedere la Cu digitale anche attraverso l'app Inps mobile. Per riceverla a casa si può chiamare il numero verde dedicato 800 434 320 oppure il Contact Center al numero verde 803 164 da rete fissa o 06 164 164 da rete mobile.



## EROGAZIONI ALL'ESTERO

In merito al pagamento delle pensioni all'estero, con il messaggio numero 1249 del 19 marzo, l'Inps ha comunicato che, a causa dell'emergenza Covid-19, sono state sospese tutte le attività connesse all'accertamento in vita relative agli anni 2019-2020. La misura si è resa necessaria per salvaguardare sia la salute dei pensionati, sia quella di chi effettua le verifiche.

## QUOTA 100

L'Inps ha chiarito con una comunicazione che, per il personale sanitario andato in pensione con Quota 100 e richiamato in servizio in questi giorni per contrastare l'emergenza Covid-19, l'opzione Quota 100 torna cumulabile con il reddito da lavoro autonomo. Per evitare che a medici e infermieri venga sospeso il pagamento della pensione, viene disapplicata la norma sul divieto di cumulo.

## STOP AI VERSAMENTI

Stop ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali fino al 30 aprile per le aziende più colpite dall'emergenza coronavirus. Potranno usufruire della sospensione le aziende del settore del turismo, della ristorazione, dei trasporti. Per i titolari di partita Iva di minore dimensione, al momento lo stop dei versamenti contributivi in autoliquidazione riguarda il periodo 8-31 marzo.

## GLI ORARI PER L'ASSISTENZA INPS A DISTANZA

Per affrontare l'emergenza coronavirus, l'Inps ha potenziato tutte le pratiche a distanza e ha disposto già dai primi giorni di marzo che tutti i servizi informativi siano resi attraverso canali telefonici e telematici, assicurati dal servizio di sportello telefonico provinciale, attivo nelle consuete fasce orarie di apertura al pubblico (8.30-12.30). Ovviamente, in questi giorni, resta sempre attivo anche il Contact center nazionale al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) e 06 164 164 da telefonia mobile (tariffazione a seconda dell'operatore).

MARZO						
lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

APRILE						
lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			



**EMERGENZA COVID-19: Regolarizzazioni Assunzioni Badanti senza obbligo di recarvi fisicamente in ufficio. Modalità telematiche**

**Easy Care**  
Assistenza Domiciliare  
**BADANTI AD ORE**  
O IN REGIME DI CONVIVENZA  
**(24H SU 24H)**  
**ASSISTENZA DOMICILIARE**  
**E OSPEDALIERA**  
**GOLF**  
**BABY SITTER**

Oggi, in tutta Italia, il nostro cliente trova in **Easy Care Assistenza Domiciliare**, i professionisti che forniscono il vero aiuto di cui ha bisogno.

**L'obiettivo di Easy Care** è permettere che i familiari trascorrono serenamente, e in totale sicurezza, l'esistenza nelle proprie abitazioni.

Easy Care propone quindi, alle famiglie, una **soluzione studiata su misura per ogni esigenza**, proponendo personale accuratamente selezionato e formato per il tipo di servizio richiesto.

**Easy Care garantisce il servizio**, attraverso il proprio personale, sostituendolo nell'insorgenza di problematiche di varia natura, malattia o periodi di ferie, e senza costi aggiuntivi per la famiglia.



**Easy Care offre un servizio d'eccezione su tutto il territorio nazionale**, confermato anche da polizze assicurative che tutelano a livello economico l'assistito, l'assistente e l'abitazione di residenza.

Le fatture emesse per il servizio di assistenza svolto da Easy Care, sono riconosciute ed in parte deducibili fiscalmente.

**Telefona o vieni a trovarci: studieremo insieme la soluzione più adatta alle tue esigenze**



# Gli obblighi per le rate agevolate

## Avvisi bonari e cartelle esattoriali, binari diversi

I grandi assenti sono gli avvisi bonari, esclusi dalla sospensione dei versamenti che il decreto Cura Italia, all'articolo 68, concede per le cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione (le cartelle esattoriali), per gli avvisi di accertamento che le precedono e per gli avvisi di addebito di Inps e Inail. Gli avvisi bonari - che comunicano l'irregolarità e danno la possibilità di regolarizzare entro 30 giorni - dovranno essere pagati nei termini prefissati, a meno che il contribuente non preferisca aspettare l'arrivo della cartella con i suoi carichi aggiuntivi. Il decreto sospende i pagamenti in carico all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, che dal 2017 ha preso il posto di Equitalia, «ma non sospende i pagamenti che, come gli avvisi bonari, sono in carico all'Agenzia delle Entrate», spiega Gilberto Gelosa, delegato alla fiscalità dell'Ordine dei commercialisti. Per lo stesso motivo, è escluso dalla sospensione l'accertamento con adesione, quell'ac-

cordo tra contribuente e Agenzia delle Entrate che permette al primo, dopo avere ricevuto un avviso, di pagare una cifra inferiore a quella richiesta. «Vogliamo convincere il governo a inserire entrambi gli istituti in un prossimo decreto», dice Gelosa.

Quanto alle altre cartelle, anche qui occorre prudenza. Le rate sospese fino al 31 maggio andranno pagate entro il 30 giugno in una soluzione unica. Se le mie rate mensili vanno da marzo a settembre, entro il 30 giugno dovrò pagare, insieme, marzo, aprile, maggio e giugno. A meno che la mia situazione economica non sia nel frattempo peggiorata. In questo caso, potrò chiedere un'ulteriore rateizzazione, fino a 120 rate mensili meno quelle già versate, in rate di importo costante. Per ottenerla ci vuole un motivo straordinario e il contribuente deve dimostrare che la sua condizione è peggiorata presentando un modello Isee aggiornato. F. MAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Idubbi e le risposte

1

**Chi per la rottamazione-ter ha già pagato la rata a febbraio, deve versare quella di maggio?**

Sì, la rata di maggio scade il 31 dello stesso mese e va pagata per non perdere i benefici della rottamazione-ter (in realtà il 31 maggio è domenica, il termine diventa quindi lunedì 1° giugno). Invece chi non ha versato la rata del 28 febbraio, dovrà farlo entro l'1/6 per non perdere i benefici.

2

**Qual è il calendario preciso per non sbagliare i versamenti di "saldo e stralcio"?**

La rata del 20% in scadenza il 31 marzo è stata differita al 31 maggio (che però è una domenica, quindi - come per tutte le scadenze a quella data - a lunedì 1° giugno). I termini per le successive 3 rate, del 15% l'una, restano al 31 luglio 2020, 31 marzo 2021 e 31 luglio 2021.

3

**Sono tutti sospesi gli accertamenti e i controlli per l'emergenza virus?**

Si fermano le azioni di recupero cautelari, come le ipoteche, ed esecutive, come i pignoramenti; ma se si ha in corso un fermo amministrativo già iscritto per una vecchia cartella non pagata, è possibile comunque pagare e chiedere di conseguenza la cancellazione.

4

**Come funziona per quanti hanno in corso la rateizzazione delle cartelle esattoriali?**

Il pagamento delle rate dei piani di dilazione in corso, già scaduti dopo l'8 marzo o in scadenza entro il 31 maggio 2020, è sospeso. Il pagamento di queste rate deve comunque avvenire entro il 30 giugno 2020 per non perdere i benefici della rateizzazione.

5

**Se è stata ricevuta una notifica prima della sospensione si è obbligati a pagare lo stesso?**

I termini di pagamento sono sospesi fino al 31 maggio, ma il versamento va fatto entro il 30 giugno. Se il versamento è scaduto prima della sospensione, si deve pagare entro il 30 giugno; se scade durante la sospensione, si può chiedere la rateizzazione entro il 30 giugno.

6

**Se l'Agenzia delle Entrate ha gli sportelli chiusi come si verifica una pratica?**

L'Agenzia garantisce l'operatività dei servizi digitali e online oltre ai canali di contatto (email e numero unico 06 01 01), potenziati per eventuali richieste urgenti e non differibili. Sul portale [www.agenziaentrate.riscossione.gov.it](http://www.agenziaentrate.riscossione.gov.it) esiste un'apposita sezione assistenza.

## EMERGENZA CORONA VIRUS? ...NOI CI SIAMO!

**IGIENCONTROL**  
DISINFESTAZIONE

PREVENZIONE  
E  
PROTEZIONE  
INTERVENTI  
DI  
DISINFESTAZIONE

Numero Verde  
**800-975854**  
servizio gratuito

PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI  
GRATUITI

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI,  
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCOHA COLLABORATO GLAUCO BISSO  
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINI**VIRUS, GUIDA  
A NON PERDERE  
LE SCADENZE**

# Il decalogo dell'emergenza

## La vita di condominio tra divieti e nuovi limiti

GLAUCO BISSO

Le nuove regole definiscono la propria casa il luogo più sicuro, difeso dal virus. Ecco dieci avvertenze su come cambia la vita in condominio.

**1** Si può fare l'assemblea?

Sono vietate le riunioni tradizionali, permesse quelle a distanza se in regola con le norme su convocazioni e delibere. Accesso da Pc, tablet, smartphone e telefono. Le piattaforme on line permettono la registrazione dell'intera riunione.

**2** Urgenze in condominio: come decidere senza assemblea?

Secondo l'articolo 1135 del Codice civile, sono decise dall'amministratore, che riferisce alla prima assemblea. Le imprese coinvolte devono esercitare attività non sospese. La riparazione "è possibile esclusivamente nel caso in cui i lavori di riparazione siano effettivamente indispensabili".

### LE REGOLE



### PULIZIE, LE AVVERTENZE ANTI-CORONAVIRUS

**3** Pulizie in condominio: quali sono le avvertenze antiviruses?

Secondo l'indicazione dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute, è opportuno riorganizzare l'orario per limitare l'incontro con persone. Distanza di sicurezza di almeno un metro. In caso contrario il servizio va sospeso. Nel caso di presenza di casi di Covid-19, occorre applicare su muri, pavimenti, porte e finestre ipoclorito di sodio 0,1% o etanolo al 70%, sempre dopo pulizia con detergente neutro e ventilazione.

**4** Spese: aumenti e acconti. Quali dilazioni possibili?

L'Arera, l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha bloccato il distacco per morosità, ma non le bollette agli utenti (solo nella prima zona rossa). Gli amministratori di condominio richiedono ai condòmini acconti determinati sulla ripartizione del preventivo dell'anno precedente.

**5** Ascensore: quali attenzioni per prevenire il contagio?

Si prende uno alla volta, occorre sempre lavare e disinfettare le mani che tocchino maniglie e pulsanti.

**6** Lavori straordinari: quali lavori proseguono nell'emergenza?

Le attività edili sono sospese. Per le altre attività consentite, il coordinatore della sicurezza integra il piano di sicurezza con il protocollo di sicurezza anti-contagio. Se l'impresa non si può adeguare, i lavori sono sospesi.

**7** Amministratore: attività chiusa o aperta?

Le attività professionali non sono sospese. L'articolo 1, lettera c, del Dpcm del 22 marzo 2020 prevede che qualsiasi attività, anche se sospesa, può continuare se organizzata in modalità a distanza o lavoro agile (circostanza applicabile anche alle amministrazioni condominiali, fatta eccezione per le assemblee di condominio).

**8** Posta e pacchi: come riceverli in sicurezza?

Lettere ordinarie in cassetta; per le raccomandate non serve la firma, apposta dal postino, ma solo la conferma a voce della presenza.

**9** Consumi: acqua e riscaldamento, come si rilevano?

Solo da remoto, senza accesso fisico all'appartamento. In alternativa c'è l'autolettura.

**10** Come si attiva la connessione per lo smart working?

Richiesta all'operatore, accesso all'appartamento del gestore della rete, realizzazione della connessione in fibra, se l'edificio ne è fornito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La lotta contro il cancro non si ferma. Anche con un nemico in più.

Alla quotidiana lotta contro il cancro si è aggiunto un nuovo nemico, il Coronavirus, che rende ancora più intenso e prezioso l'impegno delle persone dell'Istituto di Candiolo. In questi giorni la ricerca e la cura continuano, noi non ci fermiamo. Rinnova il tuo sostegno donando da casa. Insieme possiamo farcela.

RESTA A CASA, CONTINUA A DONARE.

#sostienicandiolo



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS

Segui fprconlus anche su: f @ t v

Donna su [www.fprconlus.it](http://www.fprconlus.it)

Bonifico Bancario Intesa Sanpaolo IBAN: IT 75 D 03069 09606 10000117256

Unicredit IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163

C/C Postale 410100 - Codice Fiscale: 97519070011

Tramite Satispay



FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS



**DUCHESSALIA®**  
SANTO STEFANO BELBO

## Il nostro contributo

In questo momento di grande difficoltà per il nostro Paese, riteniamo che ogni Impresa, ogni marchio, in qualunque settore, debba fare ogni sforzo possibile, per tutelare Clienti e Lavoratori, assumendosi l'impegno di sostenere la sanità dei nostri territori, difendere ancora più concretamente la sicurezza dei propri prodotti e a monte, quella di coloro che vi lavorano.

A questo scopo, desideriamo comunicare le procedure che abbiamo in atto nella nostra azienda.

Oltre ad aver attuato il protocollo di sicurezza anti-contagio sottoscritto il 14 marzo 2020, e aver adottato come procedura quotidiana la pulizia e sanificazione delle postazioni di lavoro e degli spazi comuni, si provvede alla disinfezione antibatterica e antivirale di tutti gli uffici e reparti produttivi.

Ove possibile, promuoviamo il lavoro a distanza (smart working), piani di turnazione e orari di lavoro ridotti. Questi provvedimenti sono stati adottati a partire da lunedì 16 marzo e saranno operativi fino al termine di questa emergenza.

Ai lavoratori che hanno potuto usufruire di queste iniziative, svolgendo un orario di lavoro ridotto, saranno comunque retribuite le 8 ore giornaliere e non verranno loro detratte le ferie maturate.

Per tutti i settori produttivi dove non è stato possibile adottare orari di lavoro ridotti, turnazioni e "smart working", le ore lavorate saranno retribuite con una maggiorazione del 25%.

Ad integrazione del rafforzamento delle procedure di sicurezza e prevenzione già messe in atto, è stata inoltre stipulata una polizza assicurativa che copre, in caso di contagio da Covid 19, tutti i dipendenti delle Cantine Capetta, di cui sono parte i marchi: Capetta, Balbi Soprani e Duchessa Lia.

A loro indirizziamo il nostro più sincero ringraziamento, così come a tutti i fornitori della nostra filiera produttiva e logistica, perché è grazie al loro impegno che, anche oggi, i nostri vini possono continuare ad arrivare nei punti vendita e sulle tavole di tutti gli italiani.

Famiglia Capetta

*Santo Stefano Belbo (CN), 29 marzo 2020*

# LI LETTERE & IDEE

## Contatti

Le lettere vanno inviate a  
**LASTAMPA** Via Lugaro 15, 10126 Torino  
 Email: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)  
 Fax: 011 6568924  
**Anna Masera**  
 Garante del lettore: [publiceditor@lastampa.it](mailto:publiceditor@lastampa.it)

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867  
**DIRETTORE RESPONSABILE**  
 MAURIZIO MOLINARI  
**VICEDIRETTORI**  
 ANDREA MALAGUTI, MARCO ZATTERIN  
**UFFICIO CAPI REDATTORI CENTRALI**  
 GIANNI ARMAND-PILON, ENRICO CAPORALE, FLAVIO CORAZZA,  
 ANTIMO FABOZZO, LUCA FERRUA  
**CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA**  
 FRANCESCO BEI  
**CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE**  
 PAOLO COLONNELLO  
**ART DIRECTOR**  
 CYNTHIA SGARALLINO  
**COORDINATORI REDAZIONE**  
**HARD NEWS:** ALBERTO SIMONI, LUCA FORNOVO (VICE), GABRIELE MARTINI (VICE). **SOFT NEWS:** RAFFAELLA SILIPO, MAURIZIO ASSALTO (VICE), MARIA CORBI (VICE). **SPORT:** PAOLO BRUSORIO, ANTONIO BARILLA (VICE), GIUSEPPE BUCCHERI (VICE). **DIGITALE:** MARCO SODANO, MARCO ACCOSSATO (VICE), ALICE CASTAGNERI (VICE). **CRONACHE:** GUIDO TIBERGA. **CRONACA DI TORINO:** GIUSEPPE BOTTERO, ANDREA ROSSI (VICE). **GLOCAL:** ANGELO DI MARINO

## GEDI NEWS NETWORK S.P.A.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
 PRESIDENTE LUIGI VANETTI  
**AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE**  
 MARCO MORONI

## CONSIGLIERI

GABRIELE ACQUISTAPACE, FABIANO BEGAL, LORENZO BERTOLI,  
 PIERANGELO CALEGARI, ROBERTO MORO, RAFFAELE SERRAO

## DIRETTORE EDITORIALE

MAURIZIO MOLINARI  
**CONDIRETTORE EDITORIALE**

LUIGI VICINANZA

**TITOLARE TRATTAMENTO DATI** (REG. UE 2016/679):

GEDI NEWS NETWORK S.P.A. - PRIVACY@GEDINEWSNETWORK.IT

**SOGGETTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DATI**

(REG. UE 2016/679):

MAURIZIO MOLINARI

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:**

VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

## STAMPA:

GEDI PRINTING S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO

GEDI PRINTING S.P.A., VIA CASAL CAVALLARI 186/192, ROMA

LITOSUD S.R.L., VIA ALDO MORO 2, PESSANO CON BORNAGO (MI)

GEDI PRINTING S.P.A., ZONA INDUSTRIALE PREDDA NIEDDA NORD

STRADAN. 30, SASSARI

REG. TELEMATICA TRIB. DI TORINO N. 22.12/03/2018

CERTIFICATO ADS 8567 DEL 18/12/2018.

LA TIRATURA DI DOMENICA 29 MARZO 2020

ESTATA DI 158.134 COPIE



## REDAZIONE

### AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111,

fax 011.655306;

Roma, via C. Colombo 90, telefono 06.47661,

fax 06.486039/06.484885;

Milano, via Nervesa 21, telefono 02.762181,

fax 02.780049.

Internet: [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it).

**ABBONAMENTI** 10126 Torino, via Lugaro 21,

telefono 011.56381, fax 011.5627958.

Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno

€ 440,50; Estero (Europa): € 2.119,50.

Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo

di testata.

Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin

Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and

address mailing offices. Send address changes to La

Stampa c/o speedimex Usa inc. - 3502 48th avenue -

L.I.C. NY 11101-2421.

**SERVIZIO ABBONATI** Abbonamento postale annuale 6

giorni: € 440,50.

Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta

tramite Fax al numero 011 5627958;

tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21,

10126 Torino; per telefono: 011.56381;

indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.

Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico

bancario sul conto n. 12601

Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al

numero 011-56.381

oppure collegandosi al sito [www.lastampashop.it](http://www.lastampashop.it); presso gli

sportelli del Salone

## La Stampa

via Lugaro 21, Torino.

**INFORMAZIONI** Servizio Abbonati tel. 011.56381;

fax 011.5627958. E-mail [abbonamenti@lastampa.it](mailto:abbonamenti@lastampa.it)

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ:**

A. Manzoni & C.S.p.a. Via Nervesa, 21 - 20139 Milano.

Telefono: 02 574941 [www.manzoniadvertising.it](http://www.manzoniadvertising.it)

**DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l.**

via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011.670161,

fax 011.6701680.

## LE BANCHE PRESTINO A TASSO ZERO

STEFANO LEPRI

SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

**B**isogna evitare che le imprese chiudano, anche le piccole. Fra esse sappiamo che ce ne sono di poco efficienti. Tuttavia non è il momento di discettare su questo: l'epidemia colpisce senza fare distinzioni. Un albergo brutto e caro si trova nei guai esattamente come uno che vale il suo prezzo.

Alcuni settori recupereranno prima, altri dopo. Dei barbieri torneremo a servirci con la stessa cadenza, mentre i ristoranti impiegheranno più tempo per ritrovare un afflusso normale. Vanno aiutati tutti a sopravvivere. Troppa gente privata di sostentamento può gettare l'economia in un circolo vizioso letale.

Molti lodano Mario Draghi ma pochi hanno letto con attenzione il suo intervento della settimana scorsa. Propone che il soccorso alle imprese, per far presto e saltando la burocrazia, passi per il sistema bancario. Le banche, sorrette da una piena garanzia dello Stato, dovrebbero prestare a tasso zero a tutte le imprese che non licenzino.

In alcuni casi potrebbero essere necessari contributi a fondo perduto. Qui tornerrebbe utile il suggerimento di un altro ex banchiere centrale, il direttore della Bri Agustin Carstens: soccorrere in proporzione alle tasse che ciascuna impresa ha pagato l'anno scorso.

Servirà tanto denaro pubblico quanto ne è stato impiegato solo nelle guerre. Ma si eviti di fare a gara a sparare le cifre più grosse. Per ottenere fiducia, l'importante sarà servirsi di strumenti il più possibile automatici, chiaramente temporanei, che non accrescano gli intrecci clientelari fra politica ed economia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UN PROTOCOLLO NAZIONALE DAGLI OSPEDALI PIÙ VIRTUOSI

NICOLA BEDIN\*

**N**ella gestione clinica dei casi di Covid-19 finora non è stato adottato un protocollo condiviso ed univoco, ma si sono applicate cure in parte diverse da ospedale a ospedale, seguendo in modo non sempre coordinato differenti linee guida. All'esordio dell'epidemia non esistevano delle precise indicazioni su quale fosse il trattamento migliore e non esistono neppure oggi, quantomeno in una forma universalmente riconosciuta.

È tuttavia ormai trascorso più di un mese dall'emersione dei primi casi di Covid-19 in Italia, ed il nostro Paese ha medici di eccezionale capacità che hanno maturato una grande esperienza specifica sul campo. Orbene, come poter immediatamente provare a identificare il protocollo clinico migliore?

Guardiamo agli esiti registrati dai singoli ospedali. Chi dispone per ciascun ospedale dei dati relativi ai ricoveri in terapia intensiva e ai decessi in quei reparti potrebbe agevolmente sapere se ci sono dei nosocomi nei quali il tasso di mortalità è significativamente più basso rispetto a quello di altri. A quel punto si potrebbe verificare quale protocollo di cura viene lì utilizzato e valutare se sia il caso di estenderlo anche alle altre strutture.

Per farlo è necessario passare ad una "fase due", cioè affinare l'analisi con un rigoroso metodo scientifico, affidando il compito

ad un gruppo di esperti. Il tasso di mortalità va infatti contestualizzato: ad esempio ci possono essere ospedali nei quali in media l'età dei pazienti è significativamente più alta (e quindi anche il rischio di morte) di quella riscontrata nelle altre strutture. Ci sono poi differenti livelli di gravità dei pazienti, pur sempre nell'ambito delle aree di cura intensiva. Un altro fattore di cui tenere conto sono poi il numero e la specifica preparazione dei medici e degli infermieri. Ma sono tutte "ponderazioni" che professionisti qualificati saprebbero fare agevolmente ed in tempi rapidi. Suggestivo che il team fosse composto da poche persone: i tavoli troppo affollati rischiano di essere inefficienti.

Una delle caratteristiche delle emergenze è che gli sforzi di tutti sono concentrati nell'affrontarle nelle loro manifestazioni immediate. Non c'è tempo, o manca la lucidità, per alzare la testa e fermarsi a riflettere su alcune azioni che possono migliorarne la gestione.

Adesso è venuto il momento di riflettere in tal senso e affidare ad esperti un'analisi sulla mortalità al fine di identificare i più efficaci protocolli da applicare. Avremmo qualcosa da cui partire. E anche quel qualcosa, in un momento come questo, potrebbe essere determinante per migliorare ulteriormente l'esito delle cure nella nostra rete ospedaliera. —

\*Presidente di Lifenet Healthcare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RICRESCITA IMPIETOSA E PIGIAMA LA DISFATTA DEL LOOK NEI GIORNI DELLA QUARANTENA

ALBERTO MATTIOLI

**D**al Quirinale giurano che si è trattato di uno sbaglio vero, invece che di un geniale colpo di comunicazione. Fatto sta che il fuorionda dell'ultimo discorso alla Nazione di Sergio Mattarella, finito su tutti i social, l'ha reso ancora più simpatico di quanto non fosse già. Il Presidente che lamenta l'impossibilità di sistemare un candido boccio ribelle perché «nemmeno io vado dal barbiere» non ha fatto solo il pieno di tweet e di rispettosi sorrisi. Fotografia anche un danno collaterale dell'epidemia: quello del popolo al mondo più attento all'aspetto e che riesce anche a curarlo di più, insomma modestamente noi italiani, impossibilitato a farsi bello. Come tante Manon lì a brontolare «Dispettosetto questo riccio!», ma senza un Figaro di pronto intervento.

Le tragedie vere, ovvio, sono ben altre. Però questo virus sta infliggendo all'intera Italia anche la disfatta del

look, la Caporetto dell'eleganza, l'Otto settembre dello chic. Infatti sul web, l'unica agorà rimasta aperta, è tutto uno sfogo e un lamento. Dopo tutta questa reclusione, finte bionde (o more, o rosse) sono ormai state smascherate da ricrescite impietose. La prima vittima della reclusione permanente è la loro permanente. Franano complicate architetture pilifere e arditi riporti, hipster isterici sono in crisi da astinenza dal barbiere di fiducia, e avere recluso con sé qualcuno in grado di maneggiare forbici e rasoio è altrettanto ambito che convivere con Bottura o Cracco (noi single, al solito, siamo spacciati). Il revival risorgimentale, fra Inni e Tricolori, non è solo sui balconi, ma nelle facce di chi li occupa: tutti zizzeruti come Garibaldi, baffuti e barbuto come Vittorio Emanuele II, talmente peloso che la Regina Vittoria ne fu scandalizzata.

E non parliamo degli abiti. Con una vita sociale ridotta a "scendere" il pat-

tume e a "pisciare" il cane (sic, e la Crucca si arrenda), c'è gente già curatissima che da settimane vive in pigiama e ciabatte quando proprio vuol mettersi in ghingheri indossa la tuta. Gli appetitivi su Skype svelano celebrate bellezze ed ex dandy spettinati, disordinati, sciatti (forse anche non lavatissimi? Chissà. Certo, in tinelli spesso deplorevoli). Ora, sarà certo giusto, come raccomandano tutti dal Papa in giù, fare della catastrofe un'occasione di palingenesi generale. Benissimo puntare sull'essere e non sull'apparire, concentrarsi sull'essenziale, diventare belli dentro invece che fuori. Ma, conoscendo gli italiani, scommetteremo che non hanno soltanto voglia di uscire. Hanno soprattutto voglia di uscire per andare dal parrucchiere e dall'estetista, a fare shopping e in palestra. Memento mori, ma in ordine. Se Apocalisse dev'essere, che sia almeno elegante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TMM TEMPI MODERNI

CULTURA, SOCIETÀ  
E SPETTACOLI

FA ECCEZIONE (PER BENEFICENZA) SOLO MANZINI. ANCHE GLI EDITORI SCONSIGLIANO, SOLO GLI ASPIRANTI SCRITTORI CI PROVANO

## Niente Covid, siamo giallisti

### Lucarelli & C.: questa tragedia non va sfruttata e neppure si presta ai fini narrativi

MARIO BAUDINO

**R**occo Schiavone è stato il primo, con il racconto a tema *L'amore ai tempi del Covid-19* (Sellerio), ma non è detto che sia destinato ad avere un gran seguito tra i colleghi scrittori. È opinione corrente che i giallisti siano non da ieri gli autori che più intercettano la realtà e il sentire sociale, insomma i veri «realisti» del nostro tempo, come già pensava Leonardo Sciascia quanto al genere poliziesco. È il fatto che siano tutti molto cauti nell'affrontare l'argomento coronavirus non è forse irrilevante. L'idea di Antonio Manzini, già in classifica con *Ah l'amore l'amore* (Sellerio), è stata del tutto spontanea e persino estemporanea.

«Troppo ancora da capire»

Voleva rendersi utile (l'ebook è gratuito, ma l'autore invita a una donazione per l'ospedale Spallanzani) e ha così confezionato per il suo vicequestore, in un'Aosta spettrale, un mistero che ricorda il classico delitto della camera chiusa: un uomo è morto fulminato in bagno, i sospetti sono tutti in famiglia e, con sapidi interrogatori - fra tic e birignao - Schiavone viene a capo della faccenda. «Ognuno fa come crede, ma il rischio di apparire come qualcuno che sfrutta la situazione è alto», ci dice Carlo Lucarelli, «e con tutto il rispetto per le scelte degli altri, io non lo affronterei. Del resto ho bisogno di far decantare le cose, e in questi giorni c'è ogni volta, nella cronaca, una sfumatura nuova a cui non avevo pensato».

Né gli risulta che tra gli amici scrittori ci sia chi sta lavo-

rando narrativamente sull'argomento: «La sensazione generale è che ci sono troppo cose ancora da capire». Di parere analogo il suo editore: Paolo Repetti invita alla pruden-

za. «Il nostro consiglio è di non prendere come tema il virus. L'istant book narrativo non funziona». Non sono cambiate le scelte dei lettori: vanno dalla saggistica, come *Spil-*

*lover* di David Quammen (bestseller di Adelphi), ai classici come Camus o Saramago, e certamente ai gialli, considerato che in classifica non c'è solo Manzini ma anche Lucarel-

li con *L'inverno più nero* (ambientato nella Bologna della guerra, e proprio nelle ore del coprifuoco) e Robecchi con *I cerchi nell'acqua* (Sellerio).

Il successo di questi romanzi

è però anteriore all'esplosione dell'emergenza. E Hans Tuzzi, il giallista più letterario nel panorama italiano (in uscita quando le librerie riapriranno con *Nessuno rivede Itaca*, per



ARRIVA IN TV IL PREQUEL DELLA SERIE ISPIRATA DA COLIN DEXTER

## Il giovane ispettore Morse scava nei delitti della gente normale

GIANMARIATAMMARO

I gialli migliori non sono quelli che fanno di tutto per tenerci fuori strada, per confonderci, per convincerci che la verità non importa, ma quelli che ci danno suggerimenti sottobanco, che ci allungano indizi,

che ci mettono sulla scia dell'assassino. Se poi dal crimine ci si sposta alle indagini, e quindi il giallo diventa un poliziesco e il protagonista non è più il colpevole ma l'investigatore, la traccia di briciole si ispessisce, diventa più chiara e allo stesso tempo più interes-

sante. E così, all'andamento altalenante di una storia piena di colpi di scena che non sempre fanno centro, si sostituisce una narrazione epica in cui si delineano giusto e sbagliato.

*Il giovane ispettore Morse*, in onda su Paramount Network dall'8 aprile con la terza stagio-

ne, fa proprio questo: ci mostra i crimini in una veloce carrellata di immagini, solo per pochi minuti all'inizio di ogni episodio, e poi lascia il posto al suo protagonista: un detective ex laureando appassionato d'opera e di cruciverba; un genio della deduzione che si divide tra libri e dischi di lirica.

Morse approccia i vari casi con intelligenza, partendo dal principio, provando a trovare una motivazione in quello che è successo e non dando niente per scontato. È un giovane-vecchio: rigido, abbastanza serio, sempre pronto a bere una birra con un amico, ma co-



Shaun Evans è il giovane Morse, su Paramount Network dall'8 aprile

**In forse il Torino Film Festival 2020**

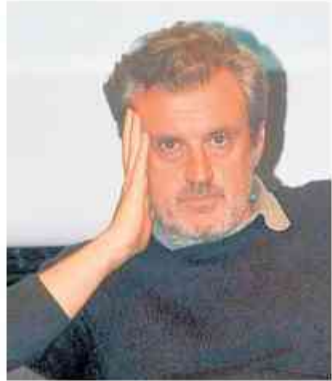
Per ora non è stato cancellato, perché è in programma dal 20 al 28 novembre, ma nelle prossime settimane ci potrebbe essere anche il Torino Film Festival tra le vittime del coronavirus. «Al momento non mi sento di assicurarne la realizzazione», dice Enzo Ghigo, presidente del Museo del Cinema che lo orga-



nizza. Il Lovers Festival è già stato annullato, «e a giorni annulleremo anche l'edizione 2020 di CinemaAmbiente - anticipa Ghigo -. Trovo difficile essere sicuro di realizzare il Tff a novembre, anche se il neo direttore Stefano Francia di Celle sta lavorando come se così fosse. È difficile anche pensare, nel caso mantenessimo le date, di vedere star, cineasti e pubblico affollare le sale».

**Addio a John Callahan, star delle soap**

È morto a 66 anni, per un ictus, l'attore americano John Callahan. Era conosciuto dal grande pubblico televisivo per essere stato la star di soap opera di successo come *Santa Barbara*, *La valle dei pini*, *General Hospital*, *Falcon Crest* (nel ruolo più longevo, dal 1989 al 1992) e *I giorni della nostra vita*.



Antonio Manzini ha pubblicato in ebook gratuito per Sellerio *L'amore ai tempi del Covid-19*, invitando a una donazione per l'ospedale Spallanzani di Roma

Bollati Boringhieri, romanzo di memoria fuori da ogni genere), preferisce rileggersi *Delitto e castigo*, dove Raskolnikov, nel secondo e ultimo sogno, vede esplodere una epidemia

che rende tutti pazzi furiosi e tuttavia convinti di essere saggi e in possesso della verità.

Proprio a questo proposito, osserva, anche se «a livello individuale ho resistenze ad affrontare fatti di questo genere, a sfruttare narrativamente una materia così drammatica», gli verrebbe se mai da scrivere «un romanzo metafisico, filosofico, non un giallo che ha una logica diversa. E se rovesciassi il punto di vista, cioè anziché concentrarmi sulla camera chiusa mi dedicassi a personaggi che escono di notte, commettendo delitti, sarebbe di nuovo tornare alla metafisica e alla filosofia. No, non potrebbe essere un romanzo di trama». E dovrebbe essere un capolavoro, per reggere al «dopo», considerata la crisi dell'industria editoriale.

**L'ironia di Maugham**

Gli autori più avveduti lo sanno benissimo, gli altri, la grande platea di chi sogna di diventare uno scrittore di successo, molto meno. Sta succedendo in tutto il mondo. Ricky Cavallero (Sem edizioni) conferma che in questi giorni cresce il numero di autori catastrofisti che si propongono direttamente, senza il tramite degli agenti. «Credo che difficilmente qualcuno di questi testi arriverà sugli scaffali».

Torna alla mente il grande Somerset Maugham, quando annotava nei primi anni Cinquanta (in un saggio che fa parte della raccolta *Lo spirito errabondo*, Adelphi) come persino un forte raffreddore dia «una grande afflizione che non suscita alcuna solidarietà», visto che da quel momento tutti «ti guardano con ansia, non perché temano che possa trasformarsi in polmonite e causare la tua scomparsa, bensì perché temono di restarne contagiati». Parole, a parte l'ironia, che oggi acquistano una risonanza particolare. Così come quelle con cui conclude il ragionamento: «Da parte mia, quando soffro di questi sintomi, mi metto subito a letto. Con aspirina, borsa dell'acqua calda, un punch al rum la sera, una mezza dozzina di polizieschi, sono pronto a fare di un'equivoca necessità un'ambigua virtù». Ma un giallo sulla polmonite - che all'epoca non era affatto uno scherzo -, c'è da scommetterci, in quelle circostanze non l'avrebbe letto nemmeno lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Krzysztof Penderecki nel 2014 a Tel Aviv mentre dirige il suo *Requiem polacco* alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Israele. In basso, Jack Nicholson in *Shining*

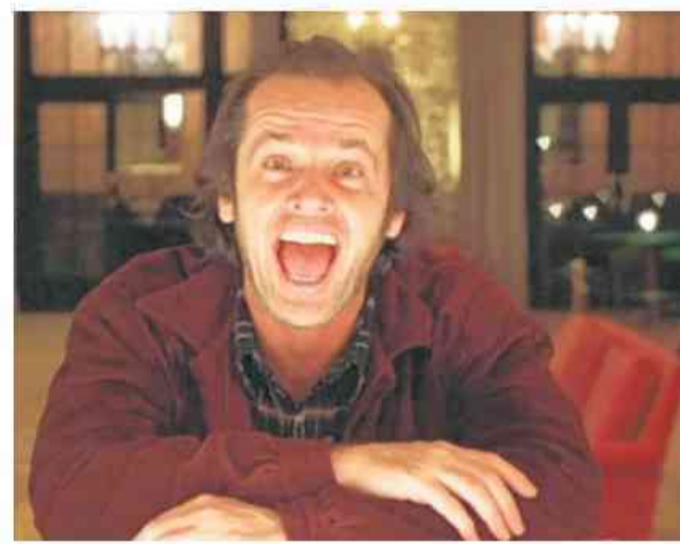
Morto a 86 anni. Dalla fase sperimentale a quella post-romantica, non ha mai cercato la popolarità, ma l'ha avuta grazie al cinema

## Krzysztof Penderecki la musica sacra della Polonia comunista

ALBERTO MATTIOLI

Nel 2018 la Polonia festeggiò il centenario della sua ritrovata indipendenza e gli 85 anni del suo più celebre compositore vivente, Krzysztof Penderecki. Come sempre in Polonia, c'è un nesso fortissimo tra identità nazionale, cattolicesimo e musica. Per l'occasione, il musicologo Aleksander Laskowski spiegò così il ruolo della musica nella storia del suo Paese: «Quella di Chopin per l'identità della Polonia nel XIX secolo, quella di Ignacy Paderewski [il pianista diventato primo ministro all'indomani della Grande guerra e dell'indipendenza, ndr] per la sua forza politica e infine quella di Penderecki, che ha avuto un ruolo molto importante nell'estetica e nella politica musicale, specie nel campo della musica sacra durante il comunismo». Quando, appunto, il pur cattolicesimo Penderecki era uno dei pochi prodotti «da esportazione» di un regime che grazie alla sua musica poteva apparire meno repressivo e retrogrado.

Penderecki è scomparso ieri. Nato nel 1933 a Debica, nel Sud-Est del Paese, a venticinque anni era già professore all'Accademia di Musica di Cracovia. Vinse tutti e tre i primi premi al Concorso di composizione di Varsavia del 1959 e l'anno seguente, dopo la première tenutasi, verrebbe da aggiungere «naturalmente», al Festival di Donaueschingen, Ana-



klis lo consacrò tra le figure più interessanti dell'avanguardia. All'epoca il linguaggio di Penderecki è atonale e radicalmente sperimentale, come confermano i brani degli anni Sessanta, a partire da quello che resterà forse il più noto, *Trenodia per le vittime di Hiroshima*, 52 archi che raccontano l'apocalisse nucleare con *cluster* misterio-

### Un organico immenso per "Le sette porte di Gerusalemme", la sua sinfonia più nota

si, strazianti *glissando* e il tempo musicale misurato non in battute ma in secondi. Altre pagine importanti di quegli anni sono *Polymorphia*, la monumentale *Passione secondo san Luca* ispirata a Bach e la prima

più riuscita delle quattro opere liriche, *Idiavoli di Loudon*, ripresa anche al Regio di Torino in epoche più disponibili al rischio artistico.

In seguito, la scrittura di Penderecki cambia, facendosi neotonale o addirittura, come si scrisse, post-romantica. Lui ammetterà di essere stato «più distruttivo che costruttivo» e in un'intervista del 1988 dirà che la sperimentazione è finita «perché abbiamo scoperto tutto». È un compositore molto sollecitato, in qualche modo «ufficiale». La Lyric Opera di Chicago gli commissiona l'opera per il bicentenario degli Stati Uniti del 1976, ma *Il paradiso perduto* sarà pronto soltanto due anni dopo (e approderà subito anche alla Scala). La Francia gli chiederà un brano celebrativo per i duecento anni della Rivoluzione, e sarà la *Quarta sinfonia*. In totale, le sue sinfonie so-

no otto; la più eseguita, nonostante l'organico immenso che richiede, grande orchestra, banda, tre cori, cinque solisti e narratore, è la *Settima, Le sette porte di Gerusalemme*. Penderecki ritorna spesso sulla sua musica, che si costruisce anche per accumulo di materiali. Come nel caso del *Requiem polacco*, che nasce dal *Lacrimosa* scritto nel 1970 per commemorare le vittime di una sommossa antigovernativa, diventa una messa nell'84, viene riscritto ancora nel '93 e trova la sua forma definitiva nel 2005 con l'aggiunta della ciaccona scritta per Giovanni Paolo II, di cui Penderecki era amico personale.

Lui che non aveva mai cercato la popolarità («Ascoltare

### Le sue composizioni utilizzate per film come "Lesorcista" e "Shining"

musica classica è come leggere libri di filosofia. Non tutti lo fanno») la ricevette dal cinema, che ha spesso usato la sua musica, per esempio nell'*Esorcista* di Friedkin (1973) e in *Shining* di Kubrick (1980). Sembrava, dai necrologi on line di ieri, che fosse questo il suo massimo titolo di gloria, ma fu il cinema a scegliere lui, non lui il cinema. Idem per il fascino che Penderecki esercitava su alcune popstar, per esempio John Greenwood dei Radiohead. Nel 2011 collaborarono per una serie di concerti dove a *Polymorphia* di Penderecki seguivano le *Quarantotto risposte a Polymorphia* di Greenwood.

Penderecki, peraltro, continuava ad andare in tournée come direttore e non solo di musiche sue. Era frequente ascoltarlo in Italia, anche in tournée in provincia. E dire che aveva vinto quattro Grammy e innumerevoli premi, tra i quali l'Imperiale nel 2004. Genio (riconosciuto), forse; creatore di grande onestà artistica, sicuramente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

munque defilato e in disparte.

La sua fortuna è anche la sua più grande sfortuna: non ha mai a che fare con delinquenti incalliti, di basso rango, ma con persone normali, medio-borghesi, che s'impegnano nel nascondere le loro tracce e che sono costantemente in lotta con i sensi di colpa. Morse non ha la claudicante affabilità di Colombo. È arrogante e pieno di sé, e più volte si scontra con i suoi superiori.

Shaun Evans, che interpreta Morse, è riuscito a costruire un personaggio credibile, per certi versi anche più interes-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCELLO FOA  
PRESIDENTE DELLA RAI



Da questa clausura emerge il bisogno di autenticità e di riscoperta delle nostre radici, dei nostri valori più profondi. La tv dovrà essere interprete, specchio e al contempo vettore verso un futuro, davvero e finalmente, di felicità

## SU LA STAMPA



In un intervento pubblicato il 24 marzo su La Stampa, il regista Pupi Avati ha lanciato un appello, «in questo periodo sospeso» per far cambiare i palinsesti televisivi con grandi film, concerti, documentari e «far crescere culturalmente il Paese».



All'appello di Pupi Avati è seguito il 28 un intervento di Renzo Arbore centrato sulla necessità, per il futuro, di pensare a una tv made in Italy non copiata da quelle straniere, sottolineando come non ci siano state da tempo grandi invenzioni.



Marcello Foa è presidente della Rai dal settembre 2018

MARIA LAURA ANTONELLI/AGF

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE RAI CHE ACCOGLIE GLI APPELLI DI PUPI AVATI E DI RENZO ARBORE

# "Raccontare la Cultura in Tv può far risorgere l'Italia"

MARCELLO FOA

Caro Direttore, la lettera aperta di un maestro come Pupi Avati, che confessa di vivere questo tempo sospeso «con gli occhi chiusi, in attesa di poterli riaprire», è bella, commovente e profetica: delinea una Italia che risorgerà più forte e più alta di prima se saprà attingere alle risorse più profonde e durature della sua lunga e straordinaria storia: la cultura, l'arte, la spiritualità. Non esiste Paese al mondo che abbia dato tanto all'umanità e per periodi lunghissimi. Qualcosa di speciale e di inimitabile caratterizza la storia e l'indole del nostro Paese; è una spinta irresistibile alla creatività, quella che da sempre affascina gli intellettuali stranieri e segna lo stesso Pupi Avati, regista dall'animo sensibile, ca-

pace di regalarci film toccanti dall'umanità profonda.

Mi associo, senza indugio: sarà il Genio italico, anzi il Mistero del perdurante Genio italico, a salvare ancora una volta il Paese.

Ed è comprensibile che lo stesso Avati auspichi una Rai capace di interpretare e di incoraggiare questa risurrezio-

**“Servono modi e tempi appropriati. E un equilibrio tra le varie sensibilità”**

ne, e che ci inviti a conquistare sul campo il diritto di essere, come siamo, la prima impresa culturale italiana. Un diritto che impone anche dei doveri. Il Maestro ci sollecita, nella presente altalena «tra reale e irreale», a sconvolgere

i palinsesti offrendo agli italiani l'opportunità di crescere culturalmente con la programmazione di grandi film e concerti di musica classica, jazz, pop, documentari, danza, prosa, poesia... Sul Corriere della Sera, Ernesto Galli della Loggia ha rilanciato l'appello ricordando che a Radio Leningrado, durante l'assedio, fu letta integralmente l'Iliade di Omero. E su La Stampa Renzo Arbore si è concentrato sulla vocazione «artistica» della Tv, col pensiero rivolto a generazioni di ventenni che non conoscono il nostro patrimonio cinematografico, teatrale e musicale. Arbore esorta a «inventare una tv made in Italy, non copiata da quelle straniere».

Da Presidente della Rai rispondo: ci sto, accolgo questi appelli. Anche se la Rai fa già tanta cultura alla radio e in televisione (mi permetta, Diret-

tore, di non citare qui tutte le iniziative messe in campo dalle reti e in particolare dal direttore di Rai Cultura, Silvia Calandrelli), sono convinto che si possa e si debba fare di più. Ma nei modi e nei tempi appropriati. Bisogna strutturare un percorso, trovare un equilibrio tra le diverse sensibilità culturali. Se si cedesse all'improvvisazione, il risultato non sarebbe quello atteso, forse risulterebbe addirittura antitetico rispetto a una pur lodevole intenzione.

Una rete dedicata alla cultura esiste già: è Rai5, anzi ne abbiamo due, c'è anche Rai Storia. E disponiamo di una rete radiofonica nazionale, Radio3. Di una cosa, però, sono convinto. La cultura non può essere circoscritta a reti dedicate, ma deve attraversare tutta la produzione Rai attraverso una sensibilità diffusa e la consapevolezza di fare

«servizio pubblico» avendo cura di ogni fascia di età e ceto sociale, di ogni orientamento culturale, di tutte le categorie del lavoro e dell'economia, con un'attenzione speciale verso la popolazione più fragile e più debole. La cultura non può chiudersi in torri d'avorio. I maestri del cinema italiano come Pupi Avati, i cultori della canzone italiana come Arbore e, aggiunge, i giornalisti che hanno saputo divulgare la storia italiana come Montanelli, Cervi e Gervaso, ci hanno insegnato a servire il Paese usando un linguaggio semplice in grado di elevare la conoscenza e le coscienze.

Questo è il compito che a mio parere deve concretamente avere oggi la Rai mentre il Paese si ritrova a casa, prigioniero dell'attesa che il pericolo sia passato ma desideroso di mantenere, attraverso i me-

dia, il contatto con la realtà e con tutta la comunità nazionale. In questo senso, Cultura è anche raccontare il lavoro di scienziati, medici e ricercatori, così come rilanciare l'aspirazione a una maggiore spiritualità attraverso le immagini di impatto storico del Pontefice che impartisce l'indulgenza plenaria in una Piazza San Pietro deserta e l'ascolto della Messa del Santo Padre da Santa Marta su Rai1 ogni mattina alle 7.

Quello che sta emergendo da questa lunga clausura è un bisogno di autenticità e di riscoperta delle nostre radici, dei nostri valori più profondi, di quella straordinaria eccezione nella storia dell'umanità chiamata Italia, e di cui la Rai dovrà essere interprete, specchio e al contempo vettore verso un futuro, davvero e finalmente, di felicità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AVVISO AGLI ABBONATI POSTALI

A causa dell'emergenza Covid19 *Posteitaliane* ha sospeso a tempo indeterminato il servizio di consegna dei giornali **al sabato**.

A tutti gli Abbonati postali che ricevono La Stampa il sabato, **verrà prolungato l'abbonamento** per i giorni di mancata consegna.

**LA STAMPA**

Per la pubblicità su:

LA STAMPA



www.manzoniadvertising.it

## REGIONE LIGURIA SETTORE AFFARI GENERALI STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE

### AVVISO DI GARA

Regione Liguria indice una gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento, per conto dell'ASL2 Savonese, della fornitura di derrate alimentari varie occorrenti al servizio di ristorazione di ASL2- Presidio Ospedaliero di Pietra Ligure, suddiviso in sei lotti, per la durata di mesi 6 (sei) con possibilità di ripetizione del servizio fino ad un massimo di ulteriori mesi 6 (sei) e per un importo complessivo a base d'asta per i sei mesi di aggiudicazione pari a Euro 299.271,34=I.V.A. esclusa.

Il bando di gara e la relativa documentazione sono a disposizione sulla piattaforma Sintel del sito internet [www.arca.regione.liguria.it](http://www.arca.regione.liguria.it). Le offerte dovranno pervenire a pena di esclusione attraverso la piattaforma Sintel entro e non oltre il giorno

**27 aprile 2020 ore 18:00**

Il bando di gara è stato pubblicato Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea GU/S 5057 - 135311 del 20/03/2020 ed è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale Contratti Pubblici.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO Dott. Angelo Badano

REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale  
Direzione Organizzazione e Sistemi informativi  
Settore Patrimonio e Logistica  
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze, Italia

### AVVISO DI RETTIFICA BANDO DI GARA

**Procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura aperta svolta in modalità telematica - criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

**Oggetto:** Servizi di assistenza meccanica per le auto della Giunta Regionale suddivisa in 9 lotti  
**Termine per la presentazione delle domande:** prorogato al 05/05/2020 ore 16:00:00  
**Data di spedizione dell'avviso di rettifica alla G.U.C.E.:** 18/03/2020

Dr. Paolo Pantuliano

Per la pubblicità su:

**LA STAMPA**



www.manzoniadvertising.it

## ISMETT ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI E TERAPIE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE IRCCS PALERMO ESITO GARA

Con riferimento alla Gara europea a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e smi per l'affidamento della fornitura di applicativo informatico e servizi connessi per cartella clinica elettronica per il periodo di 6 anni (Gara n. 7256811 - CIG 7697588A8F), si rende noto che l'Impresa aggiudicataria dell'appalto è **Engineering - Ingegneria Informatica S.p.A.** e che il relativo importo complessivo di aggiudicazione ammonta a euro 1.287.596,00 oltre IVA, di cui euro 900,00 a titolo di oneri per la sicurezza derivante da rischi interferenziali. Offerte complessivamente pervenute n. 5. Copia integrale del presente avviso è stata inviata alla GUUE il 04/03/2020.

Firmato Dott. Angelo Luca  
Direttore d'Istituto

## FERROVIENORD

FNMGROUP  
FERROVIENORD S.p.A.  
AVVISO DI PROROGA - CIG 8172896722 - Proc. 0011-2020

Oggetto: Accordo quadro per nuova piattaforma di supervisione (PIS) per il controllo delle stazioni di Ferroviennord  
Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa  
Importo: Il valore stimato dell'accordo quadro è di € 1.250.250,52 (euro unmilione duecentocinquantaquattrocentocinquanta/52) oltre IVA, così suddiviso:  
• € 1.250.000,00 oltre IVA per l'esecuzione dei servizi;  
• € 250,52 oltre IVA quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.  
Al punto IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione  
Anziché: Data: 30/04/2020 - Ora locale: 09:00  
Leggasi: Data: 22/05/2020 - Ora locale: 09:00  
Al punto IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte  
Anziché: Data: 04/05/2020 - Ora locale: 15:00  
Leggasi: Data: 25/05/2020 - Ora locale: 15:00

Il Consigliere Delegato Dott. Antonio Verro



**Il racconto  
del mese**

## Gabriele Romagnoli —

# Napoli, all'Ospedale degli Incurabili la bellezza aiutava a guarire



ILLUSTRAZIONE DI SIMONE ROTELLA

**L'Italia si può raccontare attraverso le persone, ma anche attraverso i luoghi. Dodici mesi e dodici luoghi simbolo del Paese, scelti per comporre una sorta di calendario che lo illustri. Un viaggio con tappe particolari, che siano metafore del qui e ora e di dove stiamo andando**

È inevitabile che questo viaggio nei luoghi simbolo dell'Italia 2020, partito scendendo a una stazione (di Bologna) e imboccando una strada (di Roma), porti ora a un ospedale (di Napoli). L'ospedale è il tempio di questo presente, ne celebra la battaglia. È un simbolo, ha avuto un significato nel passato e si batte per averne uno nel futuro. Tra tutti, il più metaforico è un ospedale che non c'è più, malato come un corpo, che cerca di rinascere. Il suo nome è una sfida, la sua storia un esempio: se ce la farà ce la possiamo fare tutti. È l'Ospedale degli Incurabili di Napoli. Da un anno esatto è chiuso per un crollo. In un'alba di fine marzo del 2019 è collassato. Le sue secolari architetture, abbandonate all'incuria da oltre 150 anni, hanno ceduto.

L'ospedale era da tempo in

condizioni gravi: infiltrazioni d'acqua e perdite fognarie ne avevano rese precarie le fondamenta. Gli antichi pozzi erano intasati da macerie della guerra. Gli allarmi suonavano, inascoltati. Le fessure continuavano a correre, aprendosi all'ipotesi della sciagura. La spezieria barocca, sontuosa magnificenza, esibiva crepe sul volto. Finché è venuto giù il soffitto della chiesa ed è partito l'ordine di sgombero: chiusi i reparti, svuotate le abitazioni, trasferiti come frettolosi fuggiaschi malati, infermieri e medici.

### La martire postuma

Una notte d'inizio aprile il commissario regionale **Ciro Verdoliva** ha decretato il «Fuori tutti», girato un video straziante in cui spegne le ultime luci, chiude la porta e lascia degente la speranza di tornare. Sei mesi più tardi sono stati stanziati 100 milioni dalla Regione per finanziare il recupe-

ro, ma anche questo progetto ora si trova rallentato da altre emergenze. Non è solo un ospedale storico in gioco, è l'idea stessa di ospedale. Me ne rendo conto il giorno in cui il commissario mi consente di accedere alle stanze ancora agibili insieme con il vivace professor **Gennaro Rispoli**, chirurgo e storico della Sanità.

Gli Incurabili rappresentano un'idea e la sua sconfitta. Non escludono la rivincita, perché, come sempre, agli uomini occorre un trauma per risvegliarsi, capire, aggiornare la classifica dei valori. Questa epidemia che stiamo vivendo è il trauma collettivo oltre il quale riprogrammare la nostra vita sociale e con essa gli ospedali, che ne usciranno stressati, insufficienti, inabili. Sarà allora il tempo di recuperare questa lezione. Era una fine marzo anche allora, di 500 anni fa, quando una nobildonna catalana di nome **Maria Laurencia Longo** inaugurò gli Incurabili. Era vedova e si dice miracolata dalla paralisi che l'affliggeva dopo l'avvelenamento da parte di una servitrice infedele. Di miracoli sarebbe stata costellata la storia dell'ospedale: un bombardamento durante la Seconda guerra risparmiò il padiglione dei neonati e abbatté invece la statua della fon-

datrice, «martire postuma».

Era stata lei a concepire la struttura come un luogo dove la guarigione fosse affidata anche al benessere dei pazienti. Confidò nell'etica curativa della bellezza. Gli architetti, per determinare la posizione, studiarono il flusso dei venti e la salubrità della collina. Una nuova e salvifica trinità era composta da scienza, arte e carità. Scienza perché qui operarono i più grandi maestri della medicina, da **Cardarelli** a **Moscato**, ma non si rinunciò a sperimentare variazioni alchemiche. Arte perché corridoi e soffitti mostravano capolavori: affreschi i cui eroi erano i volontari o avanguardistiche allegorie della matrice eterna mai osate altrove. Carità perché è stato creato con l'idea che le porte fossero aperte a tutti, di qualunque razza e censo: prostitute convertite, ragazze madri, carcerati trasformati in barellieri e becchini per affrontare le emergenze. E ve ne furono.

### La peste del Seicento

Sostiene **Rispoli** che «per capire la cultura di un luogo bisogna studiarne le epidemie, i disastri sanitari, le reazioni alla malattia». A metà Seicento fu lasciato sbarcare a Napoli un soldato sardo con i sintomi

della peste. Al medico che lo curò fu impedito di renderlo pubblico. Morì il soldato, morì il medico, ne furono bruciate vestiti e averi, ma il morbo dilagò. Le processioni per scongiurarlo non fecero che propagarlo. Governo e clero persero la rotta: chiusero tutti in casa. Nella tempesta solo gli ospedali furono porti, quella sulla collina più di ogni altro. Nelle sue sale vuote riecheggiano i passi di tutti coloro che provarono a curare o, quando non era possibile, aiutarono a morire meglio.

### Ha vinto l'indifferenza

Per anni i notiziari televisivi ci hanno trasmesso, in fondo al rullo, immagini di malasanità: ambienti degradati, disordine, sporcizia, insoddisfazione di chi ci lavora e di chi ci viene ospitato. Nell'illusione della salute garantita, abbiamo lasciato che cadesse a pezzi i monumenti a un diverso modo di curare, all'idea che la forza rigeneratrice dell'ambiente possa contribuire alla guarigione. Ha vinto l'indifferenza, il cinismo pseudospecialistico.

Davanti al cancello chiuso degli Incurabili qualcuno ha scritto a vernice: «Nessun ospedale deve essere chiuso». Invece tanti ospedali sono stati ab-

bandonati. «Riconvertiti» è stata l'espressione usata per giustificare, come se ci fosse un uso più impellente o più saggio. Ma quale? Musei, va bene. Uffici pubblici, e passi. Alberghi, davvero? E adesso corriamo controcorrente, a trasformare in improbabili ospedali gli alberghi. Attraversando distratti le nostre città ci capita di passare davanti a edifici dismessi, di pregio architettonico, circondati da giardini mal curati e pensare: «Perché non ne fanno qualcosa?». Ne avevano fatto qualcosa, la cosa migliore che si potesse fare: un ospedale. Poi hanno pensato che fosse superfluo, non redditizio, d'intralcio. Adesso qualcuno propone di riaprire in fretta quelle vecchie strutture, forse più funzionali dei padiglioni fieristici per affrontare l'emergenza. E quando sarà passata? Ci ricorderemo che cosa era essenziale e come era meglio costruirlo? Verremo in pellegrinaggio sulla collina di Caponapoli per la riapertura di questo ospedale che 500 anni fa era più avanzato dei nostri calcoli e delle nostre paure? Sapremo fare ammenda e intervenire, giacché, come sta scritto su un muro del reparto cardiologico: «Meglij'ò bai-pass c'ò trapass»? —



## Le storie del territorio

SAVONA

# La diretta della messa su Facebook moltiplica gli abitanti del paese

**Potenza della rete: la celebrazione del parroco è stata seguita da più di 5 mila persone. E così ogni domenica adesso si replica**

STEFANO PEZZINI  
ONZO (SAVONA)

Un borgo di 200 residenti è diventato, sia pur virtualmente, una cittadina di 5 mila persone. Potenza della rete, di Facebook soprattutto, che ha portato, con una diretta, la messa celebrata dal parroco don Italo Arrigoni in mezzo mondo.

Andiamo con ordine. Lo scorso 18 marzo si celebrava la festa della Madre di Misericordia. Una ricorrenza molto sentita anche a Onzo, piccolo borgo ligure, dove in località Varavo c'è una chiesetta dedicata dal 1763 alla Madre di Misericordia. Una ricorrenza molto sentita dal paese, ma che quest'anno, causa coronavirus, rischiava di saltare. E invece don Italo ha avuto l'idea vincente: una messa in diretta Facebook. Nonostante non sia un «nativo digitale» il parroco si è trasformato in social media manager, ha creato il gruppo Fb Parrocchie del Castellero, dal nome della montagna che sovrasta Onzo, Vendone e Arnasco (i comuni dove cura le anime), ha invitato ad iscriversi i parrochiani, ha coinvolto i gruppi di onzesi e discendenti sparsi per il mondo, e alle 18 del 18 marzo ha cominciato le celebrazioni, in un clima surreale, ma toccante.

Nella piccola chiesetta non c'era nessuno, se non don Italo che, sistemato il suo cellulare in maniera strategica per riprendere e trasmettere la Mes-



Don Italo Arrigoni in diretta Facebook

sa. «Si può ben dire che la parola condivisione, così usata sui social, assume oggi un significato profondo», ha commentato il parroco. A fine celebrazione ha benedetto «Il Libro della Misericordia», un'opera d'arte realizzata a mano dell'artista toscano Filippo Biagioli, che l'ha pensata proprio per questa ricorrenza. Destinata alla Cappella di Varavo, sarà esposta in visione per tutti alla fine dell'incubo Covid19, a dimostrazione che l'arte e la bellezza aiutano a fare luce anche nei momenti più bui. La vera sorpresa, però, è arrivata alla fine della celebrazione, quando don Italo ha visto sul cellulare il numero di visualizzazioni, i «Mi piace», i commenti di persone da mezzo mondo, insomma più di 5 mila persone hanno seguito le celebrazioni.

«Onzo, in passato, è stata terra di emigrazione come tut-

ta la Liguria, oggi conta oggi circa 200 abitanti, aggiungiamo pure i parrochiani di Vendone e Arnasco, ma questo evento ha coinvolto più di cinquemila persone sparse tra Italia, Nord Europa, Sud America, e questo fatto ci dice che il dramma offre anche opportunità. La virtualità può diventare più umana se utilizzata in positivo. Come vivremo questo periodo senza internet? Certo è centrale il recupero dei gesti concreti, parlare in famiglia, leggere un libro, ma i rapporti con ciò che sta fuori li dobbiamo alla rete che ci informa, ci istruisce, ci svaga. Questo, ovviamente, se scegliamo di vedere l'opportunità nel problema», commenta il don che sembra averci preso gusto e, da quel 18 marzo, celebra la messa domenicale per i suoi parrochiani in diretta Facebook. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERCELLI

# Dalla cantina emerge il passato "In 8 mm la Varallo degli Anni 50"

**Un fotografo ritrova per caso le riprese di una sfilata di carnevale: «Vorrei ritrovare tutti quelli che si riconoscono»**

MARIA CUSCELA  
VARALLO (VERCELLI)

Una bobina che porta la data dei primi Anni 50. Un filmato della durata di circa 20 minuti che racconta, attraverso eventi del carnevale, frammenti di vita della Varallo dell'epoca. Un fotografo di Borgosesia, Riccardo Bucchino, ha trovato la pellicola 8 mm per caso in una cantina, e ora è in cerca di fondi per digitalizzare il nastro, talmente delicato da non poter essere rivisto troppe volte per il rischio di perderlo. Ma, soprattutto, vuole rintracciare le persone, o i loro parenti, che sono ritratte e si riconoscono in questo video. Un patrimonio che Bucchino vorrebbe poi donare a qualche associazione.

Immagini in bianco e nero che risalgono al 1952 o al 1953, come riporta il biglietto scritto a mano e applicato sulla scatola che contiene la bobina. «Quasi sicuramente sono riprese fatte da due mani diverse – racconta Riccardo Bucchino – perché guardando il video si nota come una parte sia esposta con la giusta illuminazione, quasi professionale, e un'altra invece è meno chiara. Ma è davvero una vita che scorre sotto gli occhi». Primi piani di persone, volti sorridenti che si affacciano al balcone in attesa della distribuzione della panaccia, il tipico piatto carnevalesco di Varallo, le maschere, i bambini. E poi una folla che accoglie i



Volti immortalati nella bobina ritrovata da Riccardo Bucchino

carri che all'epoca sfilavano nel centro della città del Sacro Monte. Tutti divertiti dal clima di festa e allegria, qualcuno sorpreso di essere ripreso dalla telecamera. «Si vede che in alcuni frammenti la gente sta parlando – continua Bucchino – ma non si può sapere cosa dice perché il filmato è muto».

La pellicola è molto delicata e rivederla troppe volte significherebbe distruggerla. «Grazie a un proiettore adatto sono riuscito a visionarla – continua Bucchino – ma per non rischiare ho ripreso le immagini con una videocamera per trarne un primo trailer di un paio di minuti». Si trova su YouTube cercando *Carnevale Varallo, pellicola 8 mm – anteprima*. A questo punto però c'è l'esigenza di digitalizzare la pellicola in modo che il video possa essere visionato da tutti, considera-



FROZENLIGHT

La bobina degli anni Cinquanta

l'interesse storico. «È un procedimento costoso – conclude il fotografo –, ho già trovato chi si occuperà del riversamento e sono in cerca di fondi per completare il progetto. Sono poi disposto a donare il tutto a qualche associazione. Se intanto qualcuno si riconosce nell'anteprima su YouTube, può scrivere una mail a riccardobucchino@msn.com». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

### Giampiero Astegiano

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio il fratello Edoardo con Emanuela e gli adorati nipoti Giacomo e Giovanni. Le esequie, in osservanza alle vigenti disposizioni, si terranno in forma strettamente privata. La famiglia comunicherà in seguito data e luogo di celebrazione della Santa Messa di suffragio.

Amministratori e Soci della RCP srl partecipano con sentimenti di amicizia al cordoglio della famiglia Astegiano nel ricordo dell'Ing.

### Giampiero Astegiano

Un affettuoso abbraccio a un grande uomo. B

Alberto Lorenzo e Francesco Prono partecipano al lutto della famiglia Astegiano nel ricordo di

### Giampiero

Il Presidente Antonio Mattio, la Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Direttore ed il personale del Collegio Costruttori Edili – ANCE Torino, partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'Ingegnere

### Giampiero Astegiano

ricordandone la dedizione associativa. Torino, 29 marzo 2020

Il Presidente di ANCE Piemonte Valle d'Aosta Paola Malabaila, il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Generale ed i dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Ing.

### Giampiero Astegiano

ricordandone le alte doti umane, professionali e l'importante lavoro svolto al servizio dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Lo Studio Besostri è vicino alla famiglia per la scomparsa dell'Ing.

### Giampiero Astegiano

Ci ha lasciati

### Maria Dolores Grillo di anni 57

ne danno il triste annuncio il marito Valerio, la figlia Alessandra e la mamma Bruna. Un particolare ringraziamento a medici e infermieri del Policlinico San Donato per l'assistenza prestata. I funerali avverranno in forma strettamente privata.

Toino, 29 marzo 2020

Maurizio Curti, Lorenzo Mortarotti, Sergio Portaluri partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la perdita di

### Dolores

Torino, 30 marzo 2020

La Terza Sezione Civile della Corte d'Appello di Torino si unisce alla famiglia Marengo-Grillo per la perdita della amata

### Maria Dolores

consigliere della Sezione, magistrato di incomparabile valore professionale e personale. La Presidente, i Consiglieri e il personale tutto.

Laura, Mariella, Roberta, Antonio, Claudio e Giampaolo piangono la cara amica

### Dolores

E' mancata

### Maria Panzera ved. Frignani

Anni 99

Lo annuncia la famiglia.

Gariglio 011.722.452

E' mancata all'affetto dei suoi cari

### Carla Brignolo in Giangualano

anni 80

lo annunciano il marito Mario, le figlie Paola e Raffaella, la nipote Carlotta, la sorella Tere. Esequie avvenute. Il funerale avverrà prima possibile.

Torino, 30 Marzo 2020

E' mancato il

### Dott.

### Gianfranco Amione

Farmacista

anni 70

Lo piangono la moglie Giusi, figli Pierpaolo con Francesca, Francesco con Ilaria, adorato nipotino, zia Maria, cognati, parenti tutti. Benedizione Martedì 31 Marzo ore 15 Cimitero di Vische (TO).

Vische, 29 Marzo 2020

On. Funebri Besso - Chivasso

Letizia, Antonella Darbesio addolorate partecipano.

Partecipano al dolore:

Liliana, Riccardo, Nicola Manzoni;

Enzo, Marina, Rachele Dulio;

Sergio, Laura Decarlani;

Rosanna, Tonino Vaj.

Ci ha lasciati per raggiungere il suo amato Walter

### Tina Ricci

ved. De Pandis

92 anni

sei e sarai sempre con noi. Lo annunciano Stefania con Roberto e l'adorato nipote Andrea con Alessia.

Torino, 29 marzo 2020

Marina, Guglielmo e Alessandra addolorati e sgomenti per la perdita di

### Tina

amica di tutta una vita, si stringono con affetto a Stefania, Roberto, Andrea e Alessia nel suo caro ricordo.

Aosta, 30 marzo 2020

Tati, Luciano, Alessandra e Pietro sono affettuosamente vicini a Stefania.

E' mancata

### Marisa Cornarino

storica commerciante di Torino di anni 86

Lo annunciano il marito Paolo Albiano e la figlia Viviana.

Torino, 28 marzo 2020

Casa Funeraria Eurofunerali  
011.389335

Sei volato in cielo tra le braccia di Resi... Il giorno 28 marzo 2020 è mancato

### Flavio Rolando

di 86 anni

Distrutti dal dolore, lo annunciano i figli Stefano con la moglie Nicoletta, Valeria col marito Fulvio, gli adorati nipoti Arianna e Marco, la Lilly, i parenti tutti, gli amici. La cerimonia funebre, in osservanza alle vigenti disposizioni, si terrà in forma strettamente privata.

Giampaolo Morra, Antonella Loprete, Pina Di Farco, tutti i collaboratori e i dipendenti dello Studio Morra Bertola si uniscono al dolore del Dott. Riccardo Bertola e dei suoi familiari per la scomparsa del caro papà

### Pierluigi Bertola

Per le vostre necrologie su L.A. STAMPA potete rivolgervi a:

**Sportello LA STAMPA** Via Lugoro, 15

orario dal lun al ven dalle 9:00 alle 13:00

dalle 14:00 alle 17:00

pagamento:

**Accettazione telefonica**

orario dal lun al ven

dalle 10:00 alle 20:00

sabato e domenica dalle 11:30 alle 20:00

pagamento:

**Sportello Web LA STAMPA**

sportelloweb.manzoniadvertising.it

pagamento con carta di credito

**DOT STORE** Via San Quintino, 4f, Torino

orario da lun a ven dalle 9:00 alle 19:30

sabato dalle 9:00 alle 12:30

pagamento: contanti

e presso le IOF convenzionate

# PROGRAMMI TV

Salvo variazioni dell'ultimo minuto non pervenute al momento di andare stampa

DEL 30 MARZO  
2020

RAI 1	RAI 2	RAI 3	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4	LA 7
6.00 RaiNews24. ATTUALITÀ 6.45 Unomattina. ATTUALITÀ 9.50 RaiNews24. ATTUALITÀ 10.30 Storie italiane. ATTUALITÀ 12.20 Linea verde. DOCUMENTARI 13.30 Telegiornale. ATTUALITÀ 14.00 Diario di casa. ATTUALITÀ 14.10 La vita in diretta. ATTUALITÀ In studio, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ci sono Loretta Cuccharini e Alberto Matano. 15.40 Il paradiso delle signore. FICTION 16.30 TGI. ATTUALITÀ 16.40 TGI Economia. ATTUALITÀ 16.50 La vita in diretta. ATTUALITÀ 18.45 L'Eredità. SPETTACOLO 20.00 Telegiornale. ATTUALITÀ 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno.	7.05 Heartland. SERIE 8.30 Tg 2. ATTUALITÀ 8.45 Un caso per due. SERIE 9.45 LOL (-). SPETTACOLO 10.00 Tg 2. ATTUALITÀ 11.00 I Fatti Vostri. SPETTACOLO 13.00 Tg2 - Giorno. ATTUALITÀ 13.30 Tg2 - Costume e Società. 13.50 Tg2 - Medicina 33. ATT. 14.00 Il fiume della vita - Rio delle Amazzoni. FICTION 15.40 Dinastie. DOCUMENTARI 16.35 La nostra amica Robbie. SERIE 17.15 Il nostro amico Kalle. SERIE 17.55 Tg2 - Flash L.I.S.. ATTUALITÀ 18.00 RaiNews24. ATTUALITÀ 18.50 Blue Bloods. SERIE 19.40 The Rookie. SERIE 20.30 Tg2 - 20.30. ATTUALITÀ 21.00 Tg2 Post. ATTUALITÀ	10.00 Mi manda Raitre. ATTUALITÀ 11.00 RaiNews24. ATTUALITÀ 11.10 Tutta Salute. ATTUALITÀ 12.00 TGI. ATTUALITÀ 12.25 Tg3 - Fuori TG. ATTUALITÀ 12.45 Quante storie. ATTUALITÀ 13.15 Passato e Presente. DOC. 14.00 TG Regione. ATTUALITÀ 14.20 TGI. ATTUALITÀ 14.50 TGR - Leonardo. ATTUALITÀ 15.10 TGI - L.I.S.. ATTUALITÀ 15.15 I Grandi della Letteratura italiana. DOCUMENTI 16.15 Aspettando Geo. ATTUALITÀ 17.00 Geo. DOCUMENTARI 19.00 TGI. ATTUALITÀ 19.30 TG Regione. ATTUALITÀ 20.00 Blob. ATTUALITÀ 20.20 Non ho l'età. DOCUMENTARI 20.45 Un posto al sole. SOAP	6.00 Prima pagina Tg5. ATTUALITÀ 8.00 RaiNews24. ATTUALITÀ 8.45 Mattino cinque. ATTUALITÀ 10.55 Tg5 - Mattina. ATTUALITÀ 11.00 Forum. ATTUALITÀ 13.00 Tg5. ATTUALITÀ 13.40 Beautiful. SOAP 14.10 Una vita. TELENVELA 14.45 Come un delfino. SERIE 16.00 Grande Fratello Vip. REAL TV 16.10 Amici - Fase serale. SPETTACOLO 16.35 Il Segreto. TELENVELA 17.10 Pomeriggio cinque. ATTUALITÀ 18.45 Avanti un altro! SPETTACOLO 19.55 Tg5 Prima Pagina. ATTUALITÀ 20.00 TGI. ATTUALITÀ 20.40 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza. SPETTACOLO	8.40 Freedom Oltre Il Confine. SPETTACOLO 9.35 The Flash. SERIE 12.25 Studio Aperto. ATTUALITÀ 13.00 Grande Fratello Vip. SPETTACOLO 13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni. ATTUALITÀ 13.20 Sport Mediaset. ATTUALITÀ 14.05 I Simpson. SERIE 15.25 The Big Bang Theory. SERIE 15.55 Dragon Trainer. FILM (An., 2010) regia di Dean DeBlois, Chris Sanders. ★★ 17.45 Grande Fratello Vip. SPETTACOLO 18.10 Camera Café. SERIE 18.20 Studio Aperto. ATTUALITÀ 19.00 Ieneyeh. SPETTACOLO 19.35 CSI. SERIE	9.05 Everwood. SERIE 10.10 Carabinieri. FICTION 11.20 Ricette all'italiana. LIFESTYLE 12.00 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 12.30 Ricette all'italiana. LIFESTYLE 13.00 La signora in giallo. SERIE 14.00 Lo sportello di Forum. ATTUALITÀ 15.30 Hamburg distretto 21. SERIE 16.45 Perry Mason - L'arte di morire. FILM (Gia., 1992) con Raymond Burr, Barbara Hale. Regia di Christian I. Nyby II, Christian I. Nyby. ★★ 19.00 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 19.35 Tempesta D'Amore. TELENVELA 20.30 Stasera Italia. ATTUALITÀ	7.55 Meteo - Oroscopo. ATTUALITÀ 8.00 Omnibus - Dibattito. ATTUALITÀ 9.40 Coffee Break. ATTUALITÀ Approfondimento di temi di politica, attualità, economia, nuove tendenze, lavoro e tempo libero. 11.00 L'aria che tira. ATTUALITÀ Nel format condotto da Myrta Merlino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità. 13.30 Tg La7. ATTUALITÀ 14.15 Tagadà. ATTUALITÀ 17.00 Taga Doc. DOCUMENTARIO 18.00 Speciale Tg La7. ATTUALITÀ 19.05 Grey's Anatomy. SERIE 20.00 Tg La7. ATTUALITÀ 20.35 Otto e mezzo. ATTUALITÀ
21.25 Il Commissario Montalbano. SERIE. Un delitto si abbatte su Vigata: Elena Biasini viene barbaramente massacrata nella sua sartoria. Montalbano saprà afferrare il filo della vita di questa donna misteriosa e...	21.20 Stasera tutto è possibile. SPETTACOLO. Comedy show dove i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfideranno in nuovi giochi sempre più spericolati all'insegna del sano divertimento.	21.20 Report. ATTUALITÀ. Prosegue il programma di inchieste condotto da Sigfrido Ranucci. Tutte le puntate sono disponibili anche sul web: alla pagina www.raiplay.it, con video e anticipazioni.	21.20 Matrimonio a Parigi. ★★ FILM. (Comm., 2011) con Massimo Boldi, Massimo Ceccherini. Regia di Claudio Risi. Un imprenditore napoletano che evade il fisco si imbatte in un integerrimo finanziere napoletano.	21.25 Harry Potter e l'Ord. ★★ FILM. (Fant., 2007) con Daniel Radcliffe, Imelda Staunton. Regia di David Yates. Durante le vacanze estive Harry Potter si convince che Ron, Hermione e Silente lo stiano...	21.25 Stasera Italia Speciale. ATTUALITÀ. Programma di approfondimento giornalistico a cura della redazione del TG4, condotto da Giuseppe Brindisi. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità.	21.15 Pearl Harbor. ★★ FILM. (Guerra, 2001) con Ben Affleck, Josh Hartnett. Regia di M. Bay. Rafe e Danny, piloti e amici, innamorati della stessa donna durante l'attacco giapponese a Pearl Harbor nel 1941.
23.40 Frontiere. ATTUALITÀ 0.40 S'è fatta notte. SPETTACOLO 1.10 RaiNews24. ATTUALITÀ Le notizie del giorno, dal canale televisivo all'news, dall'Italia e dal mondo.	0.10 Helen Dorn: La terza donna. FILM (Gia., 2014) con Anna Loos, Matthias Matschke. Regia di Matti Geschonneck 1.45 Squadra Speciale Vienna. SERIE	23.15 Lessico Civile. RUBRICA 24.00 Tg3 - Linea Notte. ATTUALITÀ 1.00 Meteo 3. ATTUALITÀ 1.05 Digital World. DOCUMENTARI 1.35 Rai News 24: Rassegna Stampa. ATTUALITÀ	23.20 Tg5 Notte. ATTUALITÀ 24.00 Area Paradiso. FILM (Comm., 2011) con Diego Abatantuono, Alessandro Besentini. Regia di Diego Abatantuono, Armando Trivellini. ★★	23.55 Legacies. SERIE 1.25 Gotham. SERIE 2.10 Studio Aperto - La giornata. ATTUALITÀ 2.20 Sport Mediaset. ATTUALITÀ 2.35 Mediashopping. ATTUALITÀ	23.25 The American. FILM (Thr., 2010) con George Clooney, Bruce Altman. Regia di Anton Corbijn. ★★ 1.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte. ATTUALITÀ	0.50 Tg La7. ATTUALITÀ 1.00 Otto e mezzo. ATTUALITÀ 1.40 Camera con vista. LIFESTYLE 2.10 L'aria che tira. ATTUALITÀ 4.30 Tagadà. ATTUALITÀ

## ATU PERTU CON LA VITA.

L'affarista Eugène Malou si suicida di fronte alla casa di chi gli ha negato un prestito. Dopo la tragedia, la sua famiglia si disperderà tra i rancori, svelando il suo volto cinico, indifferente ed egoista. Solo il figlio minore, Alain, indagherà sul passato oscuro del padre, affrontando le durezze della vita.

## SIMENON

IL DESTINO DEI MALOU

È IN EDICOLA CON LA STAMPA



## DIGITALI TERRESTRI

RAI 4	21	RAI 5	23	RAI STORIA	54	RAI MOVIE	24	IRIS	22	CIELO	26	TV8	8	REAL TIME	31	DMAX	52
19.00 Senza traccia. SERIE 20.35 Criminal Minds. SERIE 21.20 Siren. SERIE 22.05 Siren. SERIE 22.50 Prometheus. FILM 1.00 Supernatural. SERIE 2.35 Zoo. SERIE 3.55 Rosewood. SERIE 4.35 Camera Café. SERIE 5.00 Senza traccia. SERIE		18.40 Rai News - Giorno. ATTUALITÀ 18.45 Venti dell'est per l'orchestra Rai. DOCUMENTARIO 20.30 Città Segrete. DOCUMENTARI 21.15 Sepulveda Lo Scrittore Del Sud Del Mondo. DOCUMENTARI 22.15 Lo scambio. FILM 23.45 Festival Express. FILM		18.30 La guerra segreta. DOCUMENTARI 19.30 Viva la storia. DOCUMENTARI 20.10 Il giorno e la storia. DOCUMENTARI 20.30 Passato e Presente. DOCUMENTARI 21.10 Parigi 1900. DOCUMENTARI 22.10 Italia viaggio nella bellezza. DOCUMENTARI 23.10 Storie della TV. DOCUMENTARI		12.00 Zorro. FILM 14.15 Un uomo e una colt. FILM 15.45 Uomo avvisato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo. FILM 17.25 Okinawa. FILM 19.25 Come perdere una moglie e trovare un'amante. FILM 21.10 Vento di passioni. FILM 23.30 Pronti a morire. FILM		12.35 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco. FILM 14.40 Il confine dell'inganno. FILM 17.05 Note di cinema. ATTUALITÀ 17.10 Squadra 49. FILM 19.15 Hazzard. SERIE 20.05 Walker Texas Ranger. SERIE 21.00 Invasion. FILM 23.10 The Illusionist. FILM		17.00 Buying & Selling. SPETTACOLO 18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare. SPETTACOLO 19.15 Affari al buio. DOCUMENTARI 20.15 Affari di famiglia. SPETTACOLO 21.15 Taking Chance - Il ritorno di un eroe. FILM 23.00 Maliziosamente. FILM 0.45 La segretaria. FILM		18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti. LIFESTYLE 19.30 Cuochi d'Italia. LIFESTYLE 20.30 Guess My Age - Indovina l'età. SPETTACOLO 21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti. LIFESTYLE 22.45 Italia's Got Talent - Best Of. SPETTACOLO 0.45 La segretaria. FILM		10.55 Cortesie per gli ospiti. LIFESTYLE 13.55 Amici di Maria De Filippi. TALENT SHOW 14.55 Cortesie per gli ospiti. LIFESTYLE 21.20 Vite al limite. RUBRICA 23.05 Piedi al limite. RUBRICA 0.05 Piedi al limite. LIFESTYLE 1.05 Vite al limite: e poi. DOCUMENTARI		17.35 The Last Alaskans. DOCUMENTARI 19.35 Nudi e crudi XL. LIFESTYLE 21.25 Lupi di mare: Nord vs Sud. DOCUMENTARI 22.20 Lupi di mare: Nord vs Sud. DOCUMENTARI 23.15 Lupi di mare. DOCUMENTARI 0.10 Cops: UK. DOCUMENTARI	

SKY	FILM	SERIE TV	INTRATTENIMENTO	PREMIUM	FILM	SERIE TV
18.45 Bohemian Rhapsody Il film ripercorre i primi quindici anni del gruppo rock dei Queen, dalla nascita della band nel 1970 fino al concerto Live Aid del 1985. SKY CINEMA UNO 18.55 Attrazione fatale SKY CINEMA SUSPENSE 19.05 La storia di Jack e Rose SKY CINEMA DRAMA 19.10 Impatto imminente SKY CINEMA ACTION I visitatori SKY CINEMA COMEDY The Children Act - Il verdetto SKY CINEMA DUE 19.20 Suburban Girl - Talvolta la fine è solo un nuovo inizio Brett, giovane e ambiziosa giornalista, fa colpo sul magnate dell'editoria Archie Knox. Ma lei è già fidanzata, mentre lui beve troppo e ha una figlia ribelle. SKY CINEMA ROMANCE 21.00 Il vendicatore - Out for a Kill SKY CINEMA ACTION Junior Il dottor Arbogast per sperimentare un farmaco che rende possibile anche la gravidanza più difficili, impianta un ovulo fecondato nell'addome del collega Hesse. SKY CINEMA COMEDY Artemisia - Passione estrema SKY CINEMA DRAMA	Alpha - Un'amicizia forte come la vita Un giovane uomo delle caverne, creduto morto dai compagni, si ritrova solo nella natura ostile e selvaggia. SKY CINEMA FAMILY Il fidanzato di mia sorella Richard è un affascinante professore di letteratura inglese sessantenne con la passione per i flirt senza impegno con le sue studentesse. SKY CINEMA ROMANCE Il Codice Da Vinci SKY CINEMA SUSPENSE Speriamo che sia femmina SKY CINEMA DUE 21.45 Men in Black: International SKY CINEMA COLLECTION Terremoto nel Bronx L'ispettore Keung arriva a New York per il matrimonio dello zio Bill, un droghiere che ha venduto la propria attività. Ma come sempre Keung si mette subito nei guai. SKY CINEMA ACTION La grande fuga del nonno Anni Ottanta. Lo scolaro Jack ama ascoltare i racconti del nonno sulla Seconda guerra mondiale, ma con l'insorgere dell'Alzheimer l'anziano viene messo in una clinica. SKY CINEMA FAMILY	17.15 I Griffin FOX 17.25 Castle FOX LIFE 17.30 Delitti in Paradiso FOX CRIME 17.40 I Griffin FOX 18.05 I Griffin FOX 18.20 Delitti in Paradiso FOX CRIME Castle FOX LIFE 18.30 I Simpson FOX 18.55 I Simpson FOX 19.15 Elementary FOX CRIME Bones FOX LIFE 19.20 I Simpson FOX 19.45 The Big Bang Theory FOX 20.05 Elementary FOX CRIME 20.10 The Big Bang Theory FOX Bones FOX LIFE 20.35 The Big Bang Theory FOX 21.00 The Walking Dead FOX Station 19 FOX LIFE 21.05 N.C.I.S. Los Angeles FOX CRIME 21.50 Homeland FOX 21.55 N.C.I.S. Los Angeles FOX CRIME 22.00 Grey's Anatomy FOX LIFE 22.45 The Walking Dead FOX 22.50 Elementary FOX CRIME Station 19 FOX LIFE 23.35 Homeland FOX 23.45 Elementary FOX CRIME 23.50 Grey's Anatomy FOX LIFE 0.25 I Griffin FOX 0.40 Delitti in Paradiso FOX CRIME 0.45 Bones FOX LIFE 0.50 I Griffin FOX 1.35 Delitti in Paradiso FOX CRIME	20.00 Come è fatto DISCOVERY CHANNEL L'Eldorado della droga: viaggio in prima classe NATIONAL GEOGRAPHIC 20.05 Eric Clapton: Slowhand at 70 - Live at The Royal Albert Hall SKY ARTE 20.20 Cuochi d'Italia SKY UNO 20.30 Come è fatto DISCOVERY CHANNEL 20.55 Bear Grylls: Celebrity Edition NATIONAL GEOGRAPHIC Dual Survival DISCOVERY CHANNEL 21.15 Inseparabili - Vite all'ombra del genio SKY ARTE Alessandro Borghese - 4 ristoranti SKY UNO 21.45 Inseparabili - Vite all'ombra del genio SKY ARTE 21.55 Dual Survival DISCOVERY CHANNEL Cosmos: odissea nello spazio NATIONAL GEOGRAPHIC Inseparabili - Vite all'ombra del genio SKY ARTE 22.25 Family Food Fight SKY UNO 22.50 Avventure impossibili con Josh Gates DISCOVERY CHANNEL Van Gogh e il Giappone SKY ARTE 22.55 Indagini ad alta quota NATIONAL GEOGRAPHIC	17.45 Noi siamo infinito Charlie, intelligente ma timido, osserva da un angolo il mondo. L'incontro con la bella Sam e con il suo fratellastro lo aiuterà a scoprire nuove amicizie, il primo amore e la vita d'adolescente. CINEMA EMOTION 18.05 Un'occasione da Dio CINEMA COMEDY Batman & Robin CINEMA ENERGY 19.30 L'ora legale Salvo e Valentino sono cognati e gestiscono un chiosco nel paesino siciliano di Pietrammare, alle prese con un nuovo sindaco integerrimo, il professore di liceo Pierpaolo Natoli. CINEMA 19.35 Before We Go Grand Central Station di Manhattan, Eve ha appena perso il treno per Boston. Mentre aspetta il treno successivo conosce un musicista di strada. Con lui trascorre una romantica serata. CINEMA EMOTION 19.40 The Mask - Da zero a mito Stanley, un sempliciotto beffeggiato da tutti, si è invaghito di una donna bellissima. Quando calza una maschera avviene una straordinaria metamorfosi! CINEMA COMEDY	21.15 La Prima Pietra CINEMA Grandi magazzini Una tipica giornata in un grande supermercato, tra clienti stravaganti e commessi imbranati. CINEMA COMEDY Guida per la felicità Lasciata dal marito, Wendy decide di prendere la patente. A darle lezioni di guida sarà proprio Darwin, in crisi con la moglie... CINEMA EMOTION Frantic In occasione di un congresso medico, Sondra e Richard ritornano a Parigi e festeggiano vent'anni di matrimonio, ma qualcosa va storto. CINEMA ENERGY 22.40 Attenti al gorilla Lorenzo all'improvviso si ritrova a condividere la casa con il più intelligente degli animali, un gorilla. CINEMA 22.45 Appuntamento con l'amore Nel giorno di San Valentino, s'intrecciano le storie di diversi personaggi. Tra loro c'è Julia, innamorata di Harrison, che è già sposato. E il fiorista Reed lasciato dopo la proposta di nozze... CINEMA EMOTION 23.15 Il gatto mammone CINEMA COMEDY	17.00 Chicago Justice CRIME 17.05 Everwood STORIES 17.10 Detective Monk TOP CRIME 17.45 iZombie ACTION 17.50 Murder in the First CRIME 17.55 Pretty Little Liars STORIES 18.00 Colombo TOP CRIME 18.40 The 100 ACTION Frequency CRIME 19.25 The mentalist TOP CRIME 19.30 The Last Kingdom ACTION Training Day CRIME 19.35 Pretty Little Liars: The Perfectionists STORIES 20.15 The mentalist TOP CRIME 20.20 Chicago Justice CRIME 20.25 Krypton ACTION Suits STORIES 21.10 C.S.I. New York TOP CRIME 21.15 Dc's Legends Of Tomorrow ACTION Prodigal Son CRIME Shameless STORIES C.S.I. New York TOP CRIME 22.05 Dc's Legends Of Tomorrow ACTION Stalker CRIME God Friended Me STORIES 22.50 Batwoman ACTION Colombo TOP CRIME 22.55 Murder in the First CRIME 23.00 Pretty Little Liars: The Perfectionists STORIES 23.40 The 100 ACTION 23.45 Frequency CRIME 23.50 Everwood STORIES

## SPORT

MotoGp, Alex Marquez vince la gara virtuale

Alla sua gara d'esordio in MotoGp, seppure in virtuale, Alex Marquez (foto) su Honda Repsol ha ottenuto la vittoria nel primo, storico "#StayAtHomeGP", battendo Bagnaia (Pramac Racing) e Vinales (Yamaha). Show di 10 piloti in una prova virtuale di sei giri sul circuito del Mugello seguita da migliaia di appassionati. Il campione del mondo Marc Marquez ha chiuso quinto.



LINEA TRACCIATA. LA FIGC: "ESEMPIO PER IL SISTEMA"

## OLTRE LA JUVE

Taglio degli ingaggi: la mossa bianconera diventa una spinta per la Serie A. Il modello divide i club, ma piace all'Assocalciatori che oggi incontra la Lega

ANTONIO BARILLÀ  
TORINO

La linea è tracciata. Gli altri club non possono più tergiversare. Non tutti sottoscriveranno il modello della Juve, però la mossa del club bianconero ha lasciato un segno sul piano della responsabilità in un momento delicatissimo e rimarcato la necessità di agire, accantonando tentennamenti e rimpalli: il taglio degli stipendi è fondamentale per affrontare la crisi con i campionati fermi e i ricavi bloccati, i contratti degli sponsor da rivedere, gli incassi da stadio perduti e i diritti tv che rischiano d'essere, almeno, congelati. È vero che la Juventus aveva urgenza perché quotata in Borsa e perché costretta a tener conto di un fatturato monstre, è anche vero che la presenza di figure come Chiellini o Buffon, leader in campo e di-

LA POLEMICA

**Dal Pino a Spadafora  
"Non è il momento  
di fare demagogia"**

Ancora una polemica tra la Serie A e il ministro Spadafora. «Lo sport non è solo il calcio e il calcio non è solo la Serie A», ha detto il titolare del dicastero dello Sport a Repubblica. «Ritengo non sia il momento di fare polemiche e demagogia», replica il presidente della Lega Serie A, Paolo Dal Pino. Via Rosellini ricorda che ogni anno «la Serie A produce direttamente circa 3 miliardi di ricavi totali e genera un indotto di 8 miliardi a beneficio dell'intera piramide calcistica». s.sca. —

rigenti in pectore, non sono usuali, ma su tutto c'è la presa di coscienza di un problema e l'accettazione di un sacrificio che rimane tale, al di là dei populismi sui guadagni dei divi del pallone. La mossa, difatti, è stata accolta favorevolmente sia dal sindacato calciatori - per altro informato da Chiellini sulla trattativa - sia da alcuni grandi club italiani e stranieri, ma molte altre società hanno idee diverse su entità e metodi della decurtazione. L'Aic è favorevole all'estensione del modello Juve, ma la Lega, con cui oggi si incontrerà, rimane ancorata alla rinuncia a tre mensilità. Fermo restando che la sua sarà un'intesa cornice e che ogni club dovrà poi svolgere le sue contrattazioni.

La percentuale del taglio medio potrebbe comunque aderire a quella bianconera,

attorno al 30%, ottenuta però attraverso la rinuncia a quattro, per un risparmio di 90 milioni, e con il patto di «ripagare» nelle stagioni successive la disponibilità e la sensibilità mostrate adesso.

Soddisfazione piena per la Figc, che indica la Juventus come «esempio per il sistema». Il presidente Gabriele Gravina ha ringraziato calciatori e tecnico «perché nel solco della collaborazione che la Federazione auspica da giorni hanno posto l'interesse generale al centro della loro interlocuzione con il club. L'unità e la solidarietà nel mondo del calcio rappresentano la prima grande risposta all'emergenza che stiamo vivendo e che rischia di essere ancor più grave se non dovessimo tornare a giocare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Agnelli, 44 anni, e Cristiano Ronaldo (35)

IL CALCIO E LE MISURE PER EVITARE LA CRISI

LE REAZIONI DEL SINDACATO

Piano dei tagli condiviso  
Da estendere agli altri club

Per l'Aic l'accordo raggiunto dalla Juventus sul taglio dei ingaggi dei calciatori bianconeri può rappresentare una buona base di partenza per un'intesa valida per tutti i giocatori di Serie A. Per il sindacato calciatori lo schema tracciato a Torino bilancia bene tutti gli interessi: i calciatori rinunciano effettivamente a una mensilità e mezza per recuperare le altre due mensilità e mezza, con una spalmatura, nella prossima stagione. In questo modo vengono tutelate le esigenze di bilancio dei club per questo esercizio, quello soggetto ai danni economici maggiori provocati dallo stop delle competizioni.



Damiano Tommasi, 46 anni

Era un risultato che l'Aic stava già cercando di raggiungere percorrendo un'altra strada con la Figc: lo spostamento in avanti, oltre il prossimo 30 giugno delle scadenze federali per i pagamenti degli ultimi tre mesi di ingaggio di questa stagione. Di fatto il punto di arrivo sarebbe stato molto simile a quello dell'accordo in casa Juve-

**Spunta un possibile  
fronte: la risoluzione  
del contratto  
per motivi di salute**

tus. Sulla chat interna dei delegati Aic questa possibilità circolava già da alcuni giorni. Infatti, le modalità concrete dell'accordo juventino non hanno sorpreso. Secondo l'Assocalciatori, già a partire da oggi, dovrebbe diventare questo il tema centrale del dibattito con la Lega Serie

A. Estendere cioè l'intesa bianconera alle altre 19 società, delimitando chiaramente il numero di mensilità alle quali i calciatori rinunciano: un mese e mezzo viene considerato un buon punto di mediazione.

Tenendo sempre presente che l'Aic può tracciare una linea di impostazione «politica», ma poi dovrà essere ogni singolo calciatore a trattare individualmente con la propria società. E qui si affaccia un altro possibile problema. Qualche giocatore straniero potrebbe forzare la mano per ottenere la risoluzione del contratto per motivi di tutela della salute, sostenendo che in Italia il virus si è diffuso più che in altri Paesi. Non sono mancati atleti che hanno lanciato accuse alla decisione tardiva di fermare la Serie A, da ultimo l'interista Godin. Finora sono state solo parole. Altri colleghi potrebbero intraprendere azioni più drastiche. s.sca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO VISTO DAI PRESIDENTI

Inter e Milan favorevoli  
Ma i tempi saranno diversiMATTEO DE SANTIS  
STEFANO SCACCHI

Sull'applicazione o sulla rivisitazione nelle altre 19 economie di Serie A del modello juventino, additato come «esempio per l'intero sistema» dal presidente federale Gravina, si stagliano le nuove coalizioni: Inter e Milan favorevoli a prenderlo, riproporlo e attuarlo come piattaforma valida per tutti, Roma e Lazio più proiettate a condurre un'analisi che prima quantifichi il danno complessivo e poi vari una soluzione unitaria. In mezzo, il gruppo delle altre con Napoli e Fiorentina. Le parole d'ordi-



Steven Zhang, presidente Inter

**Olimpiadi 2021 il 23 luglio, a breve si decide**

Tokyo ha proposto una data ed è difficile che il Cio possa ignorarla. I Giochi rimandati saranno molto probabilmente riprogrammati nelle stesse date scelte per questa estate. Secondo il nuovo piano si anticipa di un solo giorno: cerimonia di apertura il 23 luglio e chiusura l'8 di agosto, a seguire Paralimpiadi dal 24 agosto al 5 settembre.



La decisione ufficiale potrebbe arrivare anche oggi, ma la scadenza è fra tre settimane ma il comitato organizzatore ha fretta di rimettere in moto la macchina e non lo può fare senza fissare una data. Il fuoco olimpico, tutt'ora acceso e al momento nascosto, sarà esposto in un'urna a Fukushima e poi resterà a Tokyo in attesa di ripartire, il prossimo marzo, per un viaggio del tutto nuovo, pensato per celebrare la rinascita dopo il coronavirus.

**Xavi: «Al Barça? Sì, ma alle mie condizioni»**

L'ex leader blaugrana Xavi prenota dal Qatar la panchina dell'amato Barcellona, lo dice in una intervista a La Vanguardia: «Ora è chiaro nella mia testa, voglio tornare al Barça. Sento che ho delle cose da dare ai giocatori. Ma vorrei iniziare un progetto da zero, ricominciare tutto da capo e avere l'ultima parola su tutto».



Pippo Inzaghi, tecnico del Benevento: "Evitiamo equivoci o tribunali"

## Dalla B alla serie D Primi, ma sospesi "Si giochi ad agosto"



Filippo Inzaghi, 46 anni, prima stagione al Benevento

**IL CASO**

**GUGLIELMO BUCCHERI**  
TORINO

**A**ldilà dei temi che attraversano il calcio dei più grandi c'è un mondo sospeso. Città o piazze d'Italia che hanno compiuto gran parte del percorso e che, adesso, non sanno più quale sarà la direzione: fermarsi facendo calare il sipario vorrebbe dire interrompere quella rinascita sportiva riscatto di realtà fallite o rimaste per troppo tempo appese all'incertezza.

Subito alle spalle della A che fa i conti, ecco una squadra, il Benevento, che il suo campionato lo ha vinto da tempo e che per le dimensioni (solo quelle) del distacco dalla seconda in classifica viene accompagnato dal titolo di Liverpool d'Italia: venti sono i punti dal Crotonese, 25 quelli che dividono i Reds di Klopp dal Manchester City in Premier. «La stagione va terminata, a costo di scendere in campo anche ad agosto: noi - così Pippo Inzaghi, tecnico dei campani ai microfoni di Sky Sport - vogliamo finire quanto cominciato otto mesi fa. Di fatto siamo promossi da febbraio e lasciare tutto in sospeso penalizzerebbe qualcuno anche in altre categorie, con spazio ad equivoci o ai tribunali...».

**Dal fallimento alla rinascita**  
Benevento ha la voce di Pippo Inzaghi. Un po' più sotto, ci sono le ambizioni delle tre prime della classe nei rispettivi gironi di Lega Pro (serie C): Monza, Vicenza, Reggina. Tre storie non banali e tre

territori in cerca d'autore. A Monza, la proprietà Berlusconi è salita al timone del club dal settembre del 2018 e l'ad Galliani si è dato un obiettivo: la sfida a San Siro con il Milan o l'Inter nel 2021 grazie ad un doppio salto. Il primo è praticamente compiuto, o meglio sarebbe, visto lo spread (+16) sulla Carrarese che insegue ad 11 gare dalla fine.

Vicenza e Reggio Calabria raccontano di due possibili ritorni in B da recenti, recentissimi fallimenti che danno all'eventuale promozione un sapore particolare. I veneti si sono affidati all'imprenditore Renzo Rosso dopo il caos del gennaio di due anni fa: è loro la miglior difesa - 12 reti incassate - fra A, B e C. In riva allo Stretto si vuole dimenticare lo choc di cinque anni fa, quando dalla mancata iscrizione per problemi finanziari nacque una società costretta a chiamarsi Associazione dilettantistica fino all'anno scorso: oggi accompagnata dai gol dell'ex Atalanta e Napoli, German Denis, la Reggina chiede di non chiuderla così. «Meritiamo la B», racconta Massimo Taibi, direttore sportivo dei calabresi. Il viaggio sospeso da nord a sud arriva a Palermo. Nuova storia di fallimento e rinascita immediata. I rosanero sono usciti dai radar del calcio dei professionisti dopo la fine dell'era Zamparini e, al comando del girone I della D, hanno posto le basi per rientrarvi dopo nove mesi. —

**PIAZZE IN ATTESA**

**LIVERPOOL D'ITALIA**

**In fuga a +20  
Superpippo vola**

Come i Reds in Premier League, il Benevento ha fatto il vuoto in campionato: più venti sul Crotonese, più 22 sul Frosinone a undici partite dal traguardo.

**IL MONZA VA DI FRETTA**

**Berlusconi sogna  
San Siro nel 2021**

Acquistata la società nel settembre del 2018, l'ex patron del Milan ha investito complessivamente 10 milioni di euro per provare il doppio salto dalla Calla A in due anni.

**RISCATTO VICENZA**

**Promozione  
come volano**

Ad un passo dallo sprofondare nei dilettanti nel maggio del 2018 - spareggio vinto con il Santarcangelo - i veneti sono vicini al ritorno in serie B e, soprattutto, alla prima conquista dell'era Rosso.

**REGGINA, IL RITORNO**

**Dall'incubo 2015  
a nuove ambizioni**

Solo cinque stagioni fa la mancata iscrizione al campionato ed ora con i gol di Denis - 12 in ventitré partite - la possibilità di pensare nuovamente in grande.

**DIMENTICARE IL CRAC**

**Palermo vuole  
lasciare i dilettanti**

Nella mani dell'italo-americano Di Piazza per il 40 per cento, il club rosanero punta a rientrare fra i professionisti dopo una stagione vissuta in serie D: pronta la festa a New York.

**IL COMMENTO**

PAOLO BRUSORIO

### Il tempo perso dal pallone Scudetto alla città di Bergamo

Convinto della propria onnipotenza il calcio tira avanti da giorni con una stucchevole litania cui sarà prima o poi giusto dire basta. La mossa della Juventus, il taglio cioè degli stipendi, ha senza dubbio un ritorno importante sui conti non floridi della casa bianconera, ma è la prima scelta che guarda finalmente avanti. Che trova una soluzione a un problema (a due, con il bilancio). Stupisce invece la pervicacia con cui la federazione si ostina a considerare i campionati come un bene supremo da tutelare fino all'ultima goccia di sudore estivo. Qui il problema non è la fine, ma l'inizio: se le misure anticoronavirus verranno prolungate oltre al 3 di aprile di che cosa continueremo a parlare? Semmai calciatori tornassero ad allenarsi, a due a due o a quattro a quattro, ci troveremo di fronte a una stagione comunque da dimenticare. Terminata per interessi non sportivi e con gli stadi chiusi. Sottovuoto.

La normalità non è solo quella dei calciatori, ma anche quella della gente. Che dovrà riabituarsi a non contare i morti, ad abbracciare i genitori, i nonni, ad andare al lavoro. A uscire di casa. «Non devono essere pronti a giocare solo i calciatori, deve essere pronta anche la gente a gioire», diceva qualche giorno fa Cesare Prandelli in un'intervista alla Gazzetta dello Sport: ha ragione.

Sul 2020, e speriamo non oltre, la storia stenderà un velo nero, sarà nei secoli un anno di lutto. Lo sport nulla c'entra con il lutto. E allora che si metta una distanza non assegnando titoli sportivi, serve il vuoto per ricominciare. C'è un problema etico che scava il confine tra la morale e la pratica. Lì dentro c'è finito il nostro benessere, il nostro crederci al riparo da tutto, le nostre sicurezze e la nostra superbia. Se il calcio da solo non ha la forza per dire basta, e ci può stare, allora intervenga chi per decreto può farlo. Le istituzioni. Chiudere questa stagione è anche un modo per mettere in sicurezza la prossima e le energie sarebbe meglio usarle non per decidere quando finire ma come ripartire. E se proprio bisogna assegnare lo scudetto lo si dia alla città di Bergamo. Per ricordare e ricordarsene. —

ne, ai tempi del coronavirus, combaciano per ogni club: abbassamento dei costi e messa in sicurezza dei conti delle società. Inter e Milan accolgono quasi con un sospiro di sollievo l'accordo all'interno dei confini della Juve. Per le milanesi la linea tracciata dal club bianconero può aiutare a risolvere il problema

che di un club quotato in Borsa, come la Juventus, sono diverse. E poi c'è l'impatto del monte-ingaggi. Il Milan lo ha ridotto sotto quota 100 milioni. L'Inter viaggia intorno a 110 milioni lordi, con un fatturato di 417 milioni.

**A Cairo piace**

A Roma, da una parte e dall'altra dal Tevere, preferirebbero che prima si quantificassero i danni per l'intero giocattolo Serie A e poi si varasse una misura di sistema. Anche perché Lazio e Roma sperano ancora in una ripresa del campionato: variabile fondamentale nel quantificare i mancati introiti. Attuando la manovra juventina, i tagli degli stipendi ammonterebbero a circa 25 milioni lordi per la Lazio e circa 50 per la Roma. Il Toro, infine, giudica giusta la mossa della Juve. —

### Roma e Lazio vogliono capire se la stagione riprenderà per valutare i danni

del taglio degli ingaggi tra Pignetina e Milanello, accorciando i tempi che sarebbero stati più lunghi nel caso di una mediazione interna alla Lega Serie A. Nerazzurri e rossoneri, però, non hanno fretta di arrivare subito a un'intesa con i loro giocatori. Le tempisti-

# Oltre le uova c'è di più!

IN QUESTO MOMENTO VOGLIAMO STARTI ANCORA PIÙ VICINO CON LE PICCOLE COSE CHE POSSIAMO FARE. PER QUESTO ABBIAMO PENSATO A TANTE OFFERTE SUI PRODOTTI CHE RENDONO PIÙ DOLCE LA TUA PASQUA ITALIANA!



Acquistando 3 colombe,  
una te la regala Eataly!

PROMOZIONE VALIDA IN TUTTI GLI EATALY  
E SU TODAY.EATALY.IT



Sconto del 30% su tutte le uova  
di Pasqua!

PROMOZIONE VALIDA IN TUTTI GLI EATALY  
E SU TODAY.EATALY.IT



Con una spesa online di 120€  
subito in regalo per te una colomba!

PROMOZIONE VALIDA SU TODAY.EATALY.IT



Tante promozioni sul vino e le birre,  
scopri tutte!

PROMOZIONE VALIDA IN TUTTI GLI EATALY  
E SU TODAY.EATALY.IT

Li trovi anche su [today.eataly.it](http://today.eataly.it)



Consegna diretta a **casa tua!**



# TORINO

E PROVINCIA



Redazione via Lugano 15  
TORINO 10126  
Tel. 0116668111 - Fax 01166639003

E-mail: cronaca@lastampa.it  
Facebook: La Stampa Torino  
Twitter: @StampaTorino

Pubblicità: A. Manzoni & CS.p.A.  
Via Lugano 15  
Torino 10126

Telefono 0116665211  
Fax: 0116665300

I RIFLESSI DEL CORONAVIRUS SULL'ECONOMIA. ALLE MENSE IL BOOM DI RICHIESTE DI AIUTO

## Trenta milioni per l'emergenza alimentare

L'intervento del governo per il Piemonte: "Li usino i sindaci". A Torino 4,6 milioni che andranno alle famiglie a reddito zero. La Regione: tamponi ai medici di famiglia e agli operatori del 118. Cirio: "Prendiamoci cura di chi senza sosta lo fa per noi"

### Il volontario che salva i colori della primavera

Da tre anni Alberto Monge cura il fazzoletto di verde tra corso Galileo Ferraris e corso Dante: con il diffondersi del virus è rimasto solo.

PIERFRANCESCO CARACCILO - P.36



Alberto Monge, 63 anni, accanto ai tulipani appena sbocciati

### Marco, dall'Etiopia alle Molinette "L'allarme è qui"

Ellena, 37 anni, è tornato da una missione con "Medici senza Frontiere": «Sono riuscito a prendere l'ultimo volo».

FRANCESCALAI - P.33



Marco Ellena, 37 anni, durante una missione con Medici senza Frontiere

SANITÀ

### Aprè Verduno Meno ricoveri in intensiva

ROBERTO FIORI - P.32

L'ESPERTO

### Influenza in calo "Ogni sintomo può essere C-19"

LEONARDO DI PACO - P.32

L'ALLARME

### Morti e contagi nelle cliniche della provincia

BUCCI, SOLA - P.33

LA COMUNITÀ ALBANESE

### "Ci avete accolti Giusto che Rama invii qui gli aiuti"

MARIA TERESA MARTINENGO - P.35

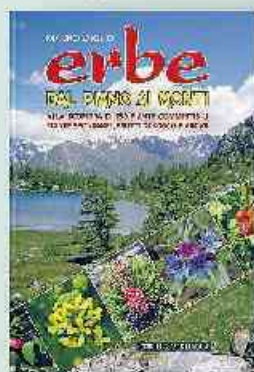
REGGIA DI VENARIA

### In tempi bui telecamera fissa sulla luce

GIULIA ZONCA - P.37

## Erbe, dal piano ai monti.

Alla scoperta di 250 piante commestibili, piante spontanee, frutti di bosco e aromi.



Dopo il grande successo di Erbe delle Valli Alpine, Mauro Vaglio propone una 2ª raccolta di nozioni su altre 250 piante spontanee che si possono trovare dalla pianura fino alla montagna.

DAL 2 AL 30 APRILE  
A € 9,90 IN PIÙ

LA STAMPA

## Strane chiamate

CLAUDIO MARINACCIO

Alcuni di noi si sono svegliati con una scossa di terremoto, un buongiorno strano in un momento strano della nostra vita. Se dovessimo scappare e scendere in strada servirebbe l'autocertificazione? «Ci mancano solo le cavallette!» ha esclamato qualcuno, ma è meglio non dirlo troppo forte perché se i sogni son desideri non oso immaginare cosa possano essere gli incubi. Ho subito telefonato a mia nonna per sapere come stava e mi ha detto che aveva sognato il nostro presidente della Repubblica. «Mattarella è proprio un bel ragazzo», ha usato davvero la parola ragazzo. Poi mi ha detto che l'altro giorno era così annoiata che ha baciato mio nonno e ho pensato che la situazione stesse precipitando. Mio nonno, invece, non mi ha detto cosa aveva sognato (per fortuna), ma che era sempre più convinto che fosse giusto rimanere a casa. «Così non ci ammaliano e non rubiamo il posto in ospedale a qualche giovane che ha tutta la vita davanti» mi ha ripetuto. Me lo dice dal primo giorno in cui tutto è iniziato. Avrei voluto abbracciarlo, ma adesso è vietato. Ed è molto triste.

BUONGIORNO TORINO

## COMUNICAZIONE UFFICI ABBONAMENTI

LA STAMPA  
STORE

Via Lugano 21, Torino

punto  
CASTELLO  
LA STAMPA

P.zza Castello 111, Torino

A seguito delle nuove disposizioni  
gli sportelli abbonati sono  
CHIUSI AL PUBBLICO

Sempre attivo il Servizio Abbonati

011 56381

# Tamponi ai medici di famiglia e del 118 Aspettando le Ogr, oggi apre Verduno

Ieri in Piemonte 72 morti, oltre ottomila i contagiati. Cirio: «Reggiamo, ma è una situazione senza precedenti»

ROBERTO FIORI  
VERDUNO (CUNEO)

La guerra quotidiana del Piemonte contro il coronavirus da oggi ha due armi in più. La prima è il Covid Hospital di Verduno, che questa mattina accoglierà da Torino i primi 20 pazienti che hanno superato la fase acuta della malattia. Saranno ospitati nelle nuovissime sale dell'ospedale a metà strada tra Alba e Bra, dove sono state allestite 55 stanze di degenza e 12 posti di terapia intensiva e sub intensiva. La seconda arma è l'incremento dell'uso dei tamponi: accanto al personale sanitario della Regione, per il quale sono già in corso i test virologici sul coronavirus, anche i medici di famiglia convenzionati del territorio e gli operatori del 118 saranno sottoposti al test per verificarne lo stato di salute. La decisione è stata assunta dall'Unità di Crisi nell'ottica di un'estensione che ha già coinvolto le case di riposo. «La forza e la dedizione del nostro personale sanitario e dei nostri medici è ciò che sta reggendo da settimane una situazione senza precedenti» hanno detto il presidente della Regione, Alberto Cirio, e l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, presenti ieri all'ultimo sopralluogo nella struttura di Verduno, salutando medici e infermieri che oggi inizieranno il loro lavoro. «Prenderci cura e sostenere chi da più di un mese senza sosta si sta prendendo cura degli altri, è più che mai fondamentale. Andiamo avanti per superare insieme questo grande momento di difficoltà».

Il protocollo per l'esecuzione dei tamponi è stato definito in accordo con le rappresentanze istituzionali e sindacali dei medici e degli infermieri e, oltre ad ampliare i test ai medici di famiglia convenzionati e agli operatori del 118, potenzia il meccanismo di controllo per garantire, alla luce della

delicatezza del loro ruolo, la massima rapidità nei tempi di esecuzione e riscontro. Ieri il presidente Cirio ha anche firmato un'ordinanza in cui si prevede che le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità garantiscano un accesso prioritario a medici, infermieri, operatori socio sanitari, membri della protezione civile, soccorritori e volontari. «Un atto che ci sembrava doveroso» dicono Cirio e l'assessore al Commercio, Vittoria Poggio, che in deroga al decreto nazionale hanno anche deciso di consentire da oggi, negli esercizi commerciali già aperti, la vendita al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio, venendo incontro alle famiglie alle prese con la didattica a distanza.

Oggi è atteso un nuovo sopralluogo alle nuove Ogr, un altro spazio da destinare alle cure. Ieri sera, l'Unità di crisi ha comunicato che il numero complessivo di pazienti guariti, negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 75, più 21 rispetto a sabato. Altri 212 sono «in via di guarigione», negativi al primo tampone e che attendono ora l'esito del secondo. Il numero dei decessi resta alto: 72 i morti (sabato erano 66), che hanno portato il totale complessivo a 734 vittime. Le persone contagiate sono 8.461 (541 nelle ultime 24 ore): 4.012 in provincia di Torino, 1.266 nell'Alessandrino, 385 nell'Astigiano, 467 nel Biellese, 613 nel Cuneese, 715 nel Novarese, 442 in provincia di Vercelli, 363 nel Verbano-Cusio-Ossola, 80 residenti fuori regione. I restanti 118 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 446: appena quattro più di sabato. I tamponi diagnostici eseguiti in Piemonte sono 24.782, 14.657 negativi. —



Infermieri al lavoro all'interno del nuovo ospedale di Verduno, nel Cuneese. Oggi arrivano i primi pazienti

LAPRESSE

**DAVID LEMBO** Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche  
"Non possiamo prevedere come evolverà: il virus è poco conosciuto"

## “Chi accusa sintomi influenzali si comporti come avesse il Covid”

INTERVISTA

LEONARDO DIPACO

«La doverosa premessa consiste nel dire che una diagnosi può essere fatta solo eseguendo i test da laboratorio». Però, al netto di questa sentita racco-

mandazione, secondo David Lembo, docente al dipartimento di Scienze cliniche e biologiche dell'Università di Torino, dove dirige il Laboratorio di virologia molecolare e ricerca antivirale, «visto che la curva epidemica dell'influenza stagionale è calante mentre quella del Covid-19 è probabilmente al suo apice, è plausibile ipo-

tizzare che in questi giorni una quota significativa di sintomi simil-influenzali sia dovuta all'infezione da coronavirus». **Ma l'influenza stagionale esiste ancora?** «Ad oggi non è totalmente sparita, anche se gli ultimi dati ci dicono che il picco è stato ampiamente superato e il livello di incidenza raggiunto si collo-

ca all'interno della "soglia di bassa intensità". Va però detto che in alcune regioni come Piemonte e Lombardia l'incidenza è superiore al 5 per mille, cioè superiore a quanto rilevato a livello nazionale, dove l'incidenza la scorsa settimana era di 4 persone ogni mille». **Alcuni virologi suggeriscono a chi ha sintomi influenzali di comportarsi come se si fosse positivi al coronavirus? Lei è d'accordo?**

«È un suggerimento ragionevole, anche se non cambia la sostanza di quello che già viene consigliato: isolamento sociale e quarantena qualora si avvertissero dei sintomi simil-influenzali. In casi di convivenza con altre persone, attendendo conferme di tipo diagnostico, è comunque indi-

spensabile indossare una mascherina e attuare un'attenta pulizia degli ambienti». **Influenza stagionale e Covid-19: quali sono le differenze tra le due patologie?**

«L'influenza la conosciamo bene, come dimostra il fatto che ogni anno prepariamo dei vaccini in grado di proteggere larga parte della popolazione. Inoltre, abbiamo a disposizione anche diversi farmaci anti virali. L'infezione da Covid-19 è invece causata da un virus, chiamato Sars-Cov2, completamente diverso da quello influenzale. Si tratta di un virus che solo di recente è passato dal mondo animale all'uomo. Di conseguenza è scarsamente adattato alla nostra specie. È poco conosciuto al punto che nonostante gli sforzi della comunità scientifica non

abbiamo né vaccini, né farmaci antivirali».

**Che direzione potrà prendere l'evoluzione del coronavirus?**

«Siamo di fronte a tre scenari d'incertezza. Il primo: non sappiamo se chi ha già contratto il virus può essere suscettibile ad una nuova infezione. Il secondo: non possiamo prevedere la diffusione del virus nei mesi caldi. Il terzo riguarda l'eventuale adattamento del virus all'uomo, che a lungo termine potrebbe anche portare ad un'attenuazione dell'aggressività facendolo diventare un'infezione simile, per esempio, al raffreddore. Sebbene questa ultima ipotesi sia plausibile da un punto di vista virologico, ad oggi non esistono elementi per bilanciarci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CORONAVIRUS

Tornato da una missione con "Medici senza Frontiere": "Sono riuscito a prendere l'ultimo volo"

# Marco, dall'Etiopia alle Molinette

## “Adesso l'emergenza è a Torino”

## PERSONAGGIO

FRANCESCALAI

Dall'Etiopia a Torino per aiutare i pazienti Covid. Da «Medici senza frontiere» alla trianea di corso Bramante. Marco Ellena ha 37 anni, fa l'anestesia alle Molinette e spesso va nei Paesi più poveri. Questa volta però il «confine» che separa gli ultimi dalle aree «più fortunate» si è modificato e lui è tornato a Torino per lavorare dentro il reparto Covid delle Molinette. Ora parte dei pazienti affetti da coronavirus con gravi insufficienze respiratorie si trovano lì.

«In realtà sarei comunque dovuto tornare - ammette Marco Ellena - sono riuscito a prendere l'ultimo aereo per l'Italia e dopo due giorni ho iniziato il servizio alle Molinette». Tutto quello che si sapeva sulla situazione italiana Marco l'ha letta dal suo telefonino mentre lavorava nell'ospedale di Gambella: l'unica struttura in Etiopia che offre assistenza medica specializzata per una popolazione di 800 mila persone, metà delle quali rifugiati provenienti dal Sud Sudan. «Appena mi sono reso conto di quello che stava succedendo in Italia ho cercato di accelerare la data del rientro - spiega il medico - Ho pensato alla mia gente e a quello che avrei potuto fare per loro. Per questo ho chiesto di poter entrare immediatamente nell'equipe Covid diretta da Luca Brazzi».

Ed è qui che ha capito meglio quello che stava accadendo. «I primi giorni ero disorientato. Per alcuni momenti mi sembra di non essere mai sceso da quell'aereo perché sono arrivato da una situazione di emergenza dove mi interfacciamo con pazienti con problemi di malnutrizione, con malattie come la malaria e la tubercolosi. Ecco, ho come avu-



Il dottor Marco Ellena, in una foto scattata qualche tempo fa in Africa

MARCO ELLENA  
ANESTESIA  
ALLE MOLINETTE

Appena rientrato dall'Etiopia ho chiesto di entrare nell'equipe Covid delle Molinette

All'inizio era come lavorare in Africa, utilizzare al meglio ciò che abbiamo a disposizione

L'aspetto più critico è essere gli ultimi che i pazienti morenti vedono: lì viene fuori tutta l'umanità

## LA SOLIDARIETÀ DEI LETTORI

### A Specchio quasi 10 mila donazioni: raccolti 7,6 milioni di euro

Comincia una settimana impegnativa per Specchio dei tempi. Già oggi procederemo alla consegna di un monitor Hemosphere alla Riattivazione dell'Ospedale di Rivoli, ma il momento più importante sarà l'arrivo dall'Olanda e la contestuale donazione della nuova Tac all'Ospedale Martini, una apparecchiatura in grado di cambiare l'approccio terapeutico ai malati di Coronavirus, ma anche capace in futuro di dare una marcia in più a tutto l'ospedale. Sempre in giornata, oggi sono in programma consegne di dispositivi di protezione al

Mauriziano, all'ASI "Città di Torino", alla Croce Verde di Rivoli, alla Croce Verde di Villastellone e ad alcuni enti minori. In settimana partirà anche un nuovo programma di sostegno della didattica a distanza in alcune scuole torinesi. Intanto ci stiamo avvicinando alle 10.000 donazioni a Specchio dei tempi, ieri sera erano 9829 per complessivi 7.676.492 euro. Tutti possono aiutare Specchio dei tempi in questo impegnativo sforzo contro il Coronavirus. Le donazioni sono possibili con carta di credito sul sito [tempi.org, con un bonifico sul conto intestato a Specchio dei tempi, via Lugaro 15, 10126 Torino, IBAN: IT67 L0306909 6061 0000 0117 200, Banca Intesa - Paolo oppure sul conto corrente postale 1035683943, intestato a Specchio dei tempi. E' anche possibile usare l'applicazione Satispay. È infine possibile donare anche sulla piattaforma «rete del dono» al link <https://www.retedel-dono.it> Info: \[www.specchiodeitempi.org/virus\]\(http://www.specchiodeitempi.org/virus\), \[specchiodeitempionlus@lastampa.it\]\(mailto:specchiodeitempionlus@lastampa.it\); 011.6568376](http://www.specchiodei-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to l'impressione di dover lavorare nello stesso modo, utilizzare al meglio quello che abbiamo a disposizione».

Ora Marco, insieme ai suoi colleghi, affronta una delle più grandi sfide che gli siano mai capitate prima d'ora. «Il reparto lavora bene - conclude - Stiamo combattendo contro una malattia che nessuno conosce. La sera quando torniamo a casa leggiamo gli articoli scientifici. Il nostro staff sta eseguendo un lavoro esemplare nonostante tutte le difficoltà. L'aspetto più critico è essere anche le ultime persone che i pazienti in punto di morte vedono. Quindi per un attimo smetti di fare il dottore e diventi un papà, una sorella, una mamma o un figlio. Ma, per fortuna, qui ci sono anche persone che guariscono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

ALESSANDRO FERRETTI\*

### Rallentano i ricoveri in terapia intensiva

Ieri in Piemonte si sono contati 72 decessi, di cui 23 in provincia di Torino: l'incremento regionale medio su tre giorni è sceso al 10%, rispetto al 17% di quattro giorni fa, mentre quello provinciale si è più che dimezzato, passando da +25% a +12%. La speranza è che questo calo sia dovuto al lockdown del 9 marzo e che quindi l'incremento dei decessi sia ancora destinato a scendere, seguendo il rallentamento della crescita dei contagi degli scorsi giorni.

Per quanto riguarda i contagi: 541 nuovi casi in Piemonte di cui 240 nella nostra provincia. L'incremento regionale medio è sceso in tre giorni da +9,6% a +8%, e quello provinciale da +11% a +8,4%. Ottime notizie sul fronte tamponi, che stanno cominciando ad aumentare in modo sensibile: per la prima volta dall'inizio dell'epidemia la media su 3 giorni ha sfondato il muro dei 2000 test giornalieri, e sono previsti ulteriori aumenti nei prossimi giorni.

In Piemonte, i ricoverati «non intensivi» sono passati in una settimana da 2118 a 2985: siamo a 68 ricoverati per 100.000 abitanti, ovvero terzi dietro a Lombardia (116), Emilia (85) e davanti al Veneto (32). I ricoverati in terapia intensiva sono saliti da 330 a 446, ma negli ultimi due giorni hanno subito una brusca frenata aumentando di sole 6 unità. I ricoveri «semplici» non hanno mostrato analoghi frenate. —

(fisico Università di Torino)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INCHIESTA DEI NAS SULLE MISURE DI PROTEZIONE ALLA DON GNOCCHI

## Otto morti a Brusasco, sei a Trofarello

### Allarme per i contagi dentro le cliniche

Il timore per i focolai  
La Regione mette in campo un piano per testare il personale e gli ospiti

ANDREA BUCCI  
ELISA SOLA

Troppi morti nelle case di riposo. Troppe persone infettate. A Bosconero è stato ricoverato anche il parroco - don Pierfranco Chiadò Cutin, 72 anni - che

attraverso l'ente morale gestisce la struttura del paese. Sei infetti: sono tutti in ospedale. Un ultra ottantenne è morto. A Brusasco, invece, ieri, s'è contata l'ottava vittima alla «Residenza Annunziata» di Marcorenge. Roberto Amateis, il direttore della cooperativa che gestisce la struttura, racconta: «Un infermiere e cinque Oss sono in quarantena». Gli ospiti più a rischio sono stati isolati uno per stanza al pia-

no terra; altri, invece, sono rimasti al piano superiore della struttura.

## La cintura Sud

E la conta in provincia potrebbe andare avanti, magari con numeri meno impressionanti e situazioni più agevoli. Ma sta di fatto che l'emergenza è palese. Tanto che oggi parte «l'operazione tamponi» su tutti gli ospiti delle case di riposo del torinese. Soltanto così si

potrà avere un quadro definitivo della situazione nelle case di riposo, sia quelle per persone ancora autosufficienti che per quelle che accolgono chi, da solo, non è più in grado di gestirsi. Le strutture «osservate speciali» non sono soltanto quelle di Brusasco e Bosconero, ma più o meno tutte. Per dire: alla residenza «Trisoglio» di Trofarello ieri sono morti altri tre pazienti, che fanno salire a sei il numero

dei ricoverati che non ce l'hanno fatta. Una conta che sfiora anche la collina di Torino. «Da noi lavorano 16 Oss: la metà ha il virus. Poi ci sono un medico e due terapisti con dei problemi. La conta salirà» racconta un operatore sanitario della clinica Don Gnocchi a cui la tosse non dà tregua. Nella struttura di viale Settimio Severo ad essere colpiti dal coronavirus, oltre agli 11 lavoratori, ci sarebbero anche dei pazienti. Due sono morti. Uno è in terapia intensiva.

## Le verifiche

I Nas hanno avviato un'indagine sull'uso delle misure di protezione all'interno della struttura: sarebbe al vaglio la posizione di alcune persone. All'inizio dell'emergenza, rac-

conta un Oss mostrando una mail, «ci dicevano di non usare le mascherine, che non sarebbero servite a niente. Una collega che ne aveva indossata una è stata sgridata. Ci dicevano che avremmo spaventato i degenti e nessuno è stato allontanato in via precauzionale, oppure isolato in modo adeguato». Le sue parole sono un atto di accusa.

## I test

A partire da oggi i pazienti di tutte le strutture saranno sottoposti a tamponi. Soltanto quando lo screening sarà terminato si avrà un quadro più chiaro. Per ora resta soltanto la conta dei decessi. Che, nella provincia di Torino, non si ferma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORONAVIRUS



Torinesi in coda di fronte a un supermercato. Da oggi, grazie a una ordinanza, torneranno a vendere biro e pennarelli per bimbi

REPORTERSREPORTERSANSA

# Trenta milioni di euro per l'emergenza cibo "Toccherà ai sindaci decidere come usarli"

L'intervento del governo per sostenere il Piemonte Poi ci saranno 300 milioni dedicati ai servizi essenziali

CLAUDIALUISE MASSIMILIANO RAMBALDI

Circa 30 milioni per far fronte subito all'emergenza alimentare. E' questa la quota che spetterà al Piemonte dei 400 milioni in buoni spesa che i municipi potranno utilizzare come sostegno alle famiglie in difficoltà, in arrivo da un'ordinanza della Protezione Civile. A Torino dovrebbero toccare, secondo l'ultima bozza dell'ordinanza, poco più di 4,6 milioni per dare sostegno alle famiglie a reddito zero che non percepiscono

nessun altro fondo. Questi soldi, spiega Elisa Pirro, capogruppo Movimento Cinque Stelle in commissione igiene e sanità al senato ed ex consigliere comunale ad Orbassano, «andranno ai municipi saranno loro a decidere come veicolarli ai cittadini. Si tratta di un sostegno alle reti territoriali. La sostanza è dare un supporto concreto affinché, anche attraverso il terzo settore, possano sostenere le persone che oggi rischiano di non riuscire a mettere un piatto in tavola».

Quindi saranno i servizi sociali a gestire i fondi. «Ogni Comune deciderà come muoversi: magari qualcuno darà buoni spesa, qualcuno direttamente gli alimenti attraverso il banco alimentare».

**Fuori chi ha il reddito**

Rimarrà fuori dalla platea chi percepisce il reddito di cittadinanza. «E' uno strumento tanto criticato, ma che oggi aiuta due milioni e mezzo di cittadini. Quest'ultimo provvedimento del governo - spiega ancora

Pirro - si rivolge a chi lavorava e, per colpa di questa emergenza sanitaria, oggi non lo fa più ritrovandosi in una situazione di indigenza non preventivata». In pratica i soldi andranno alle famiglie che non rientrano in nessuna altra misura quelle per cui la Città di Torino si sta già muovendo con una rete in dodici punti.

**I dati**

Coldiretti, basandosi sui dati della Relazione annuale Fead di giugno 2019, ha stimato che in Piemonte il 5% della popolazione ha bisogno di un aiuto per mangiare: circa 136 mila persone. Sull'ordinanza e sulle misure di attuazione riferirà oggi la sindaco Appendino in Consiglio Comunale. La sindaco è anche in contatto con i sindaci delle città metropolitane per decidere insieme le modalità di attuazione.

**In campo i colossi**

Intanto si stanno muovendo anche le catene della grande distribuzione organizzata. Coop ha annunciato l'immediata adesione alla richiesta avanzata dal governo di potenziare i buoni spesa per le famiglie in difficoltà. In Piemonte sono diverse decine i progetti già attivati da associazioni ed enti locali che Nova Coop supporta per la consegna della spesa

**La Regione**

**Un aiuto per gli asili**

Un sostegno diretto alla fascia 0-6 nell'ottica di supportare le strutture pubbliche e private e, indirettamente, le famiglie che usufruiscono di servizi a pagamento. E' quello voluto dall'assessore regionale all'Istruzione, Elena Chiorino, che ha messo a disposizione, complessivamente, 15 milioni di euro (risorse di Finpiemonte), suddivisi in 10 milioni di euro per la fascia 0-2 anni e 5 milioni di euro per la fascia 3-6 anni. Sono anche state rese note le procedure e le modalità per accedere a tali stanziamenti. In primo luogo, grazie alla collaborazione dell'Anci Piemonte, sarà chiesto ai sindaci di eseguire un monitoraggio del territorio rispetto a tutti i servizi dell'infanzia, suddividendo gli stessi per tipologia. Importante precisare che saranno esclusi dalla misura quei servizi che non prevedono il pagamento da parte delle famiglie. Ci sarà a disposizione una piattaforma on-line, che i Comuni dovranno compilare indicando il numero di bambini frequentanti i servizi per l'infanzia. L'erogazione del contributo sarà immediatamente successiva alla ricezione dei dati, che consentirà di stabilire con esattezza il riparto delle risorse sui territori. C.I.

sa a casa a persone sole e indigenti. Lo stesso messaggio arriva da Federdistribuzione che chiede «l'apertura di un tavolo di lavoro con tutti i soggetti interessati per arrivare in tempi rapidi a soluzioni condivise».

**L'iniezione di liquidità**

Oltre ai 400 milioni aggiuntivi da dividere per tutta Italia, ai comuni arriverà una iniezione di liquidità dall'anticipo del Fondo di solidarietà comunale. Soldi che spettavano comunque alle casse municipali e che l'Anci aveva chiesto di anticipare all'80%. Invece ne arriverà il 65%: in totale 4 miliardi e 300 sui 6,55 miliardi previsti per il 2020. La scadenza del pagamento sarebbe dovuta essere al 31 maggio, ma così si mettono in circolo soldi quasi due mesi prima. In Piemonte arriveranno circa 300 milioni e di questi al comune di Torino ne spettano poco meno di 120 milioni. Soldi che servono a erogare servizi essenziali ai cittadini e pagare gli stipendi ai dipendenti. «Siamo molto felici dei 400 milioni stanziati in più perché sono una risposta immediata alle necessità alimentari. Aspettiamo - conclude la deputata di Italia Viva, Silvia Fregolent - il decreto della rinascita economica. Ci dovrà essere un progetto di ripresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il parroco del Sacro Cuore di Gesù "Sempre più poveri alla nostra mensa In calo i volontari, spesso sono anziani"

**IL CASO**

PIER FRANCESCO CARACCILO

È cresciuto il numero di persone che hanno fame: «In tempi normali si presentano alla mensa in 120-140. Da giorni non sono meno di 160». Ma, con lo scoppio dell'emergenza per il coronavirus, sono aumentate anche le difficoltà di chi li aiuta dando loro da

mangiare: «Non possiamo più accoglierli in sala. E si è ridotta la quantità di cibo da distribuire». Don Riccardo Baracco, parroco del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza), da alcuni giorni scende in strada accanto ai volontari che consegnano i sacchetti con un pasto caldo. Lo fa da metà mattina: venerdì, alle 10,15, c'erano già 15 persone in coda davanti alla mensa dei poveri di via Brugnone: «Iniziamo prima del solito per decongestionare

la distribuzione all'ora di pranzo, quando l'afflusso è massiccio». Tanti, spiega il parroco, i nuovi poveri che si recano alla mensa: «Sono solo una novantina o poco più i volti noti, gli altri 60-70 non li avevamo mai visti». E con don Riccardo si sfogano: «Sono persone che vivevano di lavori a chiamata, davano una mano nelle fiere, lavavano le vetrine del centro. E ora non possono più farlo». Nell'emergenza,

la mensa si era adattata alle nuove direttive contro la diffusione del virus: prima aveva distanziato i tavoli in sala, poi li aveva spostati in oratorio. «Ma l'ultimo decreto lo vieta: lavoriamo solo all'esterno, distribuendo sacchetti - spiega il parroco - E non possiamo cucinare: non è consentito, se non si consuma sul posto». Solo piatti preconfezionati, dunque. «Ma sono venute a mancare le donazioni di bar e ristoranti, che sono chiusi. E sono diminuite quelle delle panetterie, in emergenza». Anche il numero di volontari si è ridotto: «Erano 15, ora sono 5: molti sono anziani e restano a casa, per stare con i nipoti o per prudenza». —



La coda per ritirare un pasto in via Brugnone, a San Salvario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CORONAVIRUS

L'orgoglio della comunità albanese torinese dopo i medici inviati dal premier Edi Rama

# “Questa città ci ha accolto Ed è giusto ringraziare”

## IL CASO

MARIA TERESA MARTINENGO

**T**renta medici della nostra piccola armata in tenuta bianca partono oggi per la linea del fuoco in Italia. So che non rovesceranno il rapporto tra la forza micidiale del nemico invisibile e le forze in tenuta bianca. Ma laggiù è anche casa nostra da quando le nostre sorelle fratelli italiani ci hanno salvati e adottati in casa loro quando l'Albania bruciava di un dolore immenso... Non siamo ricchi, ma nemmeno privi di memoria. Non ci possiamo permettere di non dimostrare all'Italia che gli albanesi e l'Albania non abbandonano mai l'amico in difficoltà». Con queste parole, postate su Facebook in italiano, il premier albanese Edi Rama ha accompagnato la partenza di un team di medici e infermieri, inviato ad aiutare l'Italia nell'emergenza coronavirus.

Un'iniziativa accolta con grande favore dagli esponenti della diaspora albanese a Torino. Per Aliu Indrit, presidente del Gruppo operativo mediatori interculturali volontari, a Torino da oltre vent'anni «quella del premier è un'iniziativa lodevole di solidarietà ed è anche possibile leggerla come un ringraziamento per il supporto che l'Italia ha dato all'Albania per il via libera ai negoziati di adesione all'Unione Europea, per anni osteggiati da Francia e Olanda».

«In questo frangente pensare di farcela da soli è un'illusione, nessuno è autosufficiente e l'Italia è un Paese amico per sto-

ria antica e recente. Il primo ministro si è mosso con anticipo - racconta Blenti Shehaj, presidente dell'Ammi, Associazione multietnica mediatori culturali, qui dal 1998 - mettendo in piedi un efficace apparato d'emergenza e per fortuna in Albania la situazione è oggi sotto controllo. I numeri sono contenuti perché è scattato subito l'isolamento sociale». A ieri i contagi erano 212 e 10 i morti su una popolazione simile a quella del Piemonte.

La storia recentissima è anche quella della solidarietà dimostrata dal nostro Paese in occasione del terremoto che ha colpito l'Albania il 25 novembre scorso. «Sono in contatto quotidiano con i miei familiari che dal giorno del terremoto sono sfollati - spiega Aliu Indrit, originario di Durazzo, epicentro del sisma - e tutti stanno lodando l'opera del premier: dalle 18,30 c'è il coprifuoco, polizia ed esercito vigilano nelle strade. Per aiutare gli anziani Rama ha attrezzato le municipalità con linee telefoniche per aiutarli. D'altra parte, il sistema sanitario albanese non ce la farebbe mai a tenere centinaia di persone in terapia intensiva». A Torino i cittadini di origine albanese sono 5300, in Italia 400.000.

E altra solidarietà arriva dalle 16 moschee torinesi: tutte insieme hanno dato vita a una raccolta fondi a sostegno della Città della Salute-Molinette sulla piattaforma [gofundme.com](http://gofundme.com). Le moschee fanno appello ai musulmani e a tutti i cittadini per sostenere «i valorosi sforzi degli operatori sanitari».

\* RIPRODUZIONE RISERVATA



1-2-3 I medici giunti in Italia dall'Albania per l'emergenza Coronavirus dopo la decisione del premier Rama. 4 I ragazzi della Guinea residenti a Sant'Antonino di Susa.

## TRE EMIGRATI A SANT'ANTONINO

## La spesa solidale di Lancei “Aiutiamo chi ci ha aiutato”

FEDERICA ALLASIA

«Abbiamo riempito di cibo un carrello della spesa. Vorremmo metterlo a disposizione dei cittadini in difficoltà, per aiutare quanti in passato hanno fatto lo stesso con noi». Sabato mattina, mentre era al lavoro tra decreti ed ordinanze, il sindaco di Sant'Antonino di Susa Susanna Preacco non si aspettava di ricevere la telefonata di Lancei, Siaka e Bayon.

Arrivati in Val di Susa nell'ottobre 2016 come richiedenti asilo, i tre ragazzi africani non hanno mai dimenticato l'ospitalità ricevuta e così, in piena emergenza sanitaria, hanno

scelto di dare alla comunità che li ha accolti una concreta dimostrazione della propria riconoscenza. Pasta, pelati, legumi, uova, formaggio, ma anche merendine per i più piccoli. Lancei ed i suoi amici hanno pensato a soddisfare ogni esigenza, selezionando con attenzione i prodotti tra gli scaffali. Il loro gesto consentirà ad una famiglia di quattro persone messa in ginocchio dall'attuale situazione di avere di che mangiare per oltre una settimana.

«So bene cosa significhi affrontare un'epidemia - spiega Lancei, il più grande dei tre

con i suoi 29 anni - Ho dovuto lasciare la Guinea e la mia famiglia a causa dell'ebola. Quando il virus ha iniziato a diffondersi avevo appena terminato l'università ed insegnavo francese e filosofia in un liceo privato. Anche allora il rischio di contagio era alto e dovevamo osservare misure restrittive».

Prosegue: «Insieme ad altre persone alfabetizzate ero stato reclutato per prestare servizio al fianco dei volontari della Croce Rossa e da lì è iniziata la mia battaglia. Un giorno ho segnalato all'associazione il caso di una signora che presentava tutti i sintomi della malattia, sebbene i parenti cercassero di tenere nascoste le sue condizioni. Siamo andati a prenderla per poterla curare in uno dei nostri centri, ma non è mai arrivata a destinazione. I familiari hanno attribuito a me la responsa-

bilità della sua morte ed ho iniziato a ricevere minacce. Così sono stato costretto a scappare per paura di ritorsioni».

Oggi Lancei è perfettamente integrato a Sant'Antonino. Da quando è sbarcato a Palermo molte cose sono cambiate. Ha conseguito il diploma di terza media, superato il concorso per diventare operatore socio-sanitario ed ottenuto il patentino per poter usare il defibrillatore. Svolge attività di volontariato per la Croce Rossa di Susa, ha curato alcune lezioni di letteratura africana all'UniTre di Sant'Antonino e lavora come Oss in una struttura per anziani. «Con il coronavirus mi sembra di vivere un déjà-vu - confessa - Io Siaka e Bayon siamo stati costretti ad abbandonare quanto avevamo di più caro in Africa, ma vogliamo dare un contributo a quella che è ora la nostra seconda casa». —

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

## Una lettrice scrive:

«Sono un'insegnante della scuola primaria I.C. La Loggia, in provincia di Torino. Insegno in una classe terza con tanta passione, amo il mio lavoro e i miei 25 alunni. Volevo raccontare che come insegnante sto cercando nel mio piccolo di dare non soltanto lezione ma anche e soprattutto fiducia e sostegno attraverso la forma di scrittura del caro diario, un modo per far esprimere ai bambini le loro emozioni in un momento così difficile.

«Ho inserito sul blog della mia classe una riflessione partendo da Anna Frank e dal suo diario, li ho invitati alla lettura del libro e infine ho proposto ai miei

alunni di seguire il suo esempio e iniziare a scrivere un loro diario quotidiano.

«Devo dire che la proposta ha riscosso molto successo: i miei alunni hanno iniziato a scrivere pagine di diario quotidiane dove raccontano la loro vita all'interno delle mura domestiche, le loro preoccupazioni, paure e ciò che più gli manca della normalità e dei loro affetti.

«Quando rientreremo a scuola

sceglieremo i pezzi più belli da mettere in raccolta e faremo un libro intitolato “Caro Diario ai tempi del coronavirus”, visto dagli occhi dei bambini della IIID. «Dalle loro pagine di diario ho visto in pochissimi giorni la loro crescita esponenziale a livello di pensieri, emozioni e concetti profondi, seppur così piccoli! Alcuni racconti fanno davvero emozionare e riflettere. Mi piacerebbe emozionare anche al-

tre persone e altri bambini facendo leggere alcuni di questi racconti».

ERIKA ESPOSITO

## Un coppia di lettori scrive:

«Un grazie di cuore a Margherita e Roberto, i meravigliosi edicolanti dei giardini Anglesio, all'incrocio tra corso Dante e via Madama Cristina: gentili, disponibili sempre, sorridenti

anche in queste settimane difficili».

CLAUDIA E MASSIMO TONELLI

## Un lettore scrive:

«Ancora stamattina ho ascoltato un'intervista ad un esperto virologo che ricordava che la mascherina serve solo per le persone infette. Durante l'intervista però ha ricordato che le goccioline infette possono rimanere

sulle superfici alcune ore e ha anche ricordato che solo il 30% degli infettati è sintomatico. Ancora una volta arrivano quindi dei messaggi sbagliati o incompleti. Le mascherine, o qualsiasi altra cosa, foulard, sciarpe, dovrebbero essere OBBLIGATORIE per chiunque si muova all'esterno del proprio domicilio, esattamente come è successo in Cina dove questa malattia la stanno superando. Inoltre le mascherine, o qualsiasi altro indumento utile allo scopo, eviterebbero anche alle persone sane, inavvertitamente, di portarsi le mani in bocca o al naso, prima di essersele lavate quando si rientra a casa. Ma è così difficile da capire o da far capire?»

IVO POMA

# Specchio dei tempi

«Caro Diario ai tempi del coronavirus» - «Grazie ai nostri edicolanti»  
«Rendete obbligatorie le mascherine per chi si muove fuori casa»

IL CORONAVIRUS

Da tre anni Alberto Monge cura il fazzoletto di verde tra corso Galileo Ferraris e corso Dante

# L'uomo che salva la primavera di Torino

**LASTORIA**

**PIERFRANCESCO CARACCILO**

**N**ei giorni dell'emergenza coronavirus, con la città deserta, c'è chi esce di casa per ridare colore a un angolo di città un tempo abbandonato. «Vengo ogni fine settimana a riempire di terra le aiuole e piantare bulbi in questa piazzetta». Lui è Alberto Monge, 63 anni, consulente finanziario. Abita a due passi dallo spicchio verde in corso Dante e il Po, dove l'incuria la faceva da padrona. Erbacce, panchine danneggiate, asfalto dissestato: quest'area si presentava così, prima che un gruppo di residenti si impegnasse per rimetterla a nuovo. Ora sono sbocciati i primi fiori e si lavora per andare oltre: arriveranno un casetta Smat, un gazebo per la condivisione di libri, forse nuove panche: «Questo è il nostro obiettivo». Che in zona speravano di raggiungere entro l'estate.

L'emergenza ha rallentato tutto ma non ha bloccato lui, il signor Monge: anche ieri, martello alla mano, era al lavoro per costruire le bordature in legno ai piedi degli alberi, così da creare nuove aiuole: «Prima venivamo qui in 6 o 7 alla volta, ora devo farlo da solo. Ma non mi arrendo». Un progetto nato 3 anni fa dall'iniziativa di un residente, che ini-

**I volontari erano tanti  
Con il diffondersi  
del virus, al lavoro  
è rimasto soltanto lui**

ziò a prendersi cura di questa piazzetta portando qui del terriccio fresco. «Io e altri, in zona, lo notammo». Insieme chiesero al Comune di rilanciare l'area. Prima si aggregarono all'associazione Cleanup, che stava già intervenendo in altri quartieri (piazza Arbarello, Vanchiglia, piazza Emanuele Filiberto). Poi diedero prova di buona volontà, rimettendo a nuovo da soli le

prime tre delle 10 aiuole dell'area: sono quelle da cui oggi fioriscono tulipani, iris e altre piante colorate.

Lo scorso gennaio sono rientrati nel progetto Co-City. Dalla Città sono arrivati scope, guanti, terra e altri materiali per 2duemila euro. Con l'aiuto della Casa del quartiere di San Salvario e della Cascina Roccafranca, i volontari - nel frattempo diventati più di 20 - hanno iniziato a lavorare sulle aiuole rimaste. «Spesso concludevamo le manutenzioni con salatini e un bicchiere di vino». Fino all'8 marzo, quando il decreto del governo ha vietato gli assembramenti. «Peccato: stava già diventando uno spazio di aggregazione».

Ora Monge prosegue il lavoro da solo, ma tenendo sempre aggiornato il resto della squadra via chat: «Vogliamo trasformarlo in un punto di incontro, letture, piccoli concerti». Ma prima bisogna completare il lavoro: «Devo piantare gli ultimi bulbi: appena riapriranno i fiorai, lo farò». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monge, 63 anni, accanto ai tulipani appena sbocciati

REPORTERS



**Sosteneteci nella lotta al virus**

Anche in quest'emergenza Specchio dei tempi c'è. Con un piccolo contributo si possono sostenere i nostri ospedali, gli anziani e le scuole. Due tac (Amedeo di Savoia e Martini), decine di ecografi, monitor, misuratori di parametri vitali, apparecchi radiografici portatili sono stati ordinati e in grande parte anche consegnati agli ospedali della città, oltre a centinaia di migliaia fra mascherine, guanti, calzari, occhiali, camici, cuffie e altri dispositivi di protezione individuale.

E poi centinaia di saturimetri, termometri, stetoscopi, sfigmomanometri. Inoltre Specchio dei Tempi è vicino a migliaia di anziani, in difficoltà fisiche ed economiche, a ognuno dei quali sta donando una borsa spesa gratuita del valore di 40 euro.

Le donazioni sono possibili con carta di credito sul sito [www.specchiodeitempi.org](http://www.specchiodeitempi.org), con un bonifico sul conto intestato a Specchio dei tempi, via Lugoro 15, 10126 Torino, IBAN: IT67 L0306909 6061 0000 0117 200, Banca Intesasanpaolo oppure sul conto corrente postale 1035683943, intestato a Specchio dei tempi. E' anche possibile usare Satispay.



GLI EFFETTI DELLA CHIUSURA SERALE DEI NEGOZI

## Mascherine, gel e alimenti nei distributori automatici

**ANDREA JOLY  
BERNARDO BASILICIMENINI**

Prima c'erano le bibite e gli snack, al massimo le macchinette del caffè. Oggi ci sono i presidi medico sanitari e oggetti per passare il tempo. I distributori automatici rimasti aperti si sono riconvertiti. Ed è così che in quello di via Maria Vittoria, a due passi dal Collegio Einaudi, inserendo le monete si prendono mascherine, guanti e quattro diversi tipi di gel igienizzante per le mani. Non solo. A sorpresa c'è anche un libro, Maledetta Primavera di Paolo Cammilleri, messo in vendita a un prezzo che suggerisce che si parli di usato: tre euro.

Quello di via Maria Vittoria è il più strano, ma anche negli altri, sparsi per la città, cominciano ad arrivare tutti quei beni che prima si compravano nei negozi tradizionali: alimentari, sale e zucchero, ogni tipo di articolo da fumo, addirittura dei trita-tabacco. Fino a un mese fa, per le voglie e le necessità c'erano i supermercati H24 e i minimarket asiatici. Ora, per tutti i bisogni dopo le 19, rimangono le macchinette. E questo vale anche per chi si ritrova senza cena e non può usare i servizi di consegna a domicilio di pizza e kebab, magari perché vive in una zona che non è ser-



I prodotti esposti in via Maria Vittoria, vicino al Collegio Einaudi

vita, o perché un pasto fuori costa troppo. Il «vending» torna protagonista delle città, con le macchinette diventate l'unico posto in cui prendere un caffè fuori casa. Eppure lo fa suo malgrado, visto che registra numeri impietosi, sulla scia della crisi economica causata dal Covid. Scuole, università, aziende, palestre o altri centri di aggregazione: ecco dove si trovano la maggior parte delle macchinette. Che, ora, sono irraggiungibili. L'associazione di categoria, Confida, negli scorsi giorni ha fatto uscire una nota in cui si parla di un calo di circa 16 milioni di euro a settimana, che fa temere «per gli oltre 30 mila posti di lavoro, senza considerare quelli

dell'indotto» spiega Massimo Trapletti, presidente di Confida.

In Italia ci sono circa 800 mila distributori automatici per un giro di affari che ruota intorno ai 4 miliardi di euro. Gli associati di Confida hanno messo in piedi una serie di iniziative che si sono tradotte in 10 milioni di euro destinati a chi sta fronteggiando la pandemia. E per trovare soluzioni pratiche alla vita di ogni giorno, non sono mancate le soluzioni creative. Ad esempio, a Milano, FrescoFrigo ha installato in un complesso residenziale cinque frigoriferi, in modo da permettere ai 900 residenti di fare la spesa vicino casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chivasso**

**Morto Gianfranco Amione  
Ex consigliere e farmacista**

Si è spento la scorsa notte all'ospedale Martini, Gianfranco Amione, 70 anni, storico farmacista di Chivasso, ex titolare della omonima farmacia di via Torino 74 a Chivasso, oggi gestita dai figli Pier Paolo e Francesco. Da tre settimane combatteva contro il coronavirus: aveva avvertito i primi sintomi mentre si trovava nella sua casa di montagna a Champoluc, in Valle d'Aosta. Originario di Vische, lo piangono la moglie Giusi, i due figli e cinque nipoti. Amava i cavalli e li allevava nella sua cascina in frazione La Mandria, nel comune di Mazzè. Prima gli studi in seminario a Ivrea e poi la laurea in Farmacia. Era molto religioso. Di lui resta anche l'impegno nella vita amministrativa di Chivasso, città dove abitava e dove era stato consigliere comunale nelle fila della Democrazia Cristiana. Domani i funerali, con una benedizione al cimitero di Vische. A. BUC. —

**Farmacie**

**Aperte tutti i giorni:** p.za Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24); atrio Stazione Porta Nuova dalle 7 alle 20; c.so Romania 460 (Auchan) dalle 9 alle 21; c.o. Vittorio Emanuele II 34 dalle 9 alle 20. **Di sera (19.30-21.30):** c.so Belgio 97; c.so Francia 1 bis; c.so Traiano 73; p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via Sacchi 4; via San Remo 37; via Sempione 112. **Aperte la sera e la notte:** p.za Massaua 1; via Nizza 65; via XX Settembre 5; c.so Vittorio Emanuele II 66 (aperta fino alle 24). **Informazioni:** [www.federfarmatori-no.it](http://www.federfarmatori-no.it).

**IL CORONAVIRUS**

Alla Reggia di Venaria collegamento dal sito 24 ore su 24: un esercizio di speranza e un richiamo all'Europa che latita

# In tempi bui, telecamera fissa sulla luce

## La galleria che visse ben più di due volte



1. La Galleria Grande, o galleria di Diana, uno dei principali interventi dell'architetto Filippo Juvarra. I lavori per la Reggia di Venaria durarono ben 21 anni, dal 1658 al 1679. 2. Lo stato di abbandono della galleria: dalla fine delle guerre napoleoniche fino al 1978 la struttura è caduta nel baratro del degrado. 3. La festa per 150 anni dall'unità di Italia, uno degli appuntamenti che ha riempito la galleria

**LA STORIA**

GIULIA ZONCA

L'inquadratura fissa 24 ore su 24 dovrebbe essere noiosa, ma una galleria di stucchi che si lascia invadere dalla luce è uno spettacolo in tempi di cattività. Ricorda che là fuori c'è un mondo in attesa e soprattutto illumina i tempi bui.

La telecamera è quella della Reggia di Venaria e riprende la Galleria Grande che è già stata deserta, per secoli, è stata grigia, sola, disabitata,

è andata in rovina e adesso è una meraviglia del mondo.

Lei ha avuto il privilegio di poter aspettare, noi mortali abbiamo altri tempi però è comunque rigenerante guardare un posto che non è cambiato, che ha conservato la bellezza pure dopo una crisi nera e che ha esaltato le proprie caratteristiche: riflettere la luce. La prospettiva è sempre la stessa eppure l'immagine cambia di continuo, all'inizio viene naturale fissare la porta (oggi aperta) come se da un momento all'altro dovesse succedere qualcosa, poi ci si distrae dietro alle ombre, alle

ore del giorno che si sono allungate e che entrano, spostano, modificano lo spazio.

**La magia dei 22 occhi**

La galleria pensata per unire le stanze del re a quelle dell'erede al trono è alta 15 metri, lunga circa 80 e larga 12, non proprio un semplice corridoio, piuttosto un passaggio. Porta alla luce appunto, se la porta proprio dentro, l'ha mostrata quando era una reggia sabauda, quando ospitava la nobiltà e se l'è tenuta quando è diventata una struttura militare, molto più austera e meno frequentata, persino quan-

do è stata dimenticata e poi abbandonata alla rovina. La sua maestà era intatta quando ha riaperto nel 2007.

Ha 44 finestre giganti, e 22 grandi «occhi», termine poco tecnico e molto azzecato con cui la Reggia definisce le aperture sulla volta, ha una visuale privilegiata e l'ha sempre sfruttata. Possiede anche una carica di speranza impossibile da non intercettare se si sbircia la galleria che cambia colore. Non servono 24 ore di fila, bastano 10 minuti. Eppure tornarci in diversi momenti della giornata ha un

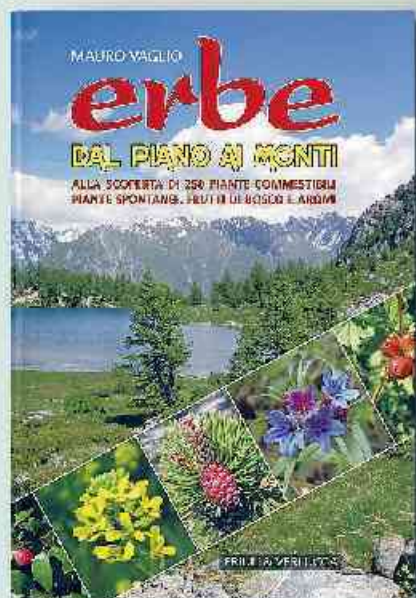
senso. La sera si allungano i dubbi sul pavimento un tempo strappato e poi restaurato, ma lì la luce è così protagonista da restare invischiata fino all'ultimo raggio e oltre, si muove dal basso verso l'alto, cala all'interno come un ricordo vivo mentre fuori è tutto spento.

Il buio non sembra mai totale, anche quando ormai è tutto scuro, si intravede una sfumatura nella notte. La Galleria intercetta anche le lucciole, nella loro stagione, speriamo di non essere più intrappolati dietro una web cam quando arriveranno.

**L'obiettivo comune**

Tanta grazia dipende dalla volontà comune dell'Europa, la telecamera non si ostina a riprendere un luogo deserto, mette un riflettore sul più grande lavoro artistico che la Ue abbia mai prodotto: 800 operai di ogni nazionalità, 100 progettisti e 80 tecnici di settore per un costo complessivo di 300 milioni di euro, trovati con la volontà collettiva di salvare la luce. Oggi servono ben altre cifre e bisogna restaurare spazi più sconfinati di una reggia, ma non si capisce perché mai dovrebbe essere diverso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Erbe, dal piano ai monti.

Alla scoperta di 250 piante commestibili, piante spontanee, frutti di bosco e aromi.

Da tempi immemorabili l'utilizzo delle piante spontanee, per scopi alimentari e salutari, ha fatto parte del patrimonio culturale dei popoli. Una guida pratica per poterle conoscere, scegliere ed utilizzare in modo consapevole.

Dopo il grande successo di Erbe delle Valli Alpine, Mauro Vaglio propone una seconda raccolta di nozioni su altre 250 piante spontanee che si possono trovare dalla pianura fino alla montagna e che non sono presenti

nel primo volume: come riconoscerle e talvolta utilizzare, preziose informazioni e tante curiosità. Una nuovissima e imperdibile guida che non può mancare nella libreria di chi ama la natura.



Mauro Vaglio ha sempre coltivato la passione, trasmessagli dal padre, per le piante commestibili e il loro utilizzo nei tempi, inducendolo ad iniziare ricerche nelle tradizioni popolari e nell'ambiente naturale. Collabora anche con aziende e ristoranti con l'obiettivo di sviluppare la coltivazione e l'utilizzo culinario delle piante spontanee.

**DAL 2 AL 30 APRILE**

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a € 9,90 in più e al numero 011.22.72.118

**LA STAMPA**

# SPORT

## GENNARO TALARICO Il maestro torinese responsabile del settore giovanile della Nazionale “I karateki sognavano Tokyo Faremo la storia nel 2021”

COLLOQUIO

ANDREA JOLY

**D**oveva essere l'estate della storia, col debutto del karate alle Olimpiadi di Tokyo. Proprio sull'isola dove è nata la disciplina, il Giappone, come evoluzione dei metodi di combattimento indigeni chiamati “te” e dal “kenpō cinese”. La decisione di rimandare la manifestazione al 2021 per l'emergenza Coronavirus ha spezzato i sogni dei karateki italiani. Solo un rinvio, ma ha complicato i piani dei ragazzi guidati dallo staff tecnico della Fijlkam di cui fa parte il Maestro Gennaro Talarico, torinese d'adozione ed ex campione del mondo, membro della Commissione Giovanile. «Sembra proprio che il karate non debba debuttare alle Olimpiadi, ma il nostro mondo sta già cercando una soluzione per affrontare questo rinvio. Gli atleti dovranno sforzarsi ulteriormente per mantenere uno stato di forma che si stava avvicinando al top. Per noi il guaio è doppio: i ragazzi sarebbero stati alla prima esperienza olimpionica, gestire al meglio lo stato mentale e fisico di una programmazione quadriennale era stato una novità assoluta per loro e ora dovremo lavorare su un anno in più».

Non solo chi si deve ancora qualificare, ma anche per chi aveva già Tokyo in tasca: «L'importante è che chi era già qualificato, nel caso dell'Italia Luigi Busà e Mattia Busato,



L'ex campione del mondo Talarico con gli atleti del TKT e in orbita nazionale: Thomas Galeotti, Giorgia Fabbri, Danilo Greco e Veronica Brunori. Sotto i giovanissimi atleti del club torinese



non perda il posto. Alcuni potrebbero avere un problema di età anagrafica però, perché a certi livelli la carta d'identità conta: io sono stato agonista fino a 36 anni e gli ultimi anni sono stati molto difficili a livello psicologico. Ma i nostri ragazzi ce la faranno, l'obiettivo è talmente forte che si dimenticheranno gli ostacoli». Tra i suoi atleti si respira rammarico: «C'è chi ha gioito per la qualificazione e poi ha dovuto fare i conti con un sogno che si è allungato inaspettatamente. È difficile allenarsi tutti i giorni con un obiettivo così lontano,

senza consumo adrenalino. Ma insieme lo stiamo superando».

Con continui incontri online, per lavorare sulla testa: «Stiamo facendo delle lezioni da remoto, simuliamo un incontro ma senza partner. Bisogna saper toccare solo alcuni aspetti della preparazione, quelli che un atleta può gestire da solo. Ma soprattutto è importante scambiare sguardi al computer, ma restare uniti».

In strada Altessano ha fondato la sua Asd Talarico Karate Team, un centro di eccellenza in tutta Italia, dove sta met-

tendo in campo la stessa tecnologia: «Si dice di fare “di necessità virtù” ed è quello che alla TKT abbiamo fatto. Abbiamo creato dei momenti di contatto con i nostri associati in maniera virtuale: proponiamo delle lezioni collettive, dividendo gli atleti nei giorni e negli stessi orari di quando venivano in palestra. L'idea è stata quella di dare continuità e un senso di normalità a tutti i ragazzi e genitori a cui diamo un attimo di respiro, soprattutto quelli che hanno figli più piccoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CICLISTA PRO HA COMPIUTO 30 ANNI



Fabio Felline corre tra i professionisti da 11 stagioni

## Felline e il lungo stop “Abituato a rialzarmi”

FRANCO BOCCA

Fabio Felline ieri ha compiuto 30 anni. L'età giusta per fare il primo bilancio di una carriera già lunga, visto che il torinese corre tra i professionisti da 11 stagioni. «La vittoria più emozionante - afferma - è stata nel Trofeo Laigueglia del 2017 perché quel giorno c'erano tutte le persone più importanti della mia vita, dai miei genitori alla mia compagna Nicoletta». Tra le altre sue affermazioni, spiccano la maglia verde alla Vuelta 2016, un G.P. di Fourmies, un Giro dell'Appennino, un Memorial Pantani e una tappa del Giro dei Paesi Baschi.

«E' un bilancio che mi soddisfa solo in parte - ammette il torinese dell'Astana - perché la mia carriera è stata condizionata da troppi infortuni: la frattura del cranio nella caduta all'Amstel Gold Race del 2016, la toxoplasmosi dell'anno dopo e la successiva ricaduta nel 2018, il risentimento inguinale conseguente ad un'altra caduta

in Spagna all'inizio dell'anno scorso. Ogni volta che arrivavo al top della forma mi capitava qualcosa che mi costringeva a ripartire da zero».

Ed ora questo nuovo stop dovuto all'emergenza-coronavirus, che sta scombussolando i calendari di tutte le discipline sportive. «Paradossalmente - afferma il torinese dell'Astana - sono già abituato a stare lontano dalle corse per lunghi periodi e quindi patisco meno di altri colleghi il fatto di non poter gareggiare. Certo, mi dispiace che siano saltate la Tirreno-Adriatico, la Sanremo, le classiche delle Ardenne e, almeno per ora, il Giro d'Italia: tutte corse che figuravano nel mio programma stagionale e nelle quali avrei avuto diverse occasioni per giocare le mie carte. Pazienza. Sono invece molto più preoccupato come cittadino perché ho la sensazione che questa emergenza porterà ad un ridimensionamento globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex nuotatore di salvamento, ex canottiere, Lapi è uno dei componenti del Racing Team scelto per l'assistenza alle gare internazionali di Enduro

## Simone, il medico in moto prestato all'emergenza C19

PERSONAGGIO

ALBERTO DOLFIN

**T**redici anni fa, Simone Lapi era nazionale azzurro juniores di salvamento. Qualche primavera dopo, il trentunenne torinese è passato al canottaggio, dove si è messo in luce a livello universitario. Gli studi però non sono mai stati accantonati e così Simone ha poi abbandonato la vita da atleta per seguire il sogno professionale, scegliendo Medicina Generale come il papà Paolo. Doveva finire la specialità (i tre anni che seguono i 6 canonici) a dicembre di quest'anno, ma la pandemia scatenata dal Coronavirus l'ha costretto a modificare i piani accademici e a lanciarsi in prima linea.

«Lavoro nell'Usca, ovvero l'Unità speciale di continuità assistenziale, quella che corrisponde all'ex guardia medica - comincia a spiegare Simone -. In pratica, con la mia squadra, visitiamo i pazienti con pochi sintomi e hanno bisogno di continue

«Mi dovevo laureare a dicembre, ho cambiato programmi per essere utile»

valutazioni perché con il Covid-19 come ben saprete ci sono quadri molto variabili e che possono anche peggiorare molto in fretta. Grazie a questo servizio, riusciamo a fornire l'assistenza necessaria e svuotiamo gli ospedali, come quello di Moncalieri in



Simone Lapi durante una prova di enduro con la sua moto

questo caso. Facciamo dodici ore di servizio in ospedale e poi spesso di notte guardia medica: lunedì (oggi, ndr) me ne aspettano 24 di fila».

Simone è abituato a intervenire tempestivamente perché uno dei suoi impegni principali, già prima dello scoppio di quest'emergenza sanitaria globale, era quello di fare il medico in moto alle competizioni di enduro. «In questi giorni però mi sposto a piedi per andare in ospedale e in macchina per la guardia - precisa -. La moto è ferma e non vedo l'ora di salire di nuovo in sella quando sarà possibile. Assieme ad altri quattro ragazzi di Torino, uno di Pinerolo, uno toscano e uno emiliano componiamo il Racing Medical Team e siamo stati scelti per la 6 giorni di agosto, una specie di Olimpiade dell'enduro, che do-

vrebbe tenersi a Rivanazzano Terme, nell'Oltrepò Pavese. Non è molto lontano da Codogno ed è stata una delle aree più colpite dal Coronavirus e dichiarata subito zona rossa: sarebbe bello che la competizione si tenesse perché vorrebbe dire che abbiamo superato l'emergenza».

Lo sport, dunque, resta sempre nei pensieri di Simone: «La piscina e il fiume mi mancano, ma mi sono tenuto impegnato con altri sport negli ultimi anni. Ogni tanto, per tenermi in forma in vista delle gare in cui presto servizio, mi piace allenarmi a fare enduro nella collina torinese e sulle piste da cross in provincia. Appena tutto sarà finito poi, mi dedicherò alla tesi della specialità, che di sicuro non verterà sul Coronavirus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL TEMPO

L'inverno piomba di nuovo sull'Italia. Inizio di settimana con brusco calo termico, forti venti e maltempo. Piogge e neve a bassa quota lunedì al Nord, martedì al Centro-Sud.

**IL SOLE**  
SORGE ALLE ORE 5:57  
CULMINA ALLE ORE 12:36  
TRAMONTA ALLE ORE 18:33

**LA LUNA**  
SI LEVA ALLE ORE 09:14  
CALA ALLE ORE ...  
ULTIMO QUARTO 14 APR

## LA PREVISIONE DI OGGI

SOLE ☀️ NUVOLOSO ☁️ POCO NUVOLOSO ☁️ COPERTO ☁️ VARIABILE ☁️ PIOGGIA DEBOLE 🌧️ PIOGGIA INTENSA 🌧️  
TEMPORALE 🌩️ NEBBIA 🌫️ NEVE ❄️ VENTO 🌬️ MARE CALMO 🌊 POCO MOSSO 🌊 MARE MOSSO 🌊

### Situazione

Irruzione di venti freddi e annessa perturbazione. Tempo in forte peggioramento al Nord con piogge, temporali e nevicate diffuse su Alpi e Prealpi a quote basse.

### Nord

Cielo molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni diffuse sui settori alpini a quote basse, sui settori prealpini a quote più alte, piogge sulla Pianura Padana, più moderate sui settori occidentali.

### Centro

Dapprima cielo poco nuvoloso salvo qualche piovosco sugli Appennini, nel pomeriggio peggiora più diffusamente su tutti i rilievi e zone adiacenti con lo sviluppo di rovesci e temporali.

### Sud

Subito piogge sulla Sicilia, poi nel corso della giornata andranno ad interessare anche la Calabria. Sul resto delle regioni il tempo si manterrà piuttosto soleggiato con cielo poco o parzialmente nuvoloso.

## LA PREVISIONE DIDOMANI



Aria polare sull'Italia. Maltempo diffuso al Centro-Sud (neve a 700 e 1400 metri), precipitazioni sparse anche sulla Sardegna. Più asciutto ma freddo altrove.

## LA PREVISIONE DI DOPO DOMANI



Pressione in ulteriore aumento. Residuo maltempo al Sud peninsulare e sulla Sicilia, sul resto delle regioni invece splenderà il sole.



## QUALITA' DELL'ARIA - PREVISIONE DI OGGI

	CO <sub>2</sub>	UV		CO <sub>2</sub>	UV
Ancona	210	2	Milano	418	6
Aosta	172	6	Napoli	307	7
Bari	189	5	Palermo	173	5
Bologna	254	6	Perugia	227	3
Cagliari	221	1	Potenza	204	6
Campobasso	197	4	Roma	274	5
Catanzaro	187	8	Torino	350	6
Firenze	290	5	Trento	255	5
Genova	205	6	Trieste	211	6
L'Aquila	188	1	Venezia	297	6

CO<sub>2</sub>: 800ppm Valore Limite

Indice UV: 0-2 Basso · 3-5 Moderato · 6-7 Alto · 8-10 Molto Alto · >11 Estremo



## IL COMMISSARIO MONTALBANO

### La collezione completa

DAL 31 MARZO IL 3° DVD

L'ALTRO CAPO DEL FILO

Rai Com   Rai Fiction   PALOMAR

LUCA ZINGARETTI IN "IL COMMISSARIO MONTALBANO" DALLE OPERE DI ANDREA CAMILLERI EDITE DA SELLERIO EDITORE, REGIA DI ALBERTO SIRONI E LUCA ZINGARETTI

Opera composta da 36 uscite a 8,90 €

LA STAMPA

## IL TEMPO NEL MONDO E IN EUROPA

Città del Mondo	Min °C	Max °C	Oggi	Città dell'Europa	Min °C	Max °C	Oggi
Algeri	10	12	☁️	Amsterdam	-1	9	☁️
Ankara	4	15	☁️	Atene	8	15	☁️
Baghdad	16	24	☁️	Barcellona	9	11	☁️
Bangkok	26	34	☁️	Belgrado	0	2	☁️
Beirut	13	16	☁️	Berlino	-3	7	☁️
Bombay	20	29	☁️	Berna	2	6	☁️
Brasilia	19	24	☁️	Bratislava	3	9	☁️
Buenos Aires	22	30	☁️	Bruxelles	1	10	☁️
Calgary	-14	7	☁️	Bucarest	5	18	☁️
Caracas	16	30	☁️	Budapest	2	10	☁️
Casablanca	11	17	☁️	Chisinau	7	11	☁️
Chicago	-6	9	☁️	Copenhagen	3	6	☁️
Città Del Capo	17	19	☁️	Dubino	5	11	☁️
Città Del Messico	7	26	☁️	Edimburgo	2	10	☁️
Dakar	22	24	☁️	Helsinki	-3	3	☁️
Dubai	15	27	☁️	Istanbul	9	16	☁️
Filadelfia	1	7	☁️	Lisbona	10	17	☁️
Gerusalemme	8	13	☁️	Londra	-1	12	☁️
Hong Kong	19	23	☁️	Lubiana	3	17	☁️
Il Cairo	10	23	☁️	Madrid	6	15	☁️
Johannesburg	9	23	☁️	Mosca	3	12	☁️
Kinshasa	24	30	☁️	Oslo	-2	5	☁️
La Mecca	19	30	☁️	Parigi	5	10	☁️
L'Avana	21	23	☁️	Podgorica	6	18	☁️
Los Angeles	10	18	☁️	Praga	4	6	☁️
Manila	25	32	☁️	Reykjavik	0	1	☁️
Melbourne	16	20	☁️	Roma	1	11	☁️
Miami	13	22	☁️	Sarajevo	2	17	☁️
Montreal	4	11	☁️	S. Pietroburgo	-5	1	☁️
Nairobi	14	26	☁️	Sofia	6	20	☁️
New York	1	7	☁️	Stoccolma	-3	2	☁️
Nuova Delhi	14	22	☁️	Tallinn	8	20	☁️
Pechino	1	14	☁️	Tirana	8	20	☁️
Shanghai	10	17	☁️	Varsavia	2	6	☁️
Singapore	25	30	☁️	Vienna	6	8	☁️
Tokyo	4	10	☁️	Vilnius	-2	3	☁️
Washington	0	13	☁️	Zagabria	5	16	☁️

## LA FOTO



EPA / JENS SCHLUETER

## Germania, la raccolta degli asparagi

Alcuni contadini stagionali raccolgono i primi asparagi in un campo a Beelitz, centro della più grande area di produzione del Brandeburgo. In Germania sono cir-

ca 23.000 gli ettari destinati all'asparago, superficie che lo rende di gran lunga l'ortaggio più coltivato nel Paese. La raccolta proseguirà sino a fine giugno. —



**GRIFONI**